

*Bilancio
Intermedio
Consolidato*



30 giugno 2017

Relazioni e Bilancio intermedio consolidato 2017
Iccrea Banca S.p.A.

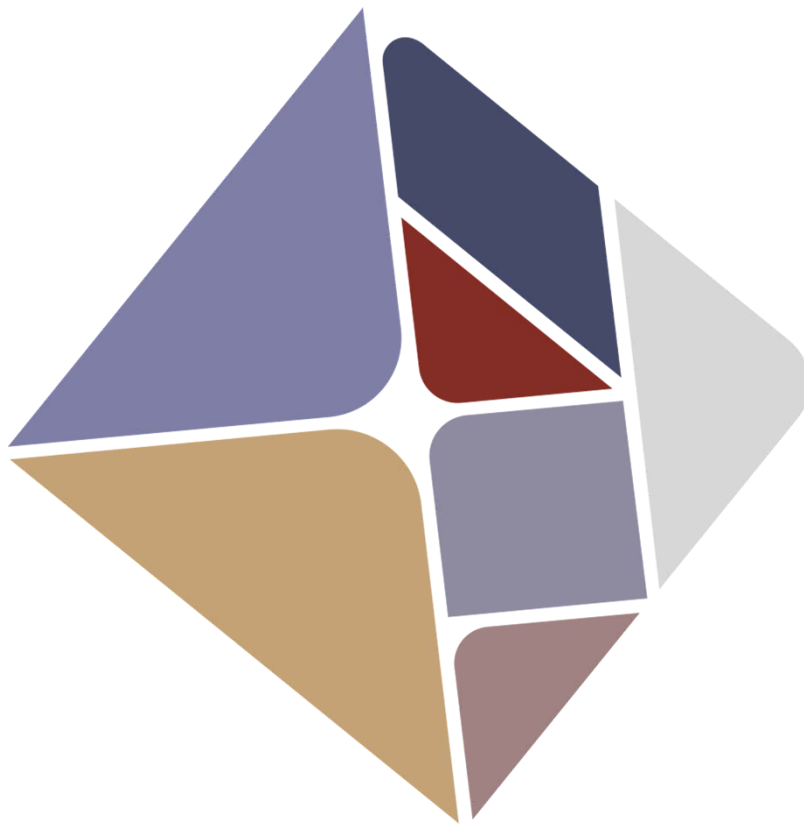
Iccrea Banca S.p.A.
Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea
Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma
Capitale Sociale: Euro 1.151.045.403,55 i. v.
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari al n. 20016
Iscritta all'albo delle banche al n. 5251
Codice ABI (8000)

INDICE

Relazione sulla Gestione Consolidata	5
Bilancio Intermedio Consolidato al 30 Giugno 2017	31
Stato patrimoniale	32
Conto Economico	33
Prospetto della redditività complessiva	34
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2017	35
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2016	36
Rendiconto finanziario	37
Note Illustrative	39
Parte A - Politiche contabili	41
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	83
Parte C - Informazioni sul conto economico	135
Parte D - Redditività complessiva	157
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	159
Parte F - Informazioni sul patrimonio	203
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	217
Parte H - Operazioni con parti correlate	219
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	221
Parte L – Informativa di settore	223
Relazione della Società di revisione	229

*Relazione
sulla gestione
consolidata*

30 giugno 2017



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2017

1.	INTRODUZIONE	7
2.	CONTESTO DI RIFERIMENTO	7
3.	PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO ICCREA	10
4.	IL VALORE CREATO PER LE BCC	16
5.	ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO	17
6.	PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI E' ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO ICCREA	22
7.	PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA'	25
8.	SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	25
9.	GLI EVENTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2017	25
10.	EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	29

1. INTRODUZIONE

La Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2017 è costituita dalla Relazione sulla gestione consolidata e dal Bilancio intermedio consolidato, comprendente i prospetti contabili e le correlate note illustrative.

Il Bilancio intermedio consolidato al 30 giugno 2017, in applicazione del D.LGS. 28 febbraio 2005 n. 38 è stato redatto secondo quanto disciplinato dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il Bilancio intermedio consolidato, sottoposto a revisione contabile limitata, è stato redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico internazionale¹

Il ciclo economico internazionale si sta rafforzando; l'accelerazione degli investimenti nella maggior parte delle economie sospinge gli scambi commerciali, in decisa ripresa dalla fine del 2016.

La ripresa economica sta proseguendo nelle economie avanzate. Negli Stati Uniti, dopo un rallentamento nel primo trimestre, le indicazioni più recenti segnalano un rafforzamento della crescita, guidato dalla domanda interna.

La produzione mondiale ha consolidato i robusti tassi di crescita annua già osservati a fine 2016, grazie anche all'accelerazione registrata nelle economie avanzate; tra queste ultime si è evidenziata in modo rilevante la performance degli Stati Uniti (+2,1% annuo da 1,3% e del Giappone (+7,2% da +3,4%).

Nel Regno Unito gli indici PMI continuano a segnalare una sostanziale tenuta dell'economia, nonostante la perdurante incertezza connessa con la Brexit. Nel mese di giugno è stato reso noto il dato definitivo sulla crescita del Pil britannico nel primo trimestre del 2017. Secondo l'*Office for National Statistics*, il Pil della Gran Bretagna è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente.

Nei paesi emergenti il quadro è rimasto nel complesso positivo. In Cina la crescita si è rafforzata all'inizio dell'anno, grazie all'espansione fiscale e alla ripresa della domanda estera; nei prossimi trimestri

l'incremento del prodotto dovrebbe rallentare gradualmente, in linea con il profilo delineato dalle autorità per riassorbire gli squilibri economici e finanziari esistenti.

Nelle economie avanzate l'inflazione al consumo è lievemente scesa, negli Stati Uniti in maggio si è riportata al di sotto del 2 per cento. Fa eccezione il Regno Unito, dove la Banca d'Inghilterra prevede che rimanga per qualche tempo al di sopra dell'obiettivo, anche per effetto del deprezzamento della sterlina. L'inflazione di fondo rimane molto contenuta nelle economie avanzate, su livelli negativi in Giappone. La dinamica dei prezzi si mantiene moderata anche nelle economie emergenti.

La ripresa dell'economia globale rimane tuttavia soggetta a vari elementi di incertezza, derivanti soprattutto dalla politica economica statunitense, che a maggio ha registrato un altro calo, anche se la dinamica tendenziale ha confermato un tasso di variazione in crescita inerziale (+28,6% annuale da +232,6%).

Confermando le attese, nella riunione del 15 marzo la Riserva federale ha innalzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo per il tasso sui federal funds (a 0,75-1,00%), sottolineando il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e i segnali di ripresa degli investimenti. Le previsioni per il 2017 del Pil sono state riviste al rialzo (+2,2% da 2,1%), così come la disoccupazione dovrebbe scendere più del previsto (4,3% da 4,5% nel 2017). L'inflazione invece resta un elemento congiunturale da monitorare con attenzione. Più della metà degli operatori si aspetta che il percorso del rialzo dei tassi prosegua.

La Banca Centrale Europea, invece, ha mantenuto un profilo molto prudente su una eventuale riduzione dello stimolo monetario attualmente in essere, soprattutto tenuto conto dell'incertezza globale che, nelle parole dell'ultimo intervento del Presidente Draghi, "resta elevata". Il tapering del Quantitative Easing da 60 miliardi di euro mensili dovrebbe essere valutato nei prossimi incontri del Direttivo, anche alla luce della revisione al ribasso delle previsioni sull'inflazione (1,2% nel 2017 da 1,4%).

¹ Fonte Dati: Bollettino Economico Banca d'Italia, numero 3/2017
Punto Macro Internazionale – Federcasse, numero 7/2017

Il quadro macroeconomico in Italia²

Stando alle ultime rilevazioni disponibili, l'attività economica sembra stia tornando progressivamente ad accelerare.

Nel secondo trimestre il PIL ha continuato a espandersi attorno allo 0,4 per cento sul periodo precedente.

La produzione industriale ad aprile è aumentata dell'1,0% annuo (da +2,9%, -0,4% mensile da +0,4%), mentre nel secondo trimestre 2017 l'utilizzo della capacità produttiva è passato dal 75,7% al 76,5%. Il fatturato ad aprile ha evidenziato una crescita ancora sostenuta ma in calo (+4,0% annuo da +7,2), gli ordini industriali sono invece diminuiti (-2,2% da +9,2%, -0,7% mensile da -4,3%). A giugno, l'indice di fiducia delle imprese manifatturiere è rimasto sopra la soglia di espansione e in aumento (107,3 da 106,9 punti), come il PMI manifatturiero (da 55,1 a 55,2 punti).

Con riferimento al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione a maggio è tornato ad aumentare (11,5% dall'11,2% di aprile), parallelamente, le stime preliminari hanno registrato una riduzione degli occupati (-55 mila unità e -0,2% rispetto ad aprile), con il tasso di occupazione che è sceso al 57,7% (in diminuzione di circa 0,1 punti percentuali). Nonostante il calo dell'ultimo mese, nel trimestre marzo – maggio il numero degli occupati è cresciuto di 65 mila unità. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è aumentato al 37% dal 35,8% di aprile. Il numero degli inattivi mese è risultato sostanzialmente stabile.

L'ultima rilevazione disponibile riguardante la bilancia dei pagamenti, relativa al mese di aprile 2017, ha segnalato un miglioramento del saldo complessivo delle partite correnti e del conto capitale, dopo il rallentamento evidenziato a gennaio.

Le importazioni nei confronti dei paesi dell'Unione Europea sono diminuite a circa 18 miliardi di euro (rispetto ai 22,4 miliardi relativi alla rilevazione precedente), al pari delle esportazioni, che sono scese tornando sotto la soglia dei 20 miliardi. In merito alle importazioni dai paesi Extra EU, si segnala una contrazione su base mensile del 15,1%, le esportazioni hanno mostrato una riduzione più accentuata pari a circa 20 punti percentuali.

Il saldo commerciale nei confronti dei paesi Extra EU si è ridotto del 38,7%.

Complessivamente, il totale delle importazioni è risultato in diminuzione, scendendo a 30,4 miliardi di euro. La contrazione su base mensile è stata pari al 17,8%, mentre su base tendenziale non ci sono particolari variazioni.

Il sistema creditizio Italiano

Nei primi mesi del 2017, è proseguita l'espansione del credito erogato al settore privato non finanziario, sostenuta dalla dinamica dei prestiti alle famiglie.

Fino a maggio è proseguita l'espansione del credito al settore privato non finanziario sospinta dai prestiti alle famiglie. La crescita dei mutui è lievemente diminuita (al 2,5 per cento) mentre si è rafforzata quella del credito al consumo.

Con riferimento alle imprese, i prestiti alle imprese hanno ristagnato sui tre e sui dodici mesi (0,2 e 0,3 per cento, rispettivamente). A fronte del basso livello del costo del credito e del graduale rafforzamento delle prospettive di crescita, le richieste di finanziamento bancario da parte delle aziende sono frenate dalla loro ampia disponibilità di liquidità.

La dinamica del credito alle imprese resta molto eterogenea tra i diversi settori di attività economica più sostenuta nel comparto dei servizi, lievemente positiva per le aziende manifatturiere, ancora negativa per le imprese edili. L'andamento dei prestiti rimane inoltre più favorevole per le imprese di maggiore dimensione (0,7 per cento) rispetto a quelle minori (-3,1 per cento).

Tra febbraio e maggio la raccolta complessiva delle banche italiane è aumentata; l'incremento dei depositi dei residenti e il marcato ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno più che compensato il calo della raccolta all'ingrosso e delle obbligazioni collocate allo sportello.

Il tasso di deterioramento del credito si è riportato ai livelli pre-crisi per le esposizioni verso le famiglie, mentre si attesta su valori di poco positivi per i prestiti per le imprese. Per il complesso dei gruppi classificati come significativi ai fini di vigilanza, nel primo trimestre l'incidenza dei prestiti deteriorati sul totale dei finanziamenti si è ridotta rispetto al trimestre precedente, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore.

Le Banche di Credito Cooperativo³

L'attività di impiego a clientela delle BCC ammonta a marzo 2017 a 131,3 miliardi di euro; la quota di mercato degli impieghi è del 7,1%, in leggero calo rispetto a dicembre 2016.

La dinamica degli impieghi BCC-CR risulta diversificata per aree territoriale: nell'area Sud si rileva una leggera crescita degli impieghi a residenti (+0,5%) e nell'area Nord-ovest una sostanziale stazionarietà dell'aggregato (-0,2%).

² Fonte Dati: Punto macro Italia Federcasse luglio 2017

³ Fonte dati: Circolare statistica Federcasse, Marzo 2017

I finanziamenti alle imprese sono pari 80,8 miliardi di euro (-3,9% contro il -1,5% del sistema bancario complessivo) con una quota di mercato pari al 9,4%.

In relazione ai settori di destinazione del credito, si registra nelle BCC una crescita dei finanziamenti di +1,2% alle famiglie consumatrici. Al contrario, si registra una variazione negativa degli impieghi per le famiglie produttrici (-2,3%).

Le rispettive quote di mercato delle BCC nei settori di destinazione del credito sono pari al 17,9% nel credito a famiglie produttrici, 8,4% nei finanziamenti a famiglie consumatrici e 8,4% nel credito a società non finanziarie. Molto alta risulta anche la quota di mercato dei finanziamenti al settore non profit, pari al 13,3%.

Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, è degna di nota la crescita rilevante dei finanziamenti alle famiglie alle famiglie consumatrici nell'area Sud (+3,3%) e nell'area Nord Ovest (+4,1%).

Dall'analisi del credito al settore produttivo rimane una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari", dato superiore per le BCC (32,7%) rispetto alla media del sistema (28,7%) e una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (10,1% per le BCC contro il 5% del sistema bancario).

A marzo 2017 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 195 miliardi di euro. Su base si rileva una sostanziale stazionarietà dell'aggregato (+0,1% a fronte del +0,9% rilevato nell'industria bancaria).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 155,8 miliardi, in diminuzione su base d'anno (-1,7% contro il -4% rilevato per il complesso delle banche). La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a marzo a 39 miliardi di euro, in crescita significativa, sia su base d'anno che nel primo trimestre 2017 (+7,9% contro il +13,7% dell'industria sui dodici mesi).

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l'80% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 20% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore: pari al 30,8% alla fine del I trimestre 2017. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi permane notevolmente superiore alla media di sistema.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" (da flusso di ritorno – dati statistici mensili) è pari a marzo 2017 a 19,7 miliardi di euro (-3%).

Il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a marzo rispettivamente al 16,3% ed al 16,6%.

Le informazioni preliminari desumibili dall'andamento economico⁴ confermano riduzione dei margini già segnalata a fine 2016. Il margine di interesse risulta in calo, ma meno pronunciato rispetto ai precedenti trimestri: -1,2% su base d'anno (-6,5% nell'industria bancaria), i ricavi da trading (voce 100) risultano in forte flessione rispetto allo stesso periodo del 2016 (-72%, in linea con la media di sistema). I ricavi netti da servizi, pur se in crescita (+3,7%), non compensano l'andamento negativo della gestione primaria. Il margine di intermediazione risulta in diminuzione (-12,4%, in linea con l'industria bancaria). Sul fronte dei costi, non pare essersi avviato un significativo processo di razionalizzazione, ma le informazioni preliminari sull'andamento di conto economico segnalano in media una sostanziale stazionarietà su base d'anno (+0,1%). In conseguenza delle dinamiche descritte il risultato di gestione, pari a marzo a 373 milioni di euro, risulta ancora in diminuzione significativa: -33,1% su base d'anno (-39,1% nella media di sistema).

A livello territoriale si rileva una generalizzata contrazione dei margini reddituali e un tendenziale avvio di razionalizzazione dei costi, ma non uniforme tra le diverse aree.

Le informazioni sull'andamento di conto economico* a marzo 2017 evidenziano una crescita di circa 14 milioni dei ricavi netti per attività di servizio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aggregato ammonta a marzo a 360 milioni di euro (+3,7% contro il -9,7% dell'industria bancaria complessiva). Un contributo positivo proviene dalle commissioni attive per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+25,4% annuo) e per distribuzione di servizi di terzi (+10,4% annuo).

⁴ Fonte dati: Flusso di ritorno BASTRA B.I.

* L'andamento di conto economico, segnalato dalle banche trimestralmente, non comprende tutte le voci di costo e di ricavo presenti nella semestrale e nel bilancio di esercizio.

3. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO ICCREA

La capogruppo Iccrea Banca, sia direttamente sia attraverso le società del Gruppo supporta l'operatività bancaria delle Banche di Credito Cooperativo, in una logica di partnership, fornendo prodotti, servizi e consulenza per massimizzare le loro prestazioni sul mercato. Di seguito i principali ambiti di operatività:

- accesso ai mercati dei capitali domestici e internazionali;
- negoziazione, raccolta ordini di titoli obbligazionari e azionari e connesse attività di custodia e regolamento;
- strutturazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti performing e non performing;
- servizi di natura operativo-contabile mediante i quali le BCC effettuano lo scambio e il regolamento di incassi e pagamenti sui sistemi di clearing domestici e internazionali;
- intermediazione di flussi finanziari e gestione dei collateral delle BCC per la partecipazione alle operazioni di politica monetaria e per l'accesso ai mercati dei capitali interbancari;
- prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza;
- servizi assicurativi;
- credito e servizi alle PMI, leasing e factoring, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e all'internazionalizzazione;
- credito al consumo;
- emissione di carte di credito e debito e relativo processing;
- servizi di acquiring e relativo processing;
- servizi informatici;
- gestione dei crediti problematici.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Banca Spa, il cui capitale è detenuto dalle BCC/CRA ed Enti del Sistema Cooperativo.



Le Aree di business

Per assicurare una maggiore focalizzazione e specializzazione sul proprio mercato di riferimento, il Gruppo è organizzato in tre aree di business.

L'area **"ISTITUZIONALE"** raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi dedicati direttamente alle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di soluzioni disponibili include i servizi di natura finanziaria, i sistemi di pagamento, l'amministrazione titoli, i servizi di recupero crediti, i servizi Web, i servizi di facility management, i servizi immobiliari e i servizi IT. Le società del Gruppo impegnate in questo segmento sono la stessa Iccrea Banca, BCC Gestione Crediti, BCC Beni Immobili, BCC Solutions e BCC Sistemi Informatici.

Con riferimento al ruolo di **Iccrea Banca** di Centrale Finanziaria del Sistema e alla gestione della liquidità è proseguito il ricorso da parte delle BCC alle attività di funding collateralizzato, sia mediante operazioni con la BCE che con controparti di mercato.

La Liquidità tirata in BCE dal TLTRO Group per la 4^a asta di marzo 2017 è stata, come previsto, di 8,9 miliardi. Iccrea Banca aveva già valutato la possibilità di concentrare maggiormente la partecipazione al programma in concomitanza dell'ultima asta. (Le richieste pervenute dalle 105 BCC richiedenti su 144 sono state di circa 5,2 miliardi). La composizione del Gruppo T-LTRO II, a seguito dei numerosi eventi societari, sarà probabilmente oggetto di variazioni degli aggregati. Parte della liquidità tirata potrebbe essere rimborsata a BCE.

Conseguentemente all'ultimo regolamento della T-LTRO, l'outstanding dei finanziamenti collateralizzati, a valere sul conto pool, è passato dai 17 miliardi del primo trimestre 2017 ai 12 miliardi del secondo trimestre.

Al 30 giugno 2017, i depositi delle BCC sul CRG ammontavano a circa 4,5 miliardi di euro, (la media dei saldi del primo semestre è stata superiore ai 5,1

miliardi), mentre i depositi vincolati a 1,7 miliardi di euro.

Con riferimento alle attività di intermediazione di titoli governativi italiani all'ingrosso, nel corso del primo semestre 2017 si evidenzia una contrazione dei volumi transati del 20% circa rispetto allo stesso periodo del 2016 con un valore complessivo di circa 48,6 miliardi di euro, ciononostante Iccrea si conferma tra i principali operatori del settore.

Nell'ambito delle attività di market making, Iccrea Banca ha quotato circa 600 titoli euroobbligazionari e 100 titoli governativi italiani.

I volumi complessivi al 30 Giugno 2017 si sono attestati a 5,2 miliardi di euro, di cui 3 relativi all'attività sui Governativi Italiani e 2,2 su Euroobbligazioni.

Sulla piattaforma Hi-MTF (order driven), viene assicurata liquidità a circa 1.200 titoli obbligazionari emessi da oltre 60 BCC.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, sono state chiuse operazioni per un nozionale pari a circa 4,7 miliardi di euro, registrando un incremento del 98,6% rispetto al primo semestre 2016.

In particolare, Iccrea Banca, visto l'attuale contesto di mercato caratterizzato da tassi d'interesse significativamente bassi, ha fornito alle BCC strumenti di copertura dei rischi dell'attivo per un nozionale pari a circa 609 milioni di euro, in linea con quanto rilevato nell'esercizio precedente.

Con riferimento all'operatività con IBI, sono stati negoziati contratti per un nozionale pari a circa 51 milioni di euro.

Nell'ambito delle iniziative di funding a m/l termine, a copertura del fabbisogno finanziario delle Società del Gruppo e al netto delle passività scadute, si è soddisfatto il fabbisogno di funding del primo semestre attraverso il ricorso a 3 emissioni obbligazionarie per complessivi € 1,214 miliardi con durata media all'emissione pari a 3,81 anni; tali collocamenti sono stati concentrati per il 50,6% su clientela retail delle Bcc e per il 49,4% su clientela Istituzionale attraverso una emissione EMTN;

Il totale delle passività outstanding a m/l termine emesse dall'Istituto al 30 giugno ammonta a € 6,132 miliardi con una vita residua media di 2,40 anni, generano interessi passivi per € 52,56 milioni.

Il portafoglio titoli di proprietà della Banca ha visto nel semestre un incremento in termini assoluti rispetto al corrispondente periodo 2016. Tale incremento è riconducibile per lo più all'aumento dei titoli classificati in HTM. Contestualmente il portafoglio AFS registra una diminuzione in termini puntuali al 30 giugno dovuta a una buona attività di negoziazione infra periodo.

Quanto detto è riconducibile a:

- manovre macroeconomiche della BCE TLTRO;
- volatilità del mercato registratasi in particolare nel secondo trimestre anche in funzione delle elezioni presidenziali in Francia, dell'incognita relativa alle condizioni di uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea e tenuta del governo May, dal rischio elezioni anticipate in Italia, aspettative su livelli di inflazione e rialzo tassi.

Il turn over del portafoglio ha consentito di consolidare a metà esercizio corrente un risultato economico positivo di € 16,74 milioni pari al 128% di quanto previsto a budget per l'intero anno 2017 fissato a € 13 milioni.

Nel dettaglio, la componente legata ai titoli governativi italiani al 30 giugno si attesta a € 7,3 miliardi rispetto ai € 6,7 miliardi del 30 giugno 2016, registrando un incremento percentuale del 18,3%. La duration media dei soli attivi AFS si è mantenuta ben sotto i 2 anni in ragione del disposto delle deleghe aziendali e per limitare l'esposizione al rischio tasso.

Il portafoglio, tuttavia ha visto una contrazione del margine di interesse rispetto a quanto stimato in sede di budget. Le ragioni di detto scostamento sono riconducibili a:

- consolidamento di una maggior parte del portafoglio rispetto a quanto stimato;
- minori giacenze medie del portafoglio di investimento su base semestrale e minor contribuzione del funding eonia a tassi negativi;
- riduzione dei tassi di interesse sui titoli governativi intervenuto su tutta la curva Italia e conseguente allargamento del differenziale rispetto ai tassi stimati in sede di pianificazione

La componente legata agli attivi infragruppo a m/l termine ammonta a € 5,9 miliardi che al netto delle scadenze e degli ammortamenti risulta in crescita del 9,8% rispetto ai valori di fine anno 2016 (€ 5,37) miliardi. Essi hanno generato interessi attivi per circa € 34,77 milioni.

A Febbraio 2017 è stata avviata la start up di una nuova unità organizzativa nell'ambito della U.O. Finanza Proprietaria e Trading con l'obiettivo di porre in essere attività di trading sui principali mercati finanziari azionari e obbligazionari, a valere sul portafoglio di proprietà dell'Istituto.

Con riferimento all'attività di raccolta ordini, il primo semestre del 2017 ha registrato una riduzione dei volumi complessivi del 36,3%, da 21,3 miliardi di euro a 13,6 miliardi, in linea con la flessione rilevata sui mercati di riferimento. Iccrea Banca ha comunque confermato la propria posizione d'intermediario di riferimen-

to del Credito Cooperativo, risultando seconda per volumi intermediati per conto terzi sul mercato Domestic MOT di Borsa Italiana con una quota del 12,9% e terza sui mercati obbligazionari di Borsa Italiana, Euro-TLX e Hi-MTF, con una quota del 9%.

L'attività sul mercato primario ha sostanzialmente confermato i volumi del primo semestre 2016, pari a 1,6 miliardi di euro.

Si segnala la partecipazione al collocamento dell'undicesima emissione del BTP Italia, che anche in questa occasione ha evidenziato un'elevata partecipazione delle BCC con un ammontare complessivo pari a 779 milioni di euro.

Nello stesso periodo Iccrea Banca ha effettuato il collocamento di tre prestiti obbligazionari, uno sul mercato istituzionale e gli altri due sulla clientela delle BCC, per un ammontare complessivo pari a 1,25 miliardi di euro, a fronte di una sostenuta domanda da parte del mercato.

Con riferimento ai sistemi di pagamento di Iccrea Banca, l'attività svolta è stata finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi nell'interesse delle BCC tramitate:

- attuare lo scambio ed il regolamento di incassi/pagamenti verso banche site in Europa o Extra UE;
- minimizzare i costi che ogni singola BCC dovrebbe comunque sostenere per attuare tali scambi sia a livello operativo (collegamenti, infrastrutture tecnologiche, procedure, ecc.) che a livello di presidio normativo (partecipazione ai gruppi di lavoro a livello ABI, Banca d'Italia, CIPA, Target, ecc.);
- ridurre i costi alle banche tramitate e consentirne una efficace azione commerciale verso i clienti;
- valorizzare la natura e il ruolo del Circuito di Categoria del Credito Cooperativo ampliando la gamma di offerta con i nuovi prodotti avviati.

Il mondo dei sistemi di pagamento sta affrontando l'emergere di nuovi operatori di stampo non bancario, particolarmente aggressivi sul mercato e liberi da vincoli legislativi o di vigilanza.

Questo scenario rende di primaria importanza lo sviluppo per la clientela di nuovi servizi a valore aggiunto, che tutelino la redditività e portino alla fidelizzazione della clientela delle BCC. In questo senso, Iccrea Banca sta proseguendo nella realizzazione di prodotti come MyBank e CBill per i pagamenti (completamento offerta nel 2017 lato fatturatori/creditori), fatturazione elettronica, conservazione digitale a norma, servizi legati alla digitalizzazione della PA e STS.

Nella sua attività di presidio dei tavoli istituzionali e interbancari, Iccrea Banca partecipa poi ai principali gruppi di lavoro presso ABI, Consorzio CBI, EBA e Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione.

Inoltre, nell'ambito dell'organismo associativo dell'industria bancaria europea incaricato di gestire gli schemi SEPA e di interloquire con le Autorità europee (*European Payments Council*), Iccrea Banca:

- partecipa al massimo organo decisionale (Board) nell'ambito della compagine italiana coordinata da ABI insieme a Unicredit, ISP, e ICBPI, avendo così la possibilità di intervenire nelle scelte strategiche al momento della loro formazione;
- partecipa al gruppo di lavoro sull'evoluzione degli schemi SEPA;
- ha definito lo schema relativo agli Instant Payments come rappresentante italiano;
- si è avvalsa della possibilità concessa dall'EPC di configurare le proprie banche tramitate come gruppo, consentendo di ottenere un risparmio significativo sulle quote di partecipazione agli schemi SEPA.

Per quanto concerne i dati quantitativi del primo semestre 2017, Iccrea Banca ha tramitato un totale di 139.000.000 di operazioni sui diversi prodotti, con un aumento del 4,3% rispetto allo stesso periodo del 2016.

I prodotti maggiormente in crescita sono i bonifici (+7%) incassi commerciali ed SDD (+5%) e Portafoglio Commerciale (+20%), oltre che un notevole aumento della conservazione a norma che hanno più che bilanciato la riduzione strutturale dei volumi assegni (-10%).

Con riferimento al comparto dell'institutional service Iccrea Banca si propone come interlocutore in grado di soddisfare l'intera "value chain" dei servizi amministrativi e di regolamento dei valori mobiliari e fornire un'elevata flessibilità di erogazione, in grado di gestire anche modelli non standardizzati, personalizzando i prodotti/servizi offerti sulle esigenze della specifica clientela.

Le iniziative progettuali di maggior rilievo avviate nel corso del primo semestre del 2017 hanno riguardato gli ambiti interessati dalla normativa europea MiFID II sui servizi di investimento che andrà in vigore a gennaio del 2018 e quello inerente l'adeguamento al nuovo contratto QI introdotto dall'autorità fiscale americana sulla fiscalità degli strumenti finanziari nord americani.

Con riferimento ai servizi accessori e alla gestione dell'anagrafe finanza sono stati garantiti, a supporto

dell'attività delle Banche di Credito Cooperativo, numerosi servizi, fra cui:

- il servizio anagrafico strumenti finanziari (A.T.C.I.) per il puntuale censimento delle nuove emissioni ed il costante aggiornamento dei dati variabili, che gestisce circa 80.000 strumenti censiti;
- il supporto amministrativo per l'attività legata alla gestione del "Pool di collateral" per l'accesso alle operazioni di finanziamento collateralizzato, in particolare con la Banca Centrale Europea attraverso il desk di tesoreria;
- il servizio di quotazione delle emissioni BCC sul segmento order driven del mercato HI-MTF finalizzata all'assolvimento delle disposizioni della CONSOB in materia di liquidità e, più recentemente, riguardo le modalità di collocamento e negoziazione degli stessi; a giugno 2017 ha fatto registrare 59 BCC clienti per un totale di 1.125 titoli quotati;
- il servizio emittenti che offre supporto amministrativo all'attività di emissione per 103 BCC;
- la gestione delle attività connesse con la distribuzione dei Fondi comuni di BCC Risparmio & Previdenza. I risultati raggiunti nel corso del primo semestre del 2017 hanno confermato il trend positivo avviato negli anni precedenti, conseguendo un significativo aumento dei volumi sul comparto retail, mantenendo stabile il comparto istituzionale e raggiungendo un livello di masse amministrate di circa 6,5 miliardi di euro per la clientela retail;
- i servizi relativi agli adempimenti sulla trasparenza ed il monitoraggio sui possibili abusi di mercato che nel 2017 ha avuto l'adesione di 133 BCC per il Transaction Reporting e di 119 BCC per il servizio MAD per il quale si è provveduto all'introduzione di un nuovo applicativo in grado di assicurare migliori livelli di servizio;
- il supporto alle BCC e soggetti clienti nell'assolvimento degli adempimenti connessi all'introduzione delle normative EMIR e FATCA, per le quali è stato assicurato alle BCC un supporto specialistico costante per il recepimento degli obblighi introdotti nel corso dell'anno;
- il servizio fornito per la gestione degli eventi - pagamento cedole e rimborsi, dividendi e operazioni societarie - è stato effettuato a valere su n. 14.048 eventi per 13,527 miliardi di euro.

A giugno 2017 risultano in custodia ed amministrazione titoli per circa 92,5 miliardi di euro.

Con riferimento ai **sistemi IT** di Iccrea Banca e di BCC Sistemi Informatici, nel corso del primo semestre 2017 è stata garantita la piena continuità operativa ed

il supporto all'implementazione della strategia del Gruppo bancario.

Sono proseguite le azioni volte a realizzare una transizione da un modello focalizzato sulle singole società verso un modello di servizio ICT di Gruppo, con l'obiettivo di realizzare un'organizzazione integrata con modelli operativi e performance allineate ai migliori standard industriali. In particolare, tra gli interventi di ristrutturazione dell'ICT di maggior rilievo, si segnalano:

- riorganizzazione della funzione "Operation" di BCC Sistemi Informatici e Iccrea Banca, che adesso condividono organizzazione, gruppi di lavoro e responsabili delle U.O.;
- omogeneizzazione della struttura organizzativa "Information Services" ed integrazione dei processi operativi e di project management di BCC Sistemi Informatici e Iccrea Banca;
- prosecuzione del percorso di consolidamento del parco fornitori;
- refresh tecnologico del Datacenter, al fine di dotarsi di tecnologie «best in class» che consentano di aumentare la capacity dei sistemi e superare i limiti infrastrutturali rilevati;
- continuo processo di ottimizzazione ed integrazione, fra le società del Gruppo, del processo di business continuity e Disaster Recovery.

È inoltre proseguito lo sviluppo del programma "Make IT", avviato nel mese di Luglio 2015, con l'obiettivo di ampliare il perimetro delle soluzioni realizzate, completandone l'estensione all'ambito BCC Sistemi Informatici, di rafforzare le misure di sicurezza e di finalizzare gli interventi necessari per rispettare gli impegni presi con la BCE. In particolare sono in corso le seguenti iniziative:

- consolidamento delle infrastrutture di Rete (LAN della rete Campus e Data Center);
- estensione a BCC-SI delle soluzioni che consentono di proteggere l'accesso alle infrastrutture critiche da parte degli utenti "privilegiati" (PIM e PAM);
- estensione della piattaforma antifrode sul servizio di Carta BCC;
- estensione dell'ambito di monitoraggio del sistema SIEM Qradar (es. DB monitoring, cloud security);
- implementazione degli strumenti per l'avvio della nuova struttura di collaudo (in particolare le soluzioni di mascheramento dei dati).

I servizi ICT sono stati erogati con consistenza e continuità grazie ad una disponibilità media delle piattaforme rilevanti del 99,80% per quanto riguarda BCC Sistemi Informatici e del 99,90% per quanto riguarda Iccrea Banca.

Nel corso del 1° Semestre 2017 non si sono registrati disservizi tali da determinare impatti di natura reputazionale, normativa ed economica per il Gruppo bancario.

Nel corso del 2017 l'ICT ha continuato il percorso di ampliamento del ruolo di Incaricato Specializzato per le Tecnologie (IST) a favore di tutte le società servite, garantendo continuo supporto ai servizi di base.

Nell'ambito dei servizi istituzionali alle BCC le masse complessivamente gestite da BCC Gestione Crediti ammontano a 3,4 miliardi di euro di sofferenze.

La Società sta seguendo un percorso di adeguamento e aggiornamento della sua piattaforma tecnologica e operativa, per permettere l'adozione di strumenti e processi uniformi al fine di dotare il futuro Gruppo bancario di soluzioni in grado di avere una rappresentazione consolidata delle sofferenze delle BCC.

L'area "**CORPORATE**" è costituita dalle Società che offrono soluzioni alle piccole e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Si tratta di un'ampia offerta che è in grado di rispondere a tutte le esigenze, anche quelle più evolute di finanza ordinaria e finanza straordinaria, crediti medio/lungo termine e servizi estero, leasing e factoring, noleggio e altri avanzati servizi di consulenza. Le Società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea Bancalmpresa e le controllate BCC Factoring e BCC Lease.

Nel corso del primo semestre 2017 la nuova produzione di Iccrea Bancalmpresa sul segmento imprese, comprensiva degli impieghi per cassa e per firma, ammonta a 758 milioni di euro. In particolare: leasing 388 milioni; finanziamenti ordinari 155 milioni, finanza straordinaria 95 milioni, 71 milioni sul comparto estero e 49 milioni relativi al rilascio di garanzie.

Per quanto concerne le attività di "service" per l'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI per le BCC, il primo semestre 2017 ha visto incrementare la sua operatività di circa il 3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il primo semestre 2017 ha registrato un numero di richieste pari a oltre 3.550 (di cui approvate oltre 1.700), per un importo di finanziamenti richiesti pari a oltre 270 milioni di euro. Parimenti l'attività di service si estrinseca con sempre maggiore importanza sulla fase di attivazione delle garanzie, attività che ha permesso di recuperare fino ad oggi, a favore delle BCC, sulle pratiche in default più di 21 mln dal Fondo, dei quali oltre 3 mln nel solo primo semestre 2017. Per l'attività di service per i Plafond CDP, nel corso primo semestre 2017 le BCC hanno effettuato tiraggi con lo scopo di finanziare la clientela per 22 milioni, rispettivamente 17 milioni per la Piattaforma Impresa e 5 milioni per il Plafond_Casa.

A questi volumi si aggiungono 98,6 milioni di euro di nuove erogazioni nel segmento leasing small-ticket (**Bcc Lease**) e un turnover di 890,6 milioni di euro nel segmento factoring (**Bcc Factoring**).

L'area "**RETAIL**" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi per le persone clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di offerta comprende la gestione del risparmio, i finanziamenti personali, la monetica e i prodotti assicurativi. Le Società che operano in quest'area sono la Capogruppo Iccrea Banca, BCC Risparmio & Previdenza, BCC Vita, BCC Assicurazioni, BCC Credito Consumo, Bcc Retail e Banca Sviluppo.

Con riferimento al comparto della monetica di Iccrea Banca, nel primo semestre 2017 è proseguita la crescita sia lato carte (Issuing), con 3,6 milioni di carte operative e circa 9,2 miliardi di euro di transato, che sul lato accettazione POS e ATM (Acquiring) con oltre 170.000 POS, 4.300 ATM attivi e circa 10,2 miliardi di euro di transato.

Con riferimento al comparto Issuing, tutte e tre le componenti (debito, prepagate e credito) hanno registrato un incremento che, al 30 giugno 2017, si può così sintetizzare:

- le carte di debito operative con la tecnologia a chip hanno superato la soglia di 2,3 milioni di unità contro 2,1 milioni del giugno 2016, con una crescita del 6,9%;
- lo stock di carte di credito operative ha fatto registrare una crescita del 5,9%, passando da 802.000 carte a giugno 2016 a 850.000 nel giugno 2017;
- le carte prepagate operative sono passate da 427.000 del giugno 2016 a 457.000 nel giugno 2017, con una crescita del 6,8%.

In modo analogo, sul comparto Acquiring è stato registrato un incremento nei volumi di riferimento; il totale transato nel primo semestre 2017 è pari a 10,2 miliardi a fronte di 9,6 miliardi registrati nel primo semestre 2016.

Nel corso del semestre sono stati portati a termine diversi cantieri progettuali finalizzati all'efficientamento della struttura operativa, all'aumento dei volumi gestiti e allo sviluppo di nuovi modelli di business:

- efficientamento del processo di emissione carte di credito per la gamma Direct Issuing, con sensibile miglioramento nei tempi di produzione/invio delle plastiche alle BCC/clienti finali;
- sviluppo del progetto Push Acquiring finalizzato a supportare le BCC nel collocamento del prodotto Acquiring mediante l'utilizzo di una rete di agenti dedicata. Al 30 giugno 2017 il nuovo canale ha consentito alle BCC aderenti di incrementare il proprio transato acquiring di un controvalore supe-

riore ai 105 milioni di euro, verso i 43 milioni acquisiti nel primo semestre 2016;

- efficientamento del processo di gestione dispute per l'intero portafoglio issuing (sia direct Issuing che vecchi prodotti), con sensibile riduzione nei tempi di lavorazione delle pratiche di contestazione e relativo miglioramento nei tempi di risposta ai clienti finali;
- completamento della gamma prodotti Direct Issuing, con l'ingresso a catalogo della nuova carta Mastercard Gold;
- completamento delle certificazioni relative ai circuiti JCB e UPI e prosecuzione dell'internalizzazione del processing Acquiring POS;
- sviluppo del marketplace Ventis.it, dedicato a supportare il processo di digitalizzazione delle PMI clienti del movimento cooperativo; IB ha coinvolto le BCC nella ricerca/selezione delle "eccellenze del territorio": aziende clienti che si distinguono per l'eccellenza dei prodotti alle quali la BCC di riferimento offre un accesso gratuito al nuovo marketplace.

Nel settore del credito alle famiglie consumatrici i nuovi impieghi sviluppati nel primo semestre 2017 da **Bcc CreditoConsumo** si sono attestati a 247 milioni di euro, sviluppati con circa 300 BCC convenzionate. Lo stock di impieghi al 30 giugno 2017 ammonta a circa 1 miliardo di euro.

Nell'ambito della gestione del risparmio le masse complessivamente gestite/collocate da **BCC Risparmio & Previdenza** ammontano a 14,2 miliardi di euro, con una raccolta netta realizzata al primo semestre 2017 di circa 1,4 miliardi di euro. Le masse complessivamente gestite riguardano fondi comuni per 1,3 miliardi di euro, fondi a cedola per 2,6 miliardi di euro, gestioni patrimoniali retail e istituzionali per 2,7 miliardi di euro, fondi di previdenza complementare per circa 500 milioni di euro e Sicav di terzi complessivamente collocate per 6,8 miliardi di euro.

Banca Sviluppo completa la presenza nel segmento retail con impieghi per 915 milioni di euro, al netto della deliberata cessione degli sportelli al 30 giugno 2017 (321 milioni di euro), una raccolta diretta di 1,4 miliardi di euro (al netto di 519 milioni di passività in via di dismissione).

4. IL VALORE CREATO PER LE BCC

Il Gruppo bancario nell'assolvere alla propria missione di supporto costante alle BCC per migliorarne il posizionamento sul mercato e accrescerne la capacità competitiva, contribuisce alla creazione di valore sul territorio oltre che attraverso la messa a disposizione di prodotti e servizi nei diversi segmenti di operatività, anche mediante la distribuzione di una quota significativa di commissioni commisurate ai volumi operativi sviluppati.

Al 30 giugno 2017 il valore economico che complessivamente il Gruppo ha riconosciuto alle BCC a titolo di commissioni retrocesse ammonta a circa 183,4 milioni di euro a cui contribuisce in modo più significativo la monetica.

€/milioni	Dic 15	Giu 16	Dic 16	Giu 17
Asset Management	61,0	35,2	74,5	46,6
Bancassicurazione	28,8	13,9	26,3	14,0
Credito Corporate	5,8	2,8	5,5	2,9
Monetica	239,8	103,3	220,6	97,3
Credito al consumo	20,2	8,5	22,0	9,6
Totale Commissioni retrocesse	355,5	163,7	348,9	170,4
Contributi di Sistema	5,0	2,7	2,4	1,8
Dividendi Iccrea Banca(*)	13,9	14,2	14,2	11,2
Totale Complessivo	374,4	180,6	365,5	183,4

(*) dividendi per anno di erogazione.

Inoltre, per il primo semestre 2017 gli interventi economici relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, sono risultati pari a 1,8 milioni di euro.

5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Nella tabella seguente viene riportata la composizione dell'**attivo consolidato**:

€/migliaia	30-giu-17	31-dic-16	Delta
Cassa e disponibilità liquide	98.895	113.310	(14.415)
Crediti verso banche	21.460.237	21.152.194	308.043
Crediti verso clientela	12.160.844	13.674.256	(1.513.412)
Attività finanziarie:			
- detenute per la negoziazione	450.032	391.281	58.751
- valutate al fair value	15.140	14.559	581
- disponibili per la vendita	3.198.347	5.247.279	(2.048.932)
- detenute fino alla scadenza	6.511.682	4.738.609	1.773.073
- derivati di copertura	7.373	17.773	(10.400)
- adegu. valore attività coperte	(147)	(348)	201
Partecipazioni	103.907	102.285	1.622
Attività materiali	712.020	701.380	10.640
Attività immateriali	41.892	38.870	3.022
Attività fiscali	334.855	343.170	(8.315)
Altre attività	320.811	320.181	630
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	321.033	-	321.033
Totale dell'attivo	45.736.919	46.854.799	(1.117.880)

Il totale dell'attivo consolidato al 30 giugno 2017 si è attestato a 45,7 miliardi, con un decremento di 1,1 miliardi (-2,44 %) rispetto al 31 dicembre 2016. La variazione rispetto al bilancio 2016 è da ricondurre principalmente:

- all'incremento dei **crediti verso banche** (+308 milioni, +1,4%) connesso ai finanziamenti verso BCC relativi all'operatività in *pool collateral* e all'aumento della ROB presso la Banca Centrale;
- alla riduzione dei **crediti verso clientela** (-1,5 miliardi, -11%) principalmente correlata alla diminuzione dei pronti contro termine ed alle somme depositate a garanzia per l'operatività sui mercati finanziari (-1 miliardo) e alla riclassifica ad attività non correnti in via di dismissione per le cessioni di Banca Sviluppo (-0,3 miliardi);
- alla riduzione delle **attività finanziarie AFS** (-2 miliardi, -39%) dovuta principalmente alla cessione (plusvalente) di titoli di stato detenuti in portafoglio;
- all'aumento delle **attività finanziarie HTM**, risultante principalmente dall'acquisto di titoli di stato (per circa 3,5 miliardi) in parte compensato dal rimborso di titoli di stato (per circa 1,7 miliardi).

Al 30 giugno 2017 i finanziamenti erogati alle BCC connessi all'operatività in pool collateral, anche quali anticipazioni ricevute dalla BCE con garanzia di titoli rifinanziabili, ammontano a 19 miliardi (di cui 9,2 miliardi di finanziamenti erogati nell'ambito del T-LTRO II) a fronte di titoli ricevuti a garanzia per un fair value complessivo, al netto dell'haircut, di 22,1 miliardi.

Dal punto di vista della qualità del credito, le **attività deteriorate nette verso clientela** si attestano a 1,37 miliardi (1,42 miliardi al 31 dicembre 2016) con un'incidenza del 10,98% sul totale impieghi (10,39% a dicembre 2016). Il rapporto sofferenze nette su impieghi è risultato pari al 3,98% (3,67% a dicembre 2016), il rapporto inadempienze probabili nette su impieghi al 6,37% (6,19% a dicembre 2016). L'incremento degli indici di rischio riflette la contrazione degli impieghi a clientela (dovuta alla diminuzione delle esposizioni con Cassa Compensazione e Garanzia). Gli impieghi in dismissione di Banca Sviluppo, inoltre, sono stati considerati ai fini della definizione degli stessi indici di rischio.

Le attività deteriorate lorde risultano pari a 2,53 miliardi di euro con una diminuzione di 34 milioni rispetto all'esercizio precedente (2,57 miliardi). Il rapporto attività deteriorate lorde su impieghi lordi si attesta al 18,4% (17,2% al 31 dicembre 2016).

Il livello di **copertura degli attivi deteriorati** si attesta al 46% con un incremento del 2,9% (44,7% a dicembre 2016). Le **coperture sulle sofferenze** si attestano al 61,3% con un incremento dell'1,4% (59,9% a fine esercizio precedente) e al 31,8% per le inadempienze probabili, in aumento rispetto all'anno scorso (31,5%).

Nel portafoglio della **attività finanziarie detenute per la negoziazione** sono allocati principalmente derivati finanziari su tassi e indici con *fair value* positivo conclusi con lo scopo di *trading*.

Il portafoglio delle **attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)** include principalmente titoli governativi e partecipazioni di minoranza.

Il portafoglio delle **attività finanziarie detenute fino alla scadenza (HTM)** include titoli di stato quotati che si ha intenzione e capacità di detenere fino alla scadenza in quanto finanziati con specifiche iniziative di pari scadenza.

Le **partecipazioni**, non incluse in AFS, rappresentano le interessenze in società collegate e ammontano a 103,9 milioni di euro (102,3 milioni al 31 dicembre 2016), con una variazione positiva attribuibile principalmente al versamento di capitale effettuato a Bcc Vita, ai dividendi ricevuti e al risul-

tato economico pro-quota delle collegate.

Le **attività materiali** includono principalmente gli immobili strumentali di proprietà e gli immobili conferiti nei fondi immobiliari che, ai sensi dei principi contabili internazionali, sono oggetto di consolidamento nel bilancio (Securfondo e fondi immobiliari Securis Real Estate).

Le **attività immateriali** sono rappresentate per 22,6 milioni di euro dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di alcune partecipazioni di controllo (principalmente Bcc Risparmio & Previdenza, Banca Sviluppo e BCC Sistemi Informatici), invariato rispetto al 31 dicembre 2016.

Le **attività fiscali** includono le imposte correnti e anticipate e sono pari a 334 milioni di euro (di cui 172 milioni riferibili alla legge 214/2011), in diminuzione di 8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 quale effetto netto del versamento del saldo 2016, degli acconti 2017, della trasformazione in crediti d'imposta della fiscalità anticipata IRAP, nonché della stima delle imposte del periodo.

Le **altre attività** sono pari a 320,8 milioni di euro, in aumento di 0,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 (320 milioni) riferibili ad alcune partite transitorie che si sono chiuse nei primi giorni del mese successivo.

Le **attività non correnti in via di dismissione** sono pari a 321 milioni di euro (non erano presenti al 31 dicembre 2016) e si riferiscono agli sportelli di Banca Sviluppo per i quali è in corso un progetto di cessione e per cui la vendita è considerata altamente probabile.

Analogamente agli impieghi, anche la provvista ha registrato un decremento rispetto al 31 dicembre 2016, così come evidenziato nella tabella seguente:

€/migliaia	30-giu-17	31-dic-16	delta
Debiti verso banche	21.323.113	12.722.738	8.600.375
Debiti verso clientela	15.917.600	26.829.330	(10.911.730)
Passività finanziarie:			
- titoli in circolazione	5.114.857	4.466.854	648.003
- di negoziazione	500.001	409.617	90.384
- valutate al fair value	581	21.389	(20.808)
- derivati di copertura	55.734	63.318	(7.584)
Passività fiscali	2.898	3.946	(1.048)
Passività associate ad attività in via di dismissione	493.700	-	493.700
Fondi rischi e TFR	100.359	106.288	(5.929)
Altre passività	580.266	575.550	4.716
Patrimonio netto	1.647.810	1.655.769	(7.959)
Totale passivo	45.736.919	46.854.799	(1.117.880)

I **debiti verso banche** (esclusi i prestiti obbligazionari) risultano pari a 21,3 miliardi di euro, in aumento del 67,6% rispetto a dicembre 2016 (12,7 miliardi) principalmente per effetto delle operazioni di raccolta da BCE per le operazioni T-LTRO II.

I **debiti verso clientela** risultano pari a 15,9 miliardi di euro, in diminuzione del 40,7% rispetto all'anno scorso quale effetto della riduzione dei PCT passivi con Cassa Compensazione e Garanzia.

I **titoli in circolazione** ammontano a 5,1 miliardi di euro, in aumento di 648 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 (4,4 miliardi) per effetto di nuove emissioni effettuate nel periodo.

Le **passività finanziarie valutate al fair value** (*fair value option*) sono rappresentate dalle obbligazioni strutturate e si riducono per effetto dei rimborsi dell'esercizio.

Le **passività non correnti in via di dismissione** sono pari a 420,3 milioni di euro (non erano presenti al 31 dicembre 2016) e si riferiscono agli sportelli di Banca Sviluppo per i quali è in corso un progetto di cessione e per cui la vendita è considerata altamente probabile.

La composizione del **patrimonio netto consolidato** risulta la seguente:

€/migliaia	30-giu-17	31-dic-16	delta
Capitale	1.151.045	1.151.045	-
Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747	-
Riserve da valutazione	67.928	73.848	(5.920)
Riserve	353.482	389.976	(36.494)
Utile di periodo	9.180	(24.067)	33.247
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.586.382	1.595.549	(9.167)
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	61.428	60.220	1.208
Totale patrimonio netto	1.647.810	1.655.769	(7.959)

Il **patrimonio netto di pertinenza del gruppo** ammonta a 1,6 miliardi di euro, sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2016. La riduzione di 8 milioni di euro è dovuta principalmente all'effetto combinato:

- della distribuzione dei dividendi;
- della riduzione della riserve da valutazione, con particolare riferimento alla riserva AFS per le cessioni dei titoli in portafoglio;
- dell'utile del semestre.

Relativamente al **conto economico**, si riporta la situazione al 30 giugno 2017 e il confronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente:

€/migliaia	30-giu-17	30-giu-16	Delta
Margine di interesse	156.445	178.323	(21.878)
Commissioni nette	100.264	91.017	9.247
Risultato da negoziazione	9.311	2.526	6.785
Utile da cessione	24.788	63.047	(38.259)
Risultato FVO, dividendi e copertura	2.369	3.970	(1.601)
Margine di intermediazione	293.177	338.883	(45.706)
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(71.703)	(80.770)	9.067
Risultato della gestione finanziaria	221.474	258.113	(36.639)
- spese per il personale	(94.181)	(97.441)	3.260
- altre spese amministrative	(142.715)	(120.627)	(22.088)
Ammortamenti e accantonamenti	(14.497)	(14.255)	(242)
Altri oneri e proventi	48.650	46.906	1.744
Costi operativi	(202.743)	(185.417)	(17.326)
Risultato della gestione operativa	18.731	72.696	(53.965)
Risultato al fair value delle attività materiali	(9.758)	(10.930)	1.172
Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.769	799	1.970
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	0	(26)	26
Risultato corrente al lordo delle imposte	11.742	62.539	(50.797)
Imposte sul reddito	(158)	(12.734)	12.576
Utile netto di terzi	2.404	1.251	1.153
Utile netto del Gruppo Iccrea	9.180	48.554	(39.374)

La dinamica del risultato economico, così come il confronto delle principali voci di bilancio rispetto al periodo precedente, risente della presenza di alcuni **eventi di natura straordinaria** che hanno inciso negativamente sulla determinazione del risultato del Gruppo, pari a un utile di 9,2 milioni di euro (utile di 48,6 milioni a giugno 2016). Tra questi eventi, si rilevano:

- la contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale (BRRD) per complessivi 23,2 milioni di euro, riferiti alla quota per l'intero esercizio 2017 (rispetto a 11,6 milioni di euro contabilizzati a giugno 2016 per la competenza del primo semestre);
- l'impairment di 22,5 milioni di euro delle quote nel Fondo Atlante (pari a una diminuzione di circa l'80% del valore nominale), a seguito dell'azzeramento del valore delle banche venete partecipate risultante dalla procedura di liquidazione coatta amministrativa, lasciando inalterato il valore dell'investimento nel Fondo Atlante 2;
- plusvalenze da cessione delle partecipazioni in

Visa e Cattolica (per complessivi 9 milioni di euro a giugno 2017 rispetto a una plusvalenza di 42,8 milioni a giugno 2016 per la cessione di Visa Europe).

Con riferimento al **margin**e di **intermediazione** si osservano le seguenti dinamiche:

- il margine di interesse risulta pari a 156,4 milioni di euro, in diminuzione di 21,8 milioni (-12%) rispetto al periodo precedente (178,3 milioni) principalmente per le minori masse intermedie e per l'andamento dei tassi sul mercato, con conseguente effetto sul margine del portafoglio titoli;
- le commissioni nette si attestano a 100,2 milioni di euro, in aumento di 9,2 milioni (+10%) rispetto al periodo precedente (91 milioni) grazie al contributo della monetica e del risparmio gestito, nonché per gli effetti dell'acquisizione di Crediveneto;
- i dividendi e il risultato di negoziazione risultano pari a 11,2 milioni di euro, in aumento rispetto al periodo precedente (4 milioni) per la maggiore operatività in titoli e per gli oneri di copertura del rischio Brexit rilevati nel periodo precedente;
- gli utili da cessione si attestano a 24,7 milioni di euro quale effetto:
 - della cessione delle azioni Visa e Cattolica, con realizzo di plusvalenze complessive di 9,5 milioni di euro (nel 2016 era stata realizzata una plusvalenza di 42,8 milioni a seguito dell'operazione Visa Inc.);
 - degli utili da cessione di titoli AFS (15,2 milioni);
 - delle perdite da riacquisto di titoli precedentemente emessi in circolazione (1,1 milioni);
- il risultato della fair value option (FVO), positivo per 0,6 milioni di euro, è legato agli effetti contabili sulle passività strutturate di Iccrea Banca per l'andamento degli spread creditizi.

Con riguardo ai **costi operativi**, si registrano i seguenti fenomeni:

- i costi del personale si attestano a 94,2 milioni di euro, con una diminuzione di circa 3,2 milioni rispetto al periodo precedente a seguito principalmente dei risparmi connessi alle misure di razionalizzazione a livello di Gruppo (minori costi del personale per gli esodi e riduzione dei premi al personale e degli straordinari);
- le altre spese amministrative si attestano a 142,7 milioni di euro, in aumento di 22 milioni rispetto al periodo precedente, per effetto

dell'integrale accantonamento nel primo semestre dei costi BRRD riferibili all'intero esercizio (+11,6 milioni rispetto a giugno 2016), dell'acquisizione di Crediveneto (circa 3,9 milioni) e a vari progetti di Gruppo (nuovo sistema informativo di Credito Consumo, sviluppi e implementazioni IT in Iccrea Banca, ecc.).

Il *cost-income ratio* al 30 giugno 2017, normalizzato dei maggiori costi per la BRRD e delle plusvalenze da cessione partecipazioni, si attesta al 67% (63% normalizzato al 30 giugno 2016) a causa principalmente della riduzione del margine di interesse.

Le **rettifiche complessive sui crediti e su altre attività** si attestano a 81,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto al periodo precedente (92 milioni), per effetto principalmente del miglioramento della qualità del credito. Al 30 giugno 2017 sono state rilevate rettifiche su AFS per 22,5 milioni (a fronte dell'impairment del Fondo Atlante) e rettifiche sugli OICR immobiliari per 9,8 milioni (a seguito della riduzione del valore degli attivi dei fondi).

Come precedentemente rappresentato, le coperture delle sofferenze e delle inadempienze probabili risultano in aumento rispetto al 31 dicembre 2016.

FONDI PROPRI CONSOLIDATI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI AL 30 GIUGNO 2017

Si riporta la composizione dei **fondi propri** al 30 giugno 2017:

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari - €/000	30-giu-17	31-dic-16	Delta
- Capitale Sociale	1.151.045	1.151.045	-
- Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747	-
- Azioni proprie	(30.590)	(30.590)	-
- Riserve di utili	380.451	380.816	(365)
- Altre componenti di CE complessivo	68.039	74.027	(5.988)
- Avviamenti	(17.715)	(17.346)	(369)
- Deduzioni imposte anticipate	(27.253)	(33.229)	5.976
- Immobilizzazioni immateriali	(7.809)	(7.107)	(702)
- Filtri prudenziali, deduzioni e altre disposizioni transitorie	(1.510)	1.048	(2.558)
- Patrimonio netto Terzi	28.797	31.928	(3.131)
Common Equity Tier 1 (CET 1)	1.548.152	1.555.339	(7.187)
Additional Tier 1 (AT1) (Patrimonio netto Terzi)	5.773	5.837	(64)
Tier 1 (T1)	1.553.925	1.561.176	(7.251)
- Prestiti subordinati computabili e Riserve di AFS computabili	138.350	141.599	(3.249)
Tier 2 (T2)	138.350	141.599	(3.249)
Totale Fondi propri	1.692.275	1.702.775	(10.500)

Il **Common Equity Tier 1** ("CET1") al 30 giugno 2017 si attesta a 1.548 milioni di euro, in diminuzione di 7 milioni rispetto a dicembre 2016 principalmente per i seguenti fenomeni:

- riduzione delle riserve di CE complessivo ("OCI") di 6 milioni di euro a seguito della cessione dei titoli in portafoglio;
- minore deduzione per 5,9 milioni delle imposte anticipate (su perdite fiscali) per la trasformazione operata in corso d'anno;
- maggiori filtri e altre deduzioni relativi a specifiche voci (*prudent valuation*, IAS 19, *own credit risk*, ecc.) e ad altre disposizioni transitorie CRR, per complessivi 2,6 milioni di euro negativi;
- minore computabilità del patrimonio netto dei terzi per circa 3 milioni (riferito principalmente a Ban-

ca Sviluppo), in funzione dei relativi assorbimenti a livello consolidato.

Il Tier 1 (T1) al 30 giugno 2017 è composto dall'inclusione di una parte del capitale sociale di Banca Sviluppo sottoscritto dalle BCC (patrimonio netto dei terzi) in funzione dei requisiti regolamentari richiesti dall'art. 86 del CRR.

Il totale dei **Fondi propri** (TC) ammonta a 1.692 milioni (1.702 milioni al 31 dicembre 2016), con un decremento di 10 milioni riconducibile alla riduzione del CET 1 sopra commentato e all'ammortamento di uno strumento di T2 emesso dalla controllata Iccrea Bancalmpresa e giunto a scadenza nel primo trimestre 2017.

Gli attivi ponderati per il rischio ("RWA") al 30 giugno 2017 si attestano a 12,6 miliardi, in diminuzione di 347 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 (12,9 miliardi) per le minori esposizioni al rischio di credito, cartolarizzazioni e CVA:

Attivi ponderati per il rischio ("RWA") - €/000	30-giu-17	31-dic-16	Delta
Credito, cartolarizzazioni e CVA	11.190.184	11.537.095	-346.911
Mercato	254.662	254.550	112
Operativo	1.131.550	1.131.550	0
Totale RWA	12.576.396	12.923.195	-346.799

Al 30 giugno 2017 il Common Equity Tier 1 ("CET 1") si attesta al 12,31% (12,04% al 31 dicembre 2016), al di sopra del 9,50% richiesto nel processo di valutazione prudenziale SREP per l'esercizio 2017.

Il Total Capital Ratio (TCR) ammonta a 13,46% (13,18% al 31 dicembre 2016), al di sopra del 10,75% - comprensivo della riserva di conservazione di capitale (CCB) applicabile a livello consolidato a partire dal 1° gennaio 2017 - richiesto nel processo SREP per l'esercizio corrente.

CAPITAL RATIOS	30-giu-17	31-dic-16	Delta
CET 1 ratio	12,31%	12,04%	0,27%
Total Capital ratio	13,46%	13,18%	0,28%

6. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI È ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO ICCREA

RISCHI

Il Gruppo bancario Iccrea svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo e alla loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

In tale contesto il Gruppo sviluppa e attua il suo Processo di Gestione dei Rischi nel rispetto del quadro regolamentare di riferimento ed evolvendolo costantemente in funzione dei mutamenti del quadro stesso, oltre che in funzione dei mutamenti del contesto di mercato e di quello gestionale interno.

Sul Processo di Gestione dei Rischi opera il Sistema dei Controlli Interni al fine di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e la sua coerenza con il Risk Appetite Framework.

Il Gruppo si è dotato di politiche di governo dei rischi (c.d. *Risk Policies*) e ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza, il sistema degli obiettivi di rischio (c.d. *Risk Appetite Framework*), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP) ed il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP).

L'obiettivo del RAF è quello di definire un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che la banca intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi. Dunque la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici diventa un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

L'ICAAP e l'ILAAP hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna in merito all'adeguatezza, attuale e prospettica, rispettivamente dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale.

In quest'ottica, è di fondamentale importanza lo svolgimento, in via continuativa, di un'accurata identifi-

cazione dei rischi da sottoporre a valutazione. Una volta completata l'attività di individuazione dei rischi rilevanti, il processo ICAAP prevede la valutazione dei rischi per i quali è attribuito un capitale interno e la determinazione delle dotazioni patrimoniali disponibili (capitale complessivo) a copertura degli stessi in ottica corrente e prospettica, tramite anche l'esecuzione di stress test finalizzati a valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi eccezionali ma plausibili.

Considerate la *mission* e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui il Gruppo Iccrea si trova ad operare, i rischi identificati quali rilevanti e sottoposti a valutazione nell'ambito dei processi di autovalutazione sono i seguenti:

- **Rischio di credito:** rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di default). All'interno di questa categoria è inoltre compresa la componente di rischio relativa alle perdite associate alla riduzione del valore di mercato degli asset derivante dal deterioramento della qualità del credito della controparte (rischio di migrazione). Costituisce una fattispecie di tale tipologia di rischio, il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- **Rischi di mercato:** rischio di subire perdite a seguito di movimenti avversi e inattesi dei prezzi sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In tale ambito sono considerate rilevanti le seguenti sottocategorie:
 - (i) Rischio di posizione sul portafoglio di negoziazione, ovvero il rischio che deriva dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari;
 - (ii) Rischio di differenziale creditizio, ovvero il rischio derivante dalle variazioni nel valore di mercato degli strumenti finanziari di debito a causa delle fluttuazioni del relativo differenziale creditizio;
- **Rischio operativo:** rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. In tale ambito sono valutati anche il rischio legale, il rischio informatico, il rischio di non conformità e il rischio reputazionale, ovvero tipologie di rischio non misurabili/quantificabili per i quali è valutata il livello di adeguatezza/conformità dei relativi processi di gestione;
- **Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario:** rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della

- redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione;
- **Rischio di concentrazione:** rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie;
 - **Rischio strategico:** rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
 - **Rischio sovrano:** rischio di perdita dovuto all'inadempimento di una controparte rappresentata da stato sovrano ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa;
 - **Rischio immobiliare:** rischio di subire perdite derivanti dalla variazione dei prezzi degli immobili presenti nel portafoglio della banca (investimenti in fondi immobiliari, altri immobili non strumentali);
 - **Rischio da partecipazione:** rischio di subire perdite derivanti dalla variazione del valore degli strumenti di capitale presenti nel banking book;
 - **Rischio di liquidità:** rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale;
 - **Rischio residuo:** rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.
- che i mercati finanziari si stanno riposizionando verso condizioni di rischio-rendimento "normalizzati";
 - la forte incidenza in termini di capitale allocato verso attività creditizie a basso ritorno economico;
 - un impianto regolamentare e normativo che sta investendo il sistema bancario che impone maggiori presidi e un costante processo di innalzamento dei requisiti di capitale.

Tali elementi sono tutti fattori che devono essere considerati con la dovuta attenzione.

A questi si aggiungono due elementi di forte discontinuità e che interessano direttamente il Gruppo bancario Iccrea: da un lato la necessità nell'orizzonte di medio termine di ricondurre l'incidenza dei NPL su livelli "meno significativi", con ciò che ne consegue in termini di azione e di impatti economico-patrimoniali, in linea con le dinamiche che stanno interessando il sistema bancario italiano, e dall'altro la riforma del Credito Cooperativo che impone una progettualità "significativa" che va ad aggiungersi alla già complessa e articolata operatività del Gruppo.

Con particolare riferimento al tema degli NPL, la BCE, nel mese di settembre 2016, ha emanato le "Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) che scaturiscono da un ampio lavoro sugli NPL condotto da esperti di vigilanza. Le linee guida contengono una raccolta delle migliori prassi riscontrate e rappresentano le aspettative della Vigilanza bancaria per il futuro.

Le linee guida sono rivolte a tutti gli enti significativi sottoposti alla vigilanza diretta della BCE, comprese le loro controllate nazionali e internazionali. Per quanto possibile, tuttavia, le banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza della prospettiva regolamentare e di quella contabile.

Per definire e attuare una strategia idonea di gestione degli NPL le banche dovrebbero:

- valutare e riesaminare su base regolare il contesto operativo, fra cui le capacità interne, le condizioni esterne (situazione macroeconomica, mercato, investitori, servicing, normativa, fiscalità ecc.);
- effettuare analisi e proiezioni delle implicazioni patrimoniali;
- considerare/analizzare tutte le opzioni strategiche disponibili, anche in combinazione, fra cui la strategia basata su mantenimento delle posizioni in bilancio e le misure di concessione (forbearance), riduzione attiva dei portafogli tramite cessioni, appropriazione delle garanzie reali, opzioni legali comprese le procedure extragiudiziali;

INCERTEZZE

L'incertezza è definita come un evento possibile il cui potenziale impatto, riconducibile a una delle categorie sopra rappresentate, non è al momento determinabile e quindi quantificabile. Il contesto macroeconomico e di settore attuale evidenzia:

- stabilire obiettivi per portafoglio (incluse le garanzie escusse, se rilevanti), definendo: livelli di NPL sostenibili nel breve e mediolungo periodo;
- elaborare un piano operativo comprendente investimenti (ad es. informatica e flussi informativi), personale dedicato, organizzazione, ecc.;
- fornire alla Vigilanza bancaria della BCE su base annuale una sintesi della strategia e degli obiettivi di gestione degli NPL e il relativo piano operativo;
- riesaminare periodicamente la strategia e le ipotesi sottostanti;
- mettere in atto flussi informativi sugli obiettivi relativi agli NPL e sull'efficacia operativa;
- allineare la strategia della gestione con i "relativi sistemi incentivanti";
- integrare la strategia nel piano industriale, nelle proiezioni e nel sistema di gestione dei rischi.

Con riferimento alle principali novità regolamentari che avranno impatto sul Gruppo, si segnalano in particolare:

- eliminazione del filtro prudenziale sulle variazioni della riserva dei titoli di stato europei classificati nel portafoglio AFS ;
- introduzione graduale del requisito MREL ovvero di ammontare minimo di passivo costituito da forme tecniche soggette a bail-in, a partire dal 2017, con conseguenti potenziali impatti sulla struttura del passivo e sul costo del funding;
- introduzione dal 1 gennaio 2018 dell'IFRS9, nuovo principio contabile per le attività finanziarie, con impatti a Patrimonio in *first time adoption* per maggiori rettifiche - derivanti principalmente dalle nuove modalità di valutazione dei crediti in bonis - e maggior impatti prospettici in termini di rettifiche a regime.

I rischi e le incertezze sopra illustrati sono stati oggetto di un processo di valutazione teso anche a evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla performance aziendale. Il Gruppo infatti è dotato di strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di sensitivity e prove di stress), che consentono, con tempestività e continuità, l'adeguamento delle proprie strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di policy di rischio adottate dal Gruppo: le policy vengono aggiornate in relazione a cam-

biamenti della strategia, del contesto e delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio periodico delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e della loro adeguatezza. Le analisi svolte indicano che il Gruppo è in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze a cui è esposto, confermando pertanto i presupposti della propria continuità.

7. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA'

Per i contenuti del presente paragrafo si rimanda a quanto indicato nel Bilancio Consolidato 2016.

8. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Per i contenuti del presente paragrafo si rimanda a quanto indicato nel Bilancio Consolidato 2016.

9. GLI EVENTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2017

Ispezione BCE sul processo del credito e revisione tematica sulla gestione del credito anomalo

Nel corso del 2016 il gruppo è stato coinvolto da attività ispettive e di valutazione sul processo del credito e dei crediti anomali da parte della BCE. In particolare, dal 31 marzo al 22 luglio 2016 è stata condotta un'ispezione in loco dalla Banca Centrale Europea tesa a valutarne la gestione del rischio di credito. Inoltre, il gruppo è stato coinvolto nelle attività della Task Force tematica sulla gestione degli NPL. A tale riguardo le attività della BCE, eseguite in conformità alle Linee guida sui crediti deteriorati emanate dalla BCE per le banche significative, sono state specificatamente indirizzate a valutare la capacità di gestione dei crediti anomali del Gruppo Iccrea.

Gli esiti dell'ispezione in loco sono state comunicati in data 30 marzo 2017, mentre in data 10 aprile sono pervenute le risultanze dell'analisi tematica. In entrambi i casi è stato richiesto alla Capogruppo di formulare un piano di azione specifico da attuare per porre rimedio alle criticità riscontrate.

Da entrambe le verifiche non sono emersi impatti di natura quantitativa. I suggerimenti e le raccomandazioni sono state esaminate dal consiglio di amministrazione e la pianificazione delle attività finalizzate al superamento delle criticità evidenziate è stata comunicata alla BCE e prevede la conclusione delle stesse entro il 2017.

Si rappresenta che alcuni interventi di adeguamento sono stati avviati già durante la verifica ispettiva e le attività connesse con l'analisi tematica.

Attività T-LTRO II

In data 10 marzo 2016 il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha deliberato in merito alle nuove operazioni mirate al rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO II) da condurre mediante quattro aste trimestrali a partire dal 30 giugno 2016.

Come già effettuato per la prima operazione T-LTRO I Iccrea Banca (in qualità di *lead institution*), ha promosso la costituzione del T-LTRO II Group al quale hanno partecipato, oltre alle banche del GBI, 158 banche divenute 143 a seguito delle operazioni di fusione. Nel corso del 2016 sono stati richiesti finanziamenti per complessivi 5,5 miliardi di euro, parte dei quali utilizzati per il rimborso della precedente operazione.

Nell'ultima asta del mese di marzo 2017 è stato utilizzato il residuo plafond disponibile di 8,9 miliardi di euro, utilizzando in tal modo il massimo disponibile per il Gruppo pari ad 14,4 miliardi di euro.

Di tale importo circa 10 miliardi di euro sono stati richiesti e resi disponibili alle BCC e Banche partecipanti al T-LTRO II.

La BCE ha dato altresì la possibilità alle banche che hanno partecipato all'originario programma T-LTRO in scadenza, di sostituirlo con la liquidità riveniente dalle nuove emissioni. Pertanto alla prima scadenza nel regolamento del 29 giugno 2016 il Gruppo ha estinto anticipatamente il precedente finanziamento T-LTRO I per complessivi 6,6 miliardi di euro.

Progetto Gruppo Bancario Cooperativo

Nel mese di marzo 2016 è stato presentato alla BCE il Progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo. Dopo tale confronto con l'Autorità di Vigilanza, la Capogruppo ha definito il modello generale, di alto livello del funzionamento del GBC, che è stato successivamente presentato alle BCC nel corso di 13 incontri sul territorio al quale hanno partecipato 243 BCC.

Si è inoltre proceduto alla definizione dell'approccio e delle tempistiche progettuali per la definizione di dettaglio degli aspetti salienti del modello e per le implementazioni conseguenti.

Parallelamente, sono state avviate le interlocuzioni con la Vigilanza con la quale sono state condivise le ipotesi di fondo di funzionamento del GBC e le tempistiche del progetto di definizione del modello di dettaglio e di implementazione dello stesso.

In data 18 gennaio 2017 a seguito della richiesta della Banca d'Italia del 4 gennaio 2017 si è proceduto alla comunicazione da parte di Iccrea Banca di voler assumere il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo.

In data 8 febbraio 2017 si è svolto l'evento di avvio del progetto GBC nel corso del quale, alla presenza delle BCC che hanno deciso di partecipare alle attività progettuali, sono state illustrate le modalità di conduzione, i contenuti e le tempistiche delle attività che riguardano la fine del 2017 per la presentazione dell'istanza alle Autorità competenti e il secondo semestre del 2018 per l'avvio operativo del GBC.

In questi mesi la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo continua secondo le linee guida indicate nella legge di Riforma. Le attività progettuali stanno proseguendo, con un'impostazione che vede la presenza di Cantieri tematici supportati da gruppi di lavoro a cui partecipano tutte le BCC che faranno parte del Gruppo.

A seguito delle assemblee di approvazione dei bilanci 2016 in cui sono state espresse le adesioni, il perimetro del Gruppo Bancario Cooperativo è composto dalla Capogruppo da 154 BCC (per effetto delle fusioni intervenute nel primo semestre 2017) e dalle altre banche, società finanziarie e strumentali controllate – direttamente e indirettamente – dalla Capogruppo.

Le interlocuzioni con le Autorità di Vigilanza hanno fatto emergere l'esigenza di sottoporre i Gruppi Bancari ad una valutazione approfondita (*comprehensive assessment*) che si baserà, come nel 2014, su una revisione della qualità degli attivi e su una prova di stress. L'esercizio, al momento previsto per il primo semestre del prossimo anno, avrà caratteristiche peculiari in quanto riguarderà Gruppi ancora in fase di costituzione.

Anche per tale ambito, le attività progettuali del Gruppo Bancario Cooperativo prevedono la costituzione di gruppi di lavoro congiunti con le BCC e dedicati alla preparazione dell'analisi della qualità degli attivi delle Banche.

La BCE sta seguendo il nostro percorso e ha attivato uno specifico confronto, attraverso la definizione di un piano di incontri e di rilascio dei documenti utili a verificare preliminarmente gli ambiti più rilevanti in vista della presentazione dell'istanza.

In tale contesto il Gruppo Iccrea ha avviato un'intensa attività di interlocuzione con le Autorità di Vigilanza che dovranno approvare i principali elementi contrattuali (statuti, contratti di coesione, schemi di garanzie incrociate) e, inoltre, è in corso la revisione degli assetti organizzativi al fine di rafforzare i presidi e i meccanismi decisionali interni in linea con le migliori prassi di mercato.

Contributi straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi (BRRD)

Come già indicato nel bilancio al 31 dicembre 2016 è stato proposto ricorso al TAR in merito ai criteri di calcolo delle contribuzioni richieste per il 2015 e 2016. A seguito della discussione per la sospensiva richiesta al TAR è emerso che la competenza non era Italiana ma della Corte Europea. Conseguentemente in data 28 luglio 2017 è stato proposto ricorso al Tribunale contro il Comitato Unico di Risoluzione con sede a Bruxelles e contro la Commissione Europea sempre con sede a Bruxelles.

Fondo Atlante

Con comunicato stampa del 27 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Quaestio Capital Management SGR S.p.A. ha reso noto di aver determinato il valore della quota del Fondo Atlante e del Fondo Atlante II al 30 giugno 2017. Il valore unitario della quota del Fondo Atlante è stato determinato in Euro 78.100,986, riflettendo l'azzeramento del valore delle banche venete partecipate e corrispondente ad una diminuzione di circa l'80% rispetto al valore nominale.

Il valore residuo del Fondo, pertanto, è determinato esclusivamente dall'investimento nel Fondo Atlante II. Il valore unitario della quota del Fondo Atlante II risulta essere pari a Euro 352.175,666, riflettendo il costo storico degli investimenti effettuati fino alla data odierna.

In considerazione di quanto sopra esposto, la SGR sta valutando l'ipotesi di liquidazione del Fondo Atlante che verrà analizzata e discussa con i rappresentanti degli investitori.

Alla luce di quanto sopra, il Gruppo Iccrea ha coerentemente valutato le n. 40 quote sottoscritte nel Fondo Atlante per riflettere il *fair value* nella semestrale al 30 giugno 2017.

Rating

In data 19 gennaio 2017, l'agenzia Fitch Ratings ha confermato il rating sul debito a medio/lungo a "BBB-" con outlook "Evolving".

Per quanto concerne i rapporti con le restanti agenzie di rating, sono confermati i valori già riportati nel Bilancio 2016:

- Fitch Ratings: rating sul debito a medio/lungo pari a "BBB-" con outlook "Evolving" (26 gennaio 2016);
- IStandard & Poor's: rating sul debito a medio/lungo pari a "BB", con outlook "stabile" (16 dicembre 2016).

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. b) del TUF

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche (bilancio annuale, bilancio intermedio) sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi.

Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza,

l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai fair value delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management e dalla U.O. Amministrazione della Banca. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che agiscono sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale e intermedio sono sottoposti a revisione contabile esterna dalla società Ernst & Young SpA, cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D.LGS. 39/2010.

La Banca per quanto riguarda la "Transparency Directive" ha scelto il Lussemburgo come stato membro d'origine, in quanto presso tale borsa è concentrata la maggior parte delle emissioni di valori mobiliari; per tale ragione, visto che la normativa di riferimento non lo prevede, non ha nominato un Dirigente Preposto ai sensi del TUF.

Operazioni con parti correlate

È prassi consolidata di Iccrea Banca, nello svolgimento della propria attività, il rispetto costante di criteri di trasparenza, di cura sostanziale e procedurale nelle operazioni concluse con parti correlate e soggetti collegati, in linea con le previsioni normative e regolamentari e con il principio contabile internazionale "IAS 24".

Nell'ottica di razionalizzare l'impianto procedurale posto a presidio delle possibili situazioni di conflitto di

interessi, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca nella riunione del 21 dicembre 2016 ha approvato - in coerenza con le Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati (Circ. Bdl 27 dicembre 2006 n. 263), dell'art. 136 del Testo Unico Bancario e dell'art. 2391 del Codice Civile - la nuova "Politica per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati e disciplina dei conflitti di interesse", disponibile sul sito internet di Iccrea Banca.

Ciò premesso, nel primo semestre 2017 i rapporti con le parti correlate sono stati attuati secondo modalità e criteri in linea con quelli riscontrabili nel normale sviluppo dei rapporti bancari intrattenuti con clientela bancaria e societaria. Le operazioni sono state poste in essere sulla base di valutazioni di specifica convenienza economica.

In particolare, nel periodo non sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Nella Nota Integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», è riportata la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

In particolare, sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

Sono altresì riportate le partecipazioni detenute nella banca e nelle società dalla stessa controllate dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore generale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie e per interposta persona, comprese quelle detenute dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza sostanziale presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

Informazioni in materia di gestione del personale e relazioni industriali

Relativamente alla gestione e allo sviluppo del personale, grande attenzione è stata posta al presidio dei processi di comunicazione interna dei cinque Valori del Gruppo (Cooperazione, Eccellenza, Apertura, Merito e Coraggio) assunti quale punto di riferimento a cui tendere da parte di tutti i dipendenti.

Il 2017 ha visto proseguire l'erogazione di un articolato programma di formazione, che, dopo una raccolta

strutturata dei fabbisogni censiti su tutte le famiglie professionali, ha messo a disposizione di tutti i dipendenti un piano di formazione su tutte le aree di presidio (comportamentale, tecnico specialistica, compliance normativa obbligatoria, informatica, lingue straniere, ecc.).

Sempre nel contesto della GBI Academy è proseguito il ciclo di incontri di “Alta Formazione” destinato agli Amministratori e al top management del Gruppo sul Quadro Regolamentare dell’Unione Bancaria Europea.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel primo semestre 2017 il Gruppo non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Documento congiunto Banca d’Italia/Consob/ISVAP n. 2 del 6/2/2009 e n. 4 del 3/3/2010

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

Lo IAS 1, paragrafo 24, richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che possono assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale. Alcuni indicatori possono essere particolarmente significativi nell’attuale contesto economico.

A tal proposito, considerando gli indicatori relativi alla Banca e riportati nel paragrafo 8 del Documento n. 570 “Continuità aziendale”, di seguito elencati:

Indicatori finanziari:

- non si è manifestata una situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso;
- non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- non vi sono bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;
- principali indici economico-finanziari non sono negativi;
- non vi sono consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;

- non si è verificata mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- non vi è cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione “a credito” alla condizione “pagamento alla consegna”;
- sussiste la capacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.

Indicatori gestionali:

- non vi è la perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- non sussiste la perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- non si riscontrano difficoltà nell’organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

Altri indicatori:

- non si è verificata riduzione di capitale proprio al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- non sussistono contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che la Banca non è in grado di rispettare;
- non vi sono modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli alla Banca.

Si ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per un futuro e si evidenzia che gli amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla valutazione di tale aspetto ritenendo di confermare la continuità sulla base delle argomentazioni esposte nella “Relazione sulla gestione – Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi” del presente bilancio.

Azioni proprie

L’Assemblea Ordinaria del 23 giugno 2017 ha deliberato la costituzione di una Riserva Indisponibile fino ad un importo massimo di 31 milioni di euro a copertura delle azioni proprie in portafoglio e di quelle in possesso della controllata Banca Sviluppo.

10. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In data 27 luglio 2017 si è conclusa la verifica generale avviata dalla Guardia di Finanza sulla capogruppo in data 8 maggio. Dal Processo Verbale di Constatazione non emergono violazioni sostanziali ma solo formali, che potrebbero comportare, nel caso l'Agenzia delle Entrate le ritenesse fondate, l'irrogazione di una sanzione e interessi per un importo massimo stimato di circa 17 mila euro.

In ottica prospettica, il Piano Strategico 2017-2019, approvato all'inizio del 2017, si poggia su due obiettivi prioritari.

- una più efficiente allocazione e un miglioramento nella redditività del capitale. A tal fine il Gruppo ha definito per ogni unità di affari gli opportuni interventi e i risultati attesi. Gli interventi sono stati raggruppati in categorie che ne qualificano l'ambito:
 - lo sviluppo del business (crescita);
 - la collaborazione tra le unità di affari (cross-selling);

- la ricerca di partnership esterne in settori dove sono ricercate economie di scala significative;
- la marginalità della nuova produzione di business nel settore del credito;
- l'efficienza operativa;
- la normalizzazione del costo del rischio;
- l'efficienza nello sfruttamento del capitale;
- la contrazione o l'abbandono del business (*de-leveraging*) in ambiti operativi non più ritenuti essenziali a seguito della costituzione del Gruppo bancario Cooperativo;
- lo sviluppo della strategia digitale centrata sui seguenti pilastri:
 - la centralità del cliente attraverso l'integrazione ed il rafforzamento dei punti di contatto con i clienti finali;
 - l'apertura delle architetture al fine di favorire le opportunità di integrazione e partnership;
 - l'offerta alle banche di credito cooperativo di una soluzione di business puramente digitale;
 - lo sviluppo di un sistema di CRM unico GBI/BCC sul quale costruire un modello distributivo omnicanale.

ALLEGATO: RACCORDO TRA UTILE E PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E UTILE E PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO

PERIMETRO CONTABILE	CAPITALE	RISERVE	RISERVE DA VALUTAZIONE	UTILE DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO 30/06/2017
Bilancio Iccrea Banca S.p.A.	1.151.045	375.873	61.367	1.078	1.589.364
Risultati società consolidate	0	-73.864	-32	34.814	-39.082
Storno dividendi incassati società del gruppo	0	30.001	0	-30.001	0
Risultati società valutate a PN	0	-27.771	7.232	2.768	-17.771
Maggiori valori immobili	0	21.784	0	0	21.784
Ammortamento maggiori valori immobili	0	-8.099	0	-325	-8.424
Avviamenti	0	22.582	0	0	22.582
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni) infragruppo	0	22.329	-631	222	21.920
Storno coperture interne	0	-5.364	0	604	-4.760
Altre rettifiche di consolidamento	0	766	-5	16	777
Quote di pertinenza soci di minoranza	51.878	6.978	168	2.405	61.429
Patrimonio netto consolidato	1.202.924	365.214	68.097	11.582	1.647.817
Patrimonio di terzi	51.878	6.978	168	2.405	61.429
Patrimonio netto Gruppo Iccrea	1.151.045	358.237	67.930	9.177	1.586.389

*Bilancio Intermedio
Consolidato*

30 GIUGNO 2017



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		30 06 2017	31 12 2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	98.895	113.310
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	450.032	391.281
30.	Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	15.140	14.559
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.198.347	5.247.279
50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	6.511.682	4.738.609
60.	Crediti verso banche	21.460.237	21.152.194
70.	Crediti verso clientela	12.160.844	13.674.256
80.	Derivati di copertura	7.373	17.773
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(147)	(348)
100.	Partecipazioni	103.907	102.285
120.	Attività materiali	712.020	701.380
130.	Attività immateriali	41.892	38.870
	di cui:		
	- avviamento	22.593	22.593
140.	Attività fiscali	334.855	343.170
	a) correnti	113.403	109.697
	b) anticipate	221.452	233.473
	di cui alla L.214/2011	172.652	181.105
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	321.033	-
160.	Altre attività	320.811	320.181
Totale dell'attivo		45.736.921	46.854.799

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto		30 06 2017	31 12 2016
10.	Debiti verso banche	21.323.115	12.722.738
20.	Debiti verso clientela	15.917.600	26.829.330
30.	Titoli in circolazione	5.114.857	4.466.854
40.	Passività finanziarie di negoziazione	500.001	409.617
50.	Passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	581	21.389
60.	Derivati di copertura	55.734	63.318
80.	Passività fiscali	2.898	3.946
	a) correnti	919	175
	b) differite	1.979	3.771
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	493.700	-
100.	Altre passività	580.266	575.550
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	26.928	29.612
120.	Fondi per rischi e oneri	73.431	76.676
	a) quiescenza e obblighi simili	1.879	1.907
	b) altri fondi	71.552	74.769
140.	Riserve da valutazione	67.928	73.848
170.	Riserve	384.072	420.566
180.	Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747
190.	Capitale	1.151.045	1.151.045
200.	Azioni proprie (-)	(30.590)	(30.590)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	61.428	60.220
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.180	(24.067)
Totale del passivo e del patrimonio netto		45.736.921	46.854.799

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		30 06 2017	30 06 2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	250.195	284.109
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(93.750)	(105.786)
30.	Margine d'interesse	156.445	178.323
40.	Commissioni attive	263.702	243.179
50.	Commissioni passive	(163.438)	(152.162)
60.	Commissioni nette	100.264	91.017
70.	Dividendi e proventi simili	1.876	1.572
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.312	2.526
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(198)	264
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24.788	63.047
	a) crediti	14	(39)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	25.832	65.449
	d) passività finanziarie	(1.058)	(2.363)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	691	2.134
120.	Margine di intermediazione	293.177	338.883
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(71.702)	(80.770)
	a) crediti	(46.755)	(79.492)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.548)	0
	d) altre operazioni finanziarie	(2.399)	(1.278)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	221.475	258.113
180.	Spese amministrative:	(236.896)	(218.068)
	a) spese per il personale	(94.181)	(97.441)
	b) altre spese amministrative	(142.715)	(120.627)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(158)	(65)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.859)	(8.297)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.480)	(5.893)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	48.651	46.906
230.	Costi operativi	(202.743)	(185.417)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.769	799
250.	Risultato netto della valutazione al <i>Fair Value</i> delle attività materiali e immateriali	(9.758)	(10.930)
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	(26)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.742	62.539
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(158)	(12.734)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.584	49.805
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.403	1.251
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	9.180	48.554

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		30 06 2017	30 06 2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.584	49.805
40.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
	Piani a benefici definiti	855	(1.737)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90.	Copertura dei flussi finanziari	434	1.996
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.433)	(20.324)
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(611)	233
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.755)	(19.832)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	5.829	29.973
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.569	1.197
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	3.260	28.776

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO PRIMO SEMESTRE 2017

	Esistenze al 31.12.16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.17	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del primo semestre 2017								Patrimonio netto al 30.06.17	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	1.201.940		1.201.940											1.201.940	1.151.045	50.893
b) altre azioni	985		985											985		985
Sovrapprezzi di emissione	5.252		5.252											5.252	4.747	505
Riserve:																
a) di utili	426.272		426.272	(21.693)	(14.049)							259		390.789	384.072	6.717
b) altre	-		-													
Riserve da valutazione	73.850		73.850									(5.755)		68.095	67.928	167
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(30.835)		(30.835)											(30.835)	(30.590)	(245)
Utile (Perdita) di esercizio	(21.693)		(21.693)	21.693									11.584	11.584	9.180	2.404
Patrimonio netto	1.655.771		1.655.771	-	(14.049)							259	5.829	1.647.809	1.586.383	61.428
Patrimonio netto del Gruppo	1.595.550		1.595.550	-	(11.676)							(751)	3.260	1.586.383		
Patrimonio netto di terzi	60.220		60.220	-	(2.373)							1.010	2.569	61.428		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO PRIMO SEMESTRE 2016

	Esistenze al 31.12.15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.16	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del primo semestre 2016										Patrimonio netto al 30.06.16	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										Reddittività complessiva
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	1.167.170		1.167.170				-						(6.530)	1.160.639	1.151.045		9.594		
b) altre azioni	985		985											985	-		985		
														-	-		-		
Sovraprezzi di emissione	5.159		5.159				-						40	5.199	4.748		451		
Riserve:																			
a) di utili	397.611		397.611	27.567										423.558	418.670		4.888		
b) altre	3.374		3.374											3.374	3.374		0		
Riserve da valutazione	108.112		108.112											(19.832)	88.280	88.348	(68)		
Strumenti di capitale																-			
Azioni proprie	(8.087)		(8.087)				1.331							(6.755)	(6.690)		(66)		
Utile (Perdita) di esercizio	45.477		45.477	(27.567)	(17.910)									49.805	49.805	48.554	1.251		
Patrimonio netto	1.719.801		1.719.801	-	(17.910)	-	-	1.331	-	-	-		(8.111)	29.973	1.725.085	1.708.050	17.036		
Patrimonio netto del Gruppo	1.692.912		1.692.912	-	(14.407)	-	-	1.315	-	-	-		(548)	28.777	1.708.050				
Patrimonio netto di terzi	26.889		26.889	-	(3.502)	-		17	-	-	-		(7.563)	1.196	17.036				

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30 06 2017	31 12 2016
1. Gestione	110.794	226.420
- risultato d'esercizio (+/-)	11.584	(21.693)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al Fair Value (-/+)	48.957	11.433
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	199	(992)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	71.882	180.012
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	14.339	30.520
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.541)	37.085
- imposte e crediti di imposta non liquidati (+/-)	3.987	4.140
- altri aggiustamenti (+/-)	(38.612)	(14.084)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.797.680	2.106.926
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(108.561)	(10.268)
- attività finanziarie valutate al Fair Value	-	(1.006)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.042.198	1.586.066
- crediti verso banche: a vista	(23.862)	(1.313)
- crediti verso banche: altri crediti	(311.796)	(938.799)
- crediti verso clientela	1.513.412	(385.872)
- altre attività	(313.710)	1.858.117
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.094.318)	(1.710.825)
- debiti verso banche: a vista	495.670	(209.163)
- debiti verso banche: altri debiti	8.104.707	(431.990)
- debiti verso clientela	(10.883.612)	(789.353)
- titoli in circolazione	648.004	59.959
- passività finanziarie di negoziazione	92.020	(54.064)
- passività finanziarie valutate al Fair Value	(15.176)	(410.638)
- altre passività	464.070	124.425
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.814.156	622.521
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	839.194	34.625
- dividendi incassati su partecipazioni	1.876	20.843
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	837.318	-
- vendite di attività materiali	-	13.791
2. Liquidità assorbita da	(2.653.716)	(660.876)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(30.321)	(21.025)
- acquisti di attività immateriali	(13.004)	(7.783)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2.610.391)	(632.068)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.814.522)	(626.251)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	30.270
- distribuzione dividendi e altre finalità	(14.049)	(17.797)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(14.049)	12.473
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(14.415)	8.743

LEGENDA

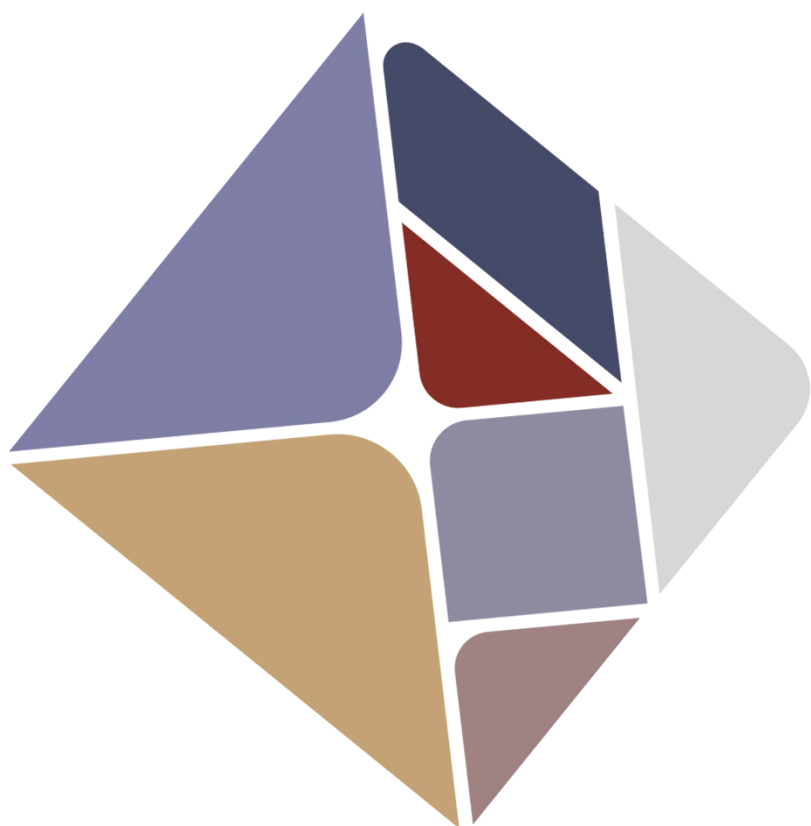
(+) **generata** (-) **assorbita**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30 06 2017	31 12 2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	113.310	104.567
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(14.415)	8.743
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	98.895	113.310

Note Illustrative





A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Iccrea, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio intermedio è conforme alle previsioni dello IAS 34 ed è stato predisposto utilizzando le principali tabelle previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto delle Note Illustrative.

Nella predisposizione del bilancio consolidato intermedio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 30 giugno 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2017:

Regolamento Omologazione	IAS/IFRS e Breve descrizione	Data di applicazione
1905/2016	IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela. Il principio sostituisce l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Lo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento alla tempistica e all'ammontare degli stessi. Include inoltre i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.
2067/2016	IFRS 9 Strumenti finanziari Stabilisce i principi per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie, in sostituzione dell'attuale IAS 39, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei cash flow e del modello di business in cui le attività sono detenute. Introduce, inoltre, un modello di impairment unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, modifica l'impostazione in materia di hedge accounting.	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	IFRS 16 Leases Il nuovo standard, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.
Da definire	IFRS 17 Contratti assicurativi Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 o successivamente.

In conformità alle indicazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), qui di seguito viene fornita informativa in merito all'implementazione nel Gruppo Bancario Iccrea del principio IFRS 9 – Strumenti Finanziari, omologato con regolamento UE 2067/2016. Gli altri regolamenti non comportano impatti sulla situazione patrimoniale e economica del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Iccrea ha iniziato le attività relative al progetto IFRS 9 nel settembre 2016, dando seguito ad un assessment preliminare già svolto nel 2014 e finalizzato ad ottenere una prima stima dei potenziali impatti dell'introduzione del principio.

Il progetto di implementazione dell'IFRS 9 nell'ambito del Gruppo è sviluppato seguendo le tre direttrici nelle quali si articola il principio: Classificazione e Misurazione (C&M), Impairment ed Hedge Accounting.

Il progetto per tutte le direttrici sopra elencate, denominate macro-cantieri, è stato declinato nelle fasi di: Assessment, Design delle soluzioni (metodologiche, organizzative e tecnologiche), Implementazione e Test.

Le fasi di Assessment e Design per il Gruppo sono state completate ed è ora in corso la fase di Implementazione delle soluzioni identificate.

Con riferimento al macro-cantiere *Classificazione e Misurazione (C&M)*, si riportano qui di seguito le principali attività svolte:

- sono stati definiti i business model per ogni società del Gruppo bancario Iccrea;
- sono stati elaborati e condivisi nell'ambito del Gruppo i functional requirements in materia di SPPI test, ed è stato condotto un test su un campione rappresentativo di titoli e crediti in portafoglio. In particolare, è stata completata l'analisi qualitativa dei titoli e dei crediti del Gruppo ai fini dello svolgimento dell'SPPI test, e sono stati analizzati e defi-

niti gli elementi e le caratteristiche relativi ai flussi contrattuali che permettono di essere qualificati o meno come SPPI compliant (es. Cap/Floor, Leverage, Prepayment Option, Term Extension, Additional Tier 1, Exchanged, etc.);

- si è conclusa la definizione degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere C&M;
- è in corso l'attività di clusterizzazione dei principali strumenti finanziari;
- le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Sono ovviamente in corso necessari interventi di fine tuning al fine di prendere decisioni anche in linea con quelle che verranno prese a livello bancario nazionale ed internazionale;
- con specifico riferimento agli interventi di natura organizzativa, relativi quindi alla declinazione di policy e adeguamento dei processi interni, è in corso la finalizzazione della documentazione prodotta volta ad apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio;
- conclusa la software selection e avviate le attività implementative per il calcolo dell'SPPI test e relativo benchmark test.

Con riferimento al macro-cantiere *Impairment*:

- sono state definite le soluzioni di calcolo dell'Impairment sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo in perimetro, con particolare riferimento a stage allocation e stima dei parametri di rischio (PD, LGD e EAD). Sono tuttora in corso le relative attività di fine tuning;
- sono stati elaborati e condivisi i risultati della prima simulazione d'impatto sul portafoglio crediti e titoli del Gruppo;
- le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Sono ovviamente in corso i necessari interventi di fine tuning al fine di prendere decisioni anche in linea con quelle che verranno prese a livello bancario nazionale ed internazionale;
- con specifico riferimento agli interventi di natura organizzativa, relativi quindi alla declinazione di policy e adeguamento dei processi interni, è in corso la finalizzazione della documentazione prodotta volta ad apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio;
- conclusa la software selection e avviate le attività implementative per il calcolo dei parametri di rischio IFRS9, dello Staging e dell'Impairment.

Con riferimento al macro-cantiere *Hedge Accounting*, è stata effettuata una impact analysis dei requisiti

previsti dall'IFRS 9 analizzando sia le attuali relazioni di copertura del Gruppo che il servizio di "Test di Efficacia" erogato alle BCC aderenti, ed è stata effettuata un'analisi dei pro e contro all'adozione del modello generale di hedge accounting IFRS 9. Alla luce dei risultati delle suddette analisi il Gruppo bancario Iccrea ha convenuto di rinviare l'adozione del nuovo modello di hedge accounting IFRS 9 ad un momento successivo al 1° gennaio 2018.

Si evidenzia, infine, come il Gruppo bancario Iccrea, al pari di tutti i Gruppi europei, sia sottoposto da parte della Banca Centrale Europea ad un'attività di natura ispettiva, cd. *Thematic review*, sul progetto IFRS 9. In tale ambito è stata richiesta la compilazione di un template e sono stati richiesti una serie di documenti comprovanti le riflessioni/valutazioni del Gruppo relative ai macro-cantieri del progetto IFRS 9.

In termini generali il progetto IFRS 9 procede secondo le tempistiche definite.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato intermedio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note Illustrative ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

Gli importi dei Prospetti contabili e delle Note Illustrative sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 delle presenti Note Illustrative, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e le Note Illustrative presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2016 (patrimoniali) e al 30 giugno 2016 (economici). I dati comparativi fanno riferimento al bilancio consolidato della capogruppo Iccrea Holding S.p.A., fusa per incorporazione in Iccrea Banca S.p.A. dal 1 ottobre 2016.

Qualora per una migliore rappresentazione si dia luogo a riclassifiche, ne viene data specifica informativa nel commento della voce.

I prospetti contabili e le Note Illustrative sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata successiva-

mente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle delle Note Illustrative, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2017, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2017. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il semestre al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi

sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il semestre al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel semestre di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel semestre di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato di periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto delle Note Illustrative

Le Note Illustrative comprendono le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento 15 dicembre 2015.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Come noto, per effetto della fusione di Iccrea Holding S.p.A. in Iccrea Banca S.p.A. efficace dal 1 ottobre 2016, Iccrea Banca S.p.A. è la nuova Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea. Il bilancio consolidato include il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10 e 11, 12 e dello IAS 31.

Società controllate

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato". In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal pa-

trimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed espone separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società;
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono esse-

re classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo. Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Al 30 giugno 2017 il Gruppo non ha partecipazioni controllate congiuntamente.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA

A.	Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
	Imprese Consolidate integralmente					
1.	Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	Milano	1	Iccrea Banca SpA	75	75
2.	Iccrea Bancalmpresa SpA	Roma	1	Iccrea Banca SpA	99,33	99,33
3.	Bcc Factoring SpA	Roma	1	Iccrea Bancalmpresa SpA	100	100
4.	Bcc Gestione Crediti SpA	Roma	1	Iccrea Banca SpA	55	55
5.	Bcc Solutions SpA	Roma	1	Iccrea Banca SpA	100	100
6.	Bcc Beni Immobili Srl	Roma	1	Iccrea Banca SpA	100	100
7.	Bcc Lease SpA	Roma	1	Iccrea Bancalmpresa SpA	100	100
8.	Bcc Credito Consumo SpA	Roma	1	Iccrea Banca SpA	96	96
9.	Banca Sviluppo SpA	Roma	1	Iccrea Banca SpA	68,07	68,07
10.	Bcc Retail Scarl	Milano	1	Iccrea Banca SpA	39,30	39,30
				Iccrea Bancalmpresa SpA	5,21	5,21
				Bcc Risparmio&Previdenza	12,81	12,81
				Bcc Credito Consumo SpA	3	3
				Banca Sviluppo SpA	3,13	3,13
11.	Bcc Sistemi Informatici SpA	Milano	1	Iccrea Banca SpA	99,99	99,99
				Iccrea Bancalmpresa SpA	0,003	0,003
				Banca Sviluppo SpA	0,003	0,003
12.	Iccrea Sme Cart 2016 Srl	Treviso	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	0	0
13.	FDR Gestione Crediti SpA	Roma	1	Bcc Gestione Crediti SpA	100	100
14.	Fondo Securis Real Estate	Roma	4	Iccrea Banca SpA	62	62
				Iccrea Bancalmpresa SpA	14	14
15.	Fondo Securis Real Estate II	Roma	4	Iccrea Banca SpA	85	85
16.	Fondo Securis Real Estate III	Roma	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	20	20
				Iccrea Banca SpA	67	67
17.	Securfondo	Roma	4	Iccrea Banca SpA	54,39	54,39
				Banca Sviluppo SpA	0,14	0,14
18.	Ventis Srl	Roma	1	Iccrea Banca SpA	95	95

Legenda:

A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo.

B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria. Il veicolo Iccrea Sme Cart 2016 S.r.l. è consolidato in relazione al sostanziale controllo dei flussi di cassa associati all'operazione di cartolarizzazione effettuata da Iccrea Bancalmpresa S.p.A.

2. VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER DETERMINARE L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Sono considerate controllate le entità nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a varia-

zioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministra-

zione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;

- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Le entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché il Gruppo dispone di potere di governo sulle attività rilevanti dell'entità e risulta esposto alla variabilità dei rendimenti delle stesse, per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti, sono:

- Fondi di investimento immobiliare;
- Società veicolo per la cartolarizzazione.

Entità strutturate – Fondi di investimento immobiliare

Nei fondi di investimento di tipo immobiliare il rapporto di controllo si prefigura nei seguenti casi:

- il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione;
- la partecipazione delle società del Gruppo in comitati previsti dal regolamento del fondo (comitato consultivo dei partecipanti), che hanno il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore;
- la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione/collocamento/vendita delle quote;
- scopo/finalità dell'operazione.

I fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile sono:

- Securfondo;
- Fondo Securis Real Estate;
- Fondo Securis Real Estate II;
- Fondo Securis Real Estate III.

In considerazione del business model (Real Estate) e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da asset immobiliari valutati ai valori di mercato, si è proceduto al consolidamento degli stessi rilevando gli attivi del fondo tra le attività materiali del bilancio consolidato ed iscrivendo i relativi incrementi/decrementi nella voce "Risultato netto della valutazione al Fair Value delle attività materiali" del conto economico.

Entità strutturate – società veicolo per la cartolarizzazione

Nelle società veicolo gli indicatori che prefigurano il rapporto di controllo sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (originator/investitore/servicer/facility provider);
- la sottoscrizione della sostanziale totalità degli ABS emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- lo scopo/finalità dell'operazione.

La società veicolo per la cartolarizzazione consolidata contabilmente è Iccrea SME Cart 2016 S.r.l. La relativa operazione è stata originata da Iccrea Bancalmpresa S.p.A.

3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Partecipata	Partecipazioni di terzi	Dividendi distribuiti a terzi
Bcc Gestione Crediti SpA	45%	-
Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	25%	1.998
Bcc Retail Scarl	36,55%	-

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
1. Bcc Gestione Crediti SpA	10.493	-	4.090	119	561	4.479	(8)	5.065	(3.873)	1.228	854	-	854	19	873
2. Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	66.008	-	57.850	5.129	26.316	32.147	-	17.650	(8.526)	9.124	6.354	-	6.354	73	6.427
3. Bcc Retail Scarl	3.751	1	2.231	174	-	977	3	3	11	15	4	-	4	8	12

4. RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Iccrea non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. ALTRE INFORMAZIONI

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 30 giugno 2017, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS-IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito reporting-package sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo. Tale reporting-package è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura del semestre non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati nel presente bilancio intermedio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura del periodo si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca S.p.A. e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2017 del Gruppo Iccrea è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2017 ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società EY S.p.A.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio consolidato intermedio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, ci si è avvalsi della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul periodo corrente, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni delle Note Illustrative.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene

al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di

tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra

il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere

iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle At-

tività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; “Attività finanziarie valutate al fair value”; “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Sono compresi, fra l’altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all’attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n. 272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (“forborne”), applicate a tutte le attività (deteriorate e bonis).

In particolare, per esposizioni forborne s’intendono i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a forborne il Gruppo individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all’accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l’importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un’attività finanziaria è pari al valore d’iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell’ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l’uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l’effetto dell’applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un’obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un’obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valu-

tazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del

controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore

sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value" comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

6 – Operazioni di copertura

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte

in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

7 – Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore contabile delle partecipazioni è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli

utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza del Gruppo è rilevata nel conto economico. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota del Gruppo nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico. Tali modifiche includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, variazioni derivanti dalla valutazione a mercato delle attività finanziarie disponibili per la vendita della partecipata ovvero dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari; la quota di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nel patrimonio netto del Gruppo alla voce 140 "Riserve da valutazione".

Ai fini della valutazione si utilizzano i bilanci delle partecipate redatti, qualora significativi, secondo i principi contabili IAS/IFRS utilizzati dal Gruppo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

8 – Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale

voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terracielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – Attività immateriali*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenta le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresen-

tano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di *impairment* alla data di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione*CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

In seguito alla classificazione nella suddetta

categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono espone in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Banca SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze

temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato tramite riattribuzione al conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono espresse nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Passività finanziarie valutate al fair value" comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

16 – Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Altre informazioni

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun inve-

stimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi bene-

fici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che ora includono la rivalutazione prevista dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non più quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007:

- si continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che si valuta l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e si determina l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*;
- si rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

LEASING FINANZIARI

Sono contratti di leasing finanziario quelli che

trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

FACTORING

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

GARANZIE RILASCIATE E DERIVATI SU CREDITI AD ESSE ASSIMILATI

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Le garanzie rilasciate ed i derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (ovvero contratti nei

quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Conto Economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mante-

nuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale

Con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

In tale ambito, nel primo semestre 2017 le banche del Gruppo sono state chiamate a versare, come quota parte di propria competenza a favore del fondo di Risoluzione Nazionale, la quota di contribuzione ordinaria.

La rilevazione economica dei relativi importi è stata effettuata nella voce 150 b) "Altre spese amministrative" come da comunicazione del 19 gennaio 2016 della Banca d'Italia.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo del *comparable approach* o del *model valuation approach* per gli altri strumenti finanziari. In riferimento agli strumenti quotati, un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) è considerato attivo se le transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività considerata si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché

informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità.

In caso di quotazioni su mercati attivi, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), *bid price*, mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"), *ask price*. Tuttavia, in taluni casi particolari, è possibile ricorrere alla misurazione al prezzo medio di mercato, *mid price*. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. *comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (c.d. *model valuation approach*).

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. In questo caso, il *fair value* dello strumento finanziario corrisponde esattamente al prezzo quotato
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

La scelta tra le suddette metodologie non è discrezionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire altre metodologie valutative. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento prezzi osservabili direttamente sul mercato di strumenti simili (*comparable approach* – Livello 2) oppure, in assenza di questi, sono utilizzate tecniche che misurano il *fair value* attraverso modelli di valutazione maggiormente discrezionali (*mark to model approach* – Livello 2 e Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro"), *bid price*, per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera"), *ask price*, per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tuttavia in alcuni casi particolari, come il caso in cui il differenziale domanda-offerta risulti scarsamente rilevante, o nell'eventualità di attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato, *mid price* (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento), in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato

attraverso due approcci:

- *il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il *model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.
- *il model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli di *pricing per le opzioni*.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari per i quali non siano disponibili input di mercato osservabili e per cui l'attività di mercato è scarsa o nulla è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il mark to model approach viene applicato a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne al Gruppo circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dal Gruppo nella determinazione del fair value vengono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo sono disciplinati nella fair value policy, documento che individua le principali componenti dell'intero framework metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di fair value previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair Value Hierarchy);
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
- flussi informativi.

ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando opera-

zioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

*MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO
AMMORTIZZATO*

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita

del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società deve determinare, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettiva evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un

gruppo di attività ha subito una riduzione di valore durevole tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura", si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans & Receivables e Held to Maturity), se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto direttamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.

- quando una riduzione di fair value di un'attività finanziaria disponibile (Available for Sale) per la vendita è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore "significativa o prolungata", la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Le eventuali riprese di valore sono così attribuite:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, a Conto Economico;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, a Patrimonio Netto per gli strumenti rappresentativi di capitale ed a Conto Economico per gli strumenti di debito.

Per gli strumenti finanziari impaired, la determinazione del prezzo avviene nel seguente modo:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, è il valore attuale dei flussi di cassa attesi (non considerando future perdite non ancora verificate) scontati al tasso interno di rendimento originario dello strumento;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, è il fair value.

Le attività finanziarie oggetto di impairment sono i titoli di debito e i titoli di capitale classificati nelle seguenti categorie IAS:

- Held to Maturity (HTM),
- Loans and Receivables (L&R),
- Available for Sale (AFS).

Ai fini della valutazione analitica di impairment è necessario tener conto dei seguenti aspetti:

- situazione generale dei mercati;
- correlazione tra la perdita di valore del singolo strumento finanziario e la riduzione generalizzata degli indici di mercato (analisi comparable);

e, inoltre, dei seguenti indicatori, suddivisibili in due categorie:

- indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio

di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;

- indicatori esterni (per i titoli di capitale) di carattere quantitativo, derivanti dai valori di mercato dell'impresa, quali una "significativa o prolungata" riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale.

TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito è fondamentale valutare la rilevanza di un eventuale deterioramento dell'ente emittente sulla base di un'attenta e tempestiva lettura ed interpretazione delle informazioni provenienti dal mercato.

A tal fine, è opportuno considerare la disponibilità di fonti specializzate (quali ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie specializzate, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su information providers (Bloomberg, Reuters, etc.).

Al fine di individuare l'esistenza di elementi oggettivi di perdita tali da comportare una svalutazione dello strumento finanziario, è necessario effettuare un'attività di monitoraggio; indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio:

- il default dell'attività finanziaria;
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale;
- la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

TITOLI DI CAPITALE

Lo IAS 39 prevede un'analisi di impairment alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In aggiunta a tali circostanze, l'obiettiva evidenza di riduzione di valore per i titoli di capitale, classificati ad Available For Sale (AFS), include una diminuzione "significativa" o "prolungata" di fair value al di sotto del suo costo, così determinata: decremento del fair value superiore al 30% dei titoli di capitale rispetto al controvalore di carico oppure decremento perdurante in via continuativa da oltre 18 mesi.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

PARTECIPAZIONI

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismis-

sione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere op-

portunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Si presume che un aggregante abbia ottenuto il controllo su un altro aggregante quando acquisisce più della metà dei diritti di voto di tale altra entità, a meno che non sia possibile dimostrare che tale proprietà non costituisce controllo. Anche quando una delle entità aggreganti non acquisisce più della metà dei diritti di voto di un'altra aggregante, è possibile che abbia ottenuto il controllo di tale altra entità se, in seguito all'aggregazione, ottiene:

- il potere su più della metà dei diritti di voto dell'altra entità in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'altra entità in forza di uno statuto o di un accordo;

- il potere di nominare o sostituire la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo dell'altra entità;
- il potere di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo dell'altra entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in

modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di ac-

quisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dall'Ifrs 10, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Criteria di redazione dell'informativa per settore

Ai fini dell'informativa di settore, prevista dallo IFRS

8, tenuto conto dell'assetto organizzativo-gestionale e di quello territoriale della Capogruppo e delle sue controllate, l'articolazione per settori di attività è identificata come ripartizione primaria, mentre quella per aree geografiche non è stata sviluppata in relazione alla circostanza che tutte le attività del Gruppo vengono svolte sul territorio nazionale.

I settori di attività del Gruppo risultano i seguenti:

- *Istituzionale*, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoiazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;
- *Corporate*, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;
- *Retail*, principalmente quali attività di Asset Management, su base individuale, collettiva ed assicurativa, e di credito al consumo rivolte alla clientela retail;
- *Corporate center* per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto, nonché per tutti i rapporti infragruppo.

L'allocazione delle componenti economiche e patrimoniali ai singoli settori di attività è effettuata in base al segmento di pertinenza in coerenza con il modello gestionale di segmentazione della clientela adottato.

Obiettivo delle regole di allocazione dei ricavi e dei costi è quello di attribuire alle strutture di business tutte le componenti economiche ad esse afferenti, in forma diretta o attraverso opportuni drivers di ribaltamento, riducendo al minimo la quota indivisa a carico del Corporate Center.

Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono stati addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture della capogruppo. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è stato effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo. L'utile delle Business Unit è indicato al netto degli effetti fiscali.

I settori di attività sono rappresentati al lordo dei rapporti tra diversi settori.

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, Il Gruppo concede garanzie di tipo finanziario attraverso le sue controllate, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche di valore". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Altre passività".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

Garanzie finanziarie

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Nel corso del 2016 sono state cedute le attività finanziarie che erano state riclassificate nel 2008 esercitando la facoltà prevista dal Regolamento CE n. 1004/2008.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Informativa non fornita in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Nel corso del 2016 sono state cedute le attività finanziarie che erano state riclassificate nel 2008 esercitando la facoltà prevista dal Regolamento CE n. 1004/2008.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: Tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In tale ottica è stato adottato un framework per la valutazione dei prodotti derivati, c.d. OIS Discounting, che prevede - in sintesi - l'utilizzo rispettivamente di:

1. una curva dei rendimenti basata sui valori espressi dalla curva OIS-Eonia, da cui ottenere (attraverso la procedura di bootstrapping) la curva per scadenze dei tassi zero coupon da utilizzare per scontare i futuri flussi di cassa dei prodotti derivati;
2. un set differenziato di curve dei rendimenti basate sui valori espressi dalle diverse curve Libor (es. Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, ecc.), da cui ricavare (attraverso le singole procedure di bootstrapping) le rispettive curve per scadenze dei tassi forward: tali tassi sono utilizzati per valorizzare i futuri flussi di cassa dei prodotti derivati. Va da sé che le singole procedure di bootstrapping devono essere calibrate in modo tale da essere coerenti con la struttura dei tassi zero coupon ricavati dalla procedura di cui al punto 1 e in modo tale da riprodurre un risultato coerente con i valori di mercato osservati.

La ragione dell'utilizzo del nuovo approccio per la valutazione dei prodotti derivati va ricercata nella crisi finanziaria originatasi nella seconda metà del 2007, che ha prodotto - tra le varie conseguenze - una rivisitazione delle metodologie di pricing degli strumenti derivati. Infatti il classico approccio basato sull'ipotesi di as-

senza di arbitraggio (sviluppato negli anni 70) - e dunque sull'esistenza di un'unica curva dei rendimenti risk-free con cui impiegare e/o raccogliere - è divenuto inadeguato in seguito all'emergere significativo del rischio di controparte che ha reso necessario l'adozione di tecniche di mitigazione; nello specifico la presenza di operazioni in derivati garantite da collateral - per mitigare il citato profilo di rischio - è diventata la best practice di mercato e tale tecnica implica che la valutazione degli strumenti derivati debba tener conto delle modalità di remunerazione del collateral stesso.

Il nuovo framework valutativo recepisce l'utilizzo del collateral a garanzia nel pricing degli strumenti derivati.

In assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e *credit spread* riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, *credit spread* riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli input utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni *plain-vanilla*;
- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di *Black&Scholes* (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonchè l'inclusione dei dividendi di-

screti attraverso *l'escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;

- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- Gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari e i fondi hedge.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di fair value distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di adjustment sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*");
- la liquidità del mercato.

In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del fair value dei derivati non collateralizzati in

modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk).

Per la stima del CVA/DVA si adotta l'approccio semplificato, c.d. building block approach, in cui il CVA/DVA è ottenuto mediante il prodotto dell'esposizione stimata al default (EAD), pesata per la perdita attesa (LGD), e la probabilità che tale default avvenga (PD).

L'esposizione EAD è basata sul Mark to Market, diminuito del valore della garanzia se presente, alla data di valutazione senza alcun add on. Per ciascuna controparte, si utilizza la vita media pesata del portafoglio per l'attribuzione del valore alla probabilità di default (PD). Nessun calcolo è previsto per la stima del Wrong Way Risk.

Ai fini della stime delle PD e LGD per le controparti finanziarie si adotta un approccio di tipo Market Implied, ossia sono dedotte da quotazioni di strumenti credit sensitive quali curve di credito single-name o settoriali.

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, il Gruppo ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei *Credit Support Annex* (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- LGD: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

Il Gruppo ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del Fair Value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- cassa e disponibilità liquide: il *book value* approssima il *fair value*;
- crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- sofferenze e inadempienze probabili valutate in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;

- titoli obbligazionari emessi:
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione *Mark to Model* attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- passività finanziarie: modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre Informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio del Gruppo.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per livelli di Fair Value

Attività/Passività finanziarie misurate al Fair Value	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.982	428.783	5.267	86.943	302.127	2.211
2. Attività finanziarie valutate al F.V.	-	15.140	-	-	14.559	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.876.354	271.578	50.415	4.880.515	298.213	68.551
4. Derivati di copertura	-	7.373	-	-	17.773	-
5. Attività materiali	18.175	467.518	-	39.770	441.561	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.910.511	1.190.392	55.682	5.007.228	1.074.233	70.762
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.095	497.905	-	98.454	311.162	-
2. Passività finanziarie valutate al F.V.	581	-	-	19.469	1.920	-
3. Derivati di copertura	-	55.734	-	-	63.318	-
Totale	2.677	553.639	-	117.923	376.401	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Come richiesto dal principio IFRS 13, si precisa che nell'esercizio di riferimento non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra livello 1 e livello 2 di fair value.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie non misurate al Fair Value o misurate al Fair Value su base non ricorrente	Totale 2017				Totale 2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.511.682	6.538.544	-	-	4.738.609	4.750.952	-	-
2. Crediti verso banche	21.460.237	-	3.870	21.346.175	21.152.194	-	10.230	21.097.427
3. Crediti verso clientela	12.160.844	-	33.260	12.456.105	13.674.256	-	35.894	14.807.139
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	12.158	-	-	4.158	12.158	-	-	12.158
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	321.033	-	-	-	-	-	-	-
Totale	40.465.954	6.538.544	37.130	33.806.438	39.577.217	4.750.952	46.124	35.916.724
1. Debiti verso banche	21.323.115	-	1.008	20.662.874	12.722.738	88.821	1.899	12.693.072
2. Debiti verso clientela	15.917.600	-	10.737	15.891.092	26.829.330	-	3.138	26.811.388
3. Titoli in circolazione	5.114.857	4.411.353	585.942	148.954	4.466.854	3.595.608	789.777	243.533
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	493.700	969	-	-	-	-	-	-
Totale	42.849.272	4.412.322	597.687	36.702.920	44.018.922	3.684.429	794.814	39.747.993

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso del periodo in esame si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IAS 39 (paragrafi da AG 74 ad AG 79) e dall'IFRS 7 (paragrafo 28). In particolare l'effetto netto negativo è pari a circa 302 mila euro ed è riferito alla copertura di un titolo designato in Cash Flow Hedging.

*Informazioni sullo
Stato Patrimoniale
Consolidato*



ATTIVO**SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10****1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE**

	30.06.2017	31.12.2016
a) Cassa	98.893	113.308
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	2	2
Totale	98.895	113.310

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore di 17,277 milioni di euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	30.06.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10.954	1.960	1.127	86.529	4	79
1.1 Titoli strutturati	2.679	1.206	102	2.284	-	79
1.2 Altri titoli di debito	8.276	754	1.025	84.244	4	-
2. Titoli di capitale	3.429	98	163	170	78	159
3. Quote di O.I.C.R.	1.397	-	-	100	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	15.780	2.058	1.291	86.798	82	238
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	201	426.725	3.976	145	302.045	1.974
1.1 di negoziazione	201	425.482	3.976	145	299.893	1.974
1.2 connessi con la Fair Value Option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	1.242	-	-	2.152	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la Fair Value Option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	201	426.725	3.976	145	302.045	1.974
Totale (A+B)	15.982	428.783	5.267	86.943	302.127	2.212

Nella sottovoce B.1.1, così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo, finalizzata alla vendita di strumenti derivati a banche e clientela. L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 altri si riferisce ad opzioni floor implicite a finanziamenti erogati alla clientela.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	30.06.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	14.042	86.611
a) Governi e Banche Centrali	4.268	83.967
b) Altri enti pubblici	177	-
c) Banche	7.260	1.669
d) Altri emittenti	2.338	975
2. Titoli di capitale	3.691	407
a) Banche	652	-
b) Altri emittenti:	3.038	407
- imprese di assicurazione	626	-
- società finanziarie	72	71
- imprese non finanziarie	2.339	336
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.397	100
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	19.130	87.118
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair Value	360.903	236.963
b) Clientela		
- Fair Value	69.999	67.200
Totale B	430.902	304.163
Totale (A+B)	450.032	391.281

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	30.06.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		15.140		-	14.559	-
1.1 Titoli strutturati		15.140			14.559	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale				-		-
3. Quote di O.I.C.R.				-		-
4. Finanziamenti				-		-
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale		15.140		-	14.559	-
Costo		15.140		-	14.978	-

Il Gruppo ha utilizzato la "Fair Value Option" per una Credit Link Note - UBS London Branch-Anleihe (XS1170644840) al fine di evitare lo scorporo del derivato implicito.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	30.06.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	15.140	14.559
a) Governi e Banche Centrali		-
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche	15.140	14.559
d) Altri emittenti		-
2. Titoli di capitale		-
a) Banche		-
b) Altri emittenti:		-
- imprese di assicurazione		-
- società finanziarie		-
- imprese non finanziarie		-
- altri		-
3. Quote di O.I.C.R.		-
4. Finanziamenti		-
a) Governi e Banche Centrali		-
b) Altri enti pubblici		-
c) Banche		-
d) Altri soggetti		-
Totale	15.140	14.559

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 30.06.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.865.472	269.010	-	4.855.871	295.643	-
1.1 Titoli strutturati	15.725	7.272	-	15.839	72	-
1.2 Altri titoli di debito	2.849.747	261.738	-	4.840.032	295.571	-
2. Titoli di capitale	3.693	10	44.868	17.437	10	41.265
2.1 Valutati al Fair Value	3.693	-	18.948	17.437	-	18.140
2.2 Valutati al costo	-	10	25.920	-	10	23.125
3. Quote di O.I.C.R.	7.189	2.558	5.547	7.207	2.560	27.286
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.876.354	271.578	50.415	4.880.515	298.213	68.551

Il portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita è composto prevalentemente da titoli di Stato e da interessenze azionarie di minoranza.

La voce Titoli di debito – Titoli Strutturati si riferisce principalmente al Titolo Italia – con struttura CMS (10Y) cap&floor (XS0222189564).

La voce “Titoli di capitale – Valutati al Fair Value” comprende le azioni Visa Inc. (US92826C8394) ricevute da Icrea Banca S.p.A. nell’ambito dell’operazione di acquisizione da parte della stessa compagnia americana delle azioni Visa Europe. Inoltre, rispetto al dato al 31 dicembre 2016, la voce sconta la cessione di Cattolica per 8,8 milioni.

La voce “Quote di O.I.C.R.” include l’investimento nelle quote del fondo mobiliare chiuso Atlante (iscritte tra quelle di Livello 3) e nel fondo immobiliare chiuso Athens (iscritte tra quelle di Livello 2).

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell’eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell’impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l’annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente, una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l’impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all’investimento.

Alla data del presente bilancio intermedio sono stati aggiornati i test di impairment condotti al 31 dicembre 2016. L’esito di tali test ha condotto alla rettifica di valore delle quote del fondo Atlante per 22,5 milioni di euro.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
Oggetto di copertura specifica del Fair Value:	335.810	944.099
1. Rischio di tasso di interesse	335.810	944.099
2. Rischio di prezzo		-
3. Rischio di cambio		-
4. Rischio di credito		-
5. Più rischi		-
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	135.091	33.646
1. Rischio di tasso di interesse	135.091	33.646
2. Rischio di cambio		-
3. Altro		-
Totale	470.900	977.745

Gli importi si riferiscono a Titoli di Stato Italiani (BTP e BTP Italia) e ad un titolo Corporate coperti mediante operazioni di *asset swap* al fine di immunizzarne il rischio tasso (*fair value hedging*) o di stabilizzarne i flussi finanziari (*cash flow hedging*).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 30.06.2017				Totale 31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6.511.682	6.538.544	-	-	4.738.609	4.750.951	-	-
- Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	6.511.682	6.538.544	-	-	4.738.609	4.750.951	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

FV = Fair Value

VB = Valore di Bilancio

Il portafoglio è composto principalmente da Titoli di Stato Italiani con durata residua a breve / medio termine.

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Titoli di debito	6.511.682	4.738.609
a) Governi e Banche Centrali	6.330.874	4.738.609
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	180.808	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	6.511.682	4.738.609
Totale Fair Value	6.538.544	4.750.827

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	VB 30.06.2017	Totale 30.06.2017 FV			VB 31.12.2016	Totale 31.12.2016 FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.084.557	-	-	1.084.557	152.719	-	-	152.700
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.084.557	X	X	X	152.719	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	20.375.680	-	3.870	20.261.750	20.999.475	-	10.230	20.944.727
1. Finanziamenti	20.058.410	-	3.870	19.943.773	20.702.892	-	10.230	20.642.142
1.1 Conti correnti e depositi liberi	614.873	X	X	X	591.011	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	78.653	X	X	X	103.243	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	19.364.884	X	X	X	20.008.638	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	16.802	X	X	X	17.268	X	X	X
- Altri	19.348.082	X	X	X	19.991.370	X	X	X
2. Titoli di debito	317.270	-	-	317.977	296.583	-	-	302.585
2.1 Titoli strutturati	63.209	X	X	X	35.090	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	254.061	X	X	X	261.493	X	X	X
Totale	21.460.237	-	3.870	21.346.175	21.152.194	-	10.230	21.097.427

Legenda

FV = Fair Value

VB = Valore di Bilancio

Il valore di fair value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, discounted cash flow analysis.

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA, la cui contropartita è allocata nella Voce 10 Stato Patrimoniale passivo "Debiti verso banche".

Tra i crediti verso banche "Altri finanziamenti – Altri" sono ricompresi:

- finanziamenti erogati alle BCC connessi all'operatività in pool collateral, quali anticipazioni ricevute dalla BCE con garanzia di titoli rifinanziabili, per un valore complessivo di 19 miliardi, di cui 9,2 miliardi erogati nell'ambito del TLTRO II, a fronte di titoli ceduti a garanzia dalle BCC per un fair value complessivo, al netto dell'haircut, di 22,1 miliardi di euro;
- crediti per cash collateral versato a controparti bancarie per operatività in derivati soggetta ad accordi bilaterali di compensazione per 222,8 mln;
- cessioni di credito da parte di BCC controgarantite dalle stesse per un ammontare pari a 20 milioni.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	535.549	894.345
a) rischio di tasso di interesse	535.549	894.345
b) rischio di cambio		-
c) rischio di credito		-
d) più rischi		-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		-
a) tasso di interesse		-
b) tasso di cambio		-
c) altro		-
Totale	535.549	894.345

La voce è costituita da depositi di tesoreria a tasso fisso verso le BCC coperti da strumenti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS) e da un titolo obbligazionario step up di Banca IMI coperto mediante operazione di Asset Swap.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale 30.06.2017					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento Lordo	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista	-	110	107	60	170	-
Fino a 3 mesi	-	373	216	139	512	-
Tra 3 mesi e 1 anno	-	1.530	961	569	2.099	142
Tra 1 anno e 5 anni	-	6.760	5.372	2.441	9.201	50
Oltre 5 anni	-	15.959	10.739	2.239	18.198	5.220
Durata indeterminata	56	56	-	-	-	-
Totale lordo	56	24.788	17.395	5.448	30.180	5.412
Rettifiche di valore	41	-	-	-	-	-
Totale netto	15	24.788	17.395	5.448	30.180	5.412

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2017						Totale 31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	10.778.864	643	1.338.227	-	-	12.444.857	12.213.831	66.129	1.352.437		505	14.798.450
1. Conti correnti	162.899	44	213.818	X	X	X	220.304	22.112	208.904	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	415.976	-	-	X	X	X	921.560	-	-	X	X	X
3. Mutui	2.853.744	592	391.835	X	X	X	3.149.479	38.170	388.130	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	957.946	-	10.994	X	X	X	907.983	44	12.945	X	X	X
5. Leasing finanziario	4.463.989	-	610.694	X	X	X	4.440.468	-	659.653	X	X	X
6. Factoring	393.833	-	62.238	X	X	X	474.061	-	32.053	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.530.477	7	48.648	X	X	X	2.099.976	5.803	50.752	X	X	X
Titoli di debito	42.039	-	1.071	X	33.260	11.248	40.931	-	928	X	35.389	8.688
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	42.039	-	1.071	X	X	X	40.931	-	928	X	X	X
Totale	10.820.903	643	1.339.298	-	33.260	12.456.105	12.254.762	66.129	1.353.365	X	35.894	14.807.138

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, *discounted cash flow analysis*.

Per quanto riguarda l'analisi in merito alle dinamiche dei crediti e dei relativi fondi si rimanda allo specifico paragrafo a commento della gestione dei rischi (sezione E).

La sottovoce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale.

La sottovoce "Leasing Finanziario" accoglie la variazione di fair value pari a 12,4 milioni di euro degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

Tra gli "Altri finanziamenti" figurano:

- 896 milioni di cash collateral per Default Fund e margini versati a Cassa Compensazione & Garanzia per l'operatività di raccolta secured;
- 293 milioni per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

I Titoli di debito classificati nella voce in oggetto sono relativi:

- a Mini Bond (come disciplinato dal D.L. 83/2012 convertito nella legge 134/2012) sottoscritti dalla controllata Iccrea Banca Impresa per un valore complessivo di 32 milioni;
- a titoli relativi all'operazione *Lucrezia Securitisation Srl* per circa 11 milioni di euro.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2017			Totale 31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	42.039	-	1.071	40.931	-	928
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	42.039	-	1.071	40.931	-	928
- imprese non finanziarie	22.340	-	1.071	23.600	-	928
- imprese finanziarie	19.698	-	-	17.331	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	10.778.864	643	1.338.227	12.213.831	66.129	1.352.437
a) Governi	50	-	3	53	-	3
b) Altri Enti pubblici	129.302	-	25.292	149.442	-	1.414
c) Altri emittenti	10.649.512	643	1.312.931	12.064.336	66.129	1.351.020
- imprese non finanziarie	7.341.859	387	1.225.523	7.516.752	49.802	1.260.555
- imprese finanziarie	1.616.243	-	5.200	2.745.337	184	7.416
- assicurazioni	62.913	-	-	61.865	-	3
- altri	1.628.496	256	82.208	1.740.382	16.143	83.046
Totale	10.820.903	643	1.339.298	12.254.762	66.129	1.353.365

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del Fair Value	83.896	86.351
a) rischio di tasso di interesse	83.896	86.351
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	83.896	86.351

7.4 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale 30.06.2017					
	Crediti espliciti	Quota capitale		Quota interessi	Investimento lordo	
			di cui valore residuo non garantito			di cui valore residuo non garantito
a vista	-	57.448	54.430	15.519	72.967	3.017
Fino a 3 mesi	643	134.127	103.873	31.753	165.880	4.066
Tra 3 mesi e 1 anno	1.655	549.279	449.793	126.421	675.700	28.434
Tra 1 anno e 5 anni	2.359	2.038.616	1.706.310	446.654	2.485.270	135.912
Oltre 5 anni	-	2.022.322	1.427.990	315.365	2.337.687	594.159
Durata indeterminata	736.790	420.018	-	-	420.018	-
Totale lordo	741.447	5.221.809	3.742.396	935.713	6.157.522	765.589
Rettifiche di valore	317.942	288.725	-	-	-	-
Totale netto	423.506	4.933.084	3.742.396	935.713	6.157.522	765.589

Tra i crediti espliciti figurano 293 milioni di euro per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV (30.06.2017)			VN (30.06.2017)	FV (31.12.2016)			VN (31.12.2016)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	7.373	-	500.548	-	17.773	-	3.237.153
1) Fair Value	-	4.402	-	465.498	-	10.344	-	3.147.029
2) Flussi finanziari	-	2.971	-	35.051	-	7.429	-	90.124
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.373	-	500.548	-	17.773	-	3.237.153

Legenda

FV = Fair Value

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (Interest Rate Swap e Overnight Indexed Swap) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle "attività finanziarie" e "passività finanziarie".

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

Operazioni/Tipo di Copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di Tasso	Rischio di Cambio	Rischio di Credito	Rischio di Prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	125	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	363	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	125	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	3.914			X		X	2.971	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	3.914	-	-	-	-	-	2.971	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'importo indicato in Tabella al punto 1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ad *Asset Swap* posti a copertura di un BTP Italia.

La voce "Portafoglio" riguarda la copertura generica di un portafoglio finanziamenti collateralizzati.

La voce "Passività finanziarie" copertura specifica del rischio tasso, c.d. *fair value hedging*, comprende i valori positivi dei contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e *Interest Rate Option* (IRO) posti a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo.

La voce "Passività finanziarie" copertura specifica di flussi finanziari, c.d. *cash flow hedging*, comprende i contratti derivati di tipo *Cross Currency Interest Rate Swap* (CCIRS) posti a copertura di prestiti obbligazionari in dollari emessi dal Gruppo.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	147	348
2.1 di specifici portafogli:	147	348
a) crediti	147	348
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	147	348

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Attività coperte	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Crediti	1.167.756	3.028.456
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.167.756	3.028.456

La copertura generica è stata effettuata su un portafoglio di finanziamenti collateralizzati, gestiti dalla tesoreria, mediante strumenti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Bcc Vita S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	49	49
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	49	49
3. Bcc Accademia	Roma	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	26	26
4. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	25	25
5. M-Facility S.r.l.	Roma	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	37	37
6. Car Server S.p.A.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Influenza notevole	Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	19	19

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Bcc Vita S.p.A.	84.020	109.800	5.390
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	6.685	6.685	-
3. Bcc Accademia S.p.A.	112	112	-
4. Hi-Mtf S.p.A.	1.542	1.542	-
5. M-Facility S.r.l.	373	373	-
6. Car Server S.p.A.	11.172	11.172	1.467
Totale	103.906	129.684	6.857

I dividendi che sono stati percepiti da filiazioni consolidate integralmente sono stati oggetto di elisione.

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Bcc Vita S.p.A.	X	2.801.400	106.409	469	2.735.867	204.306	X	X	8.235	5.366	-	5.366	(1.106)	4.260
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	X	32.181	49.393	2.794	65.136	12.837	X	X	409	284	-	284	(144)	140
3. Bcc Accademia S.p.A.*	X	-	1.572	-	1.663	2.408	X	X	32	9	-	9	-	9
4. Hi-Mtf S.p.A.*	X	-	6.753	-	586	2.676	X	(59)	111	71	-	71	4	75
5. M-Facility S.r.l. *	X	-	1.738	-	95	-	X	X	(237)	(237)	-	(237)	-	(237)
6. Car Server S.p.A. *	X	X	424.458	395.295	-	202.359	X	X	25.158	7.587	-	7.587	-	7.587

* Informazioni contabili al 31.12.2016

I TEST DI IMPAIRMENT SULLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipazione o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

In presenza di indicatori di *impairment* l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Nel corso del semestre non sono state rilevate rettifiche di valore.

In particolare, con riferimento alla partecipazione detenuta da Iccrea Banca S.p.A. in Bcc Vita S.p.A., esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio individuale della Banca (101,4 milioni) e la frazione del patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio consolidato (84 milioni) e, pertanto, si è provveduto ad aggiornare l'*impairment test* effettuato al 31 dicembre 2016 e, in dettaglio, a stimare l'*Appraisal Value* della compagnia come somma del patrimonio netto rettificato (PNR), del valore stimato del portafoglio in essere (VIF) e del valore della nuova produzione (*goodwill*). Ad esito del test di *impairment* il valore economico pro-quota della Compagnia (110 milioni) risulta superiore – anche in ipotesi di scenario minimo determinato sulla base della variazione dello 0,5% dei tassi di attualizzazione (Ke e G) - al valore della partecipazione nel bilancio individuale e consolidato di Iccrea Banca S.p.A. e pertanto non si è proceduto ad effettuare alcuna rettifica di valore.

Con riferimento alla partecipazione detenuta in BCC Assicurazioni, esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio di Iccrea Banca S.p.A. 2016 (8,1 milioni) e la frazione del patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio consolidato (6,7 milioni) a causa delle perdite degli esercizi precedenti. Ai fini dell'impairment test della Compagnia, si è proceduto ad aggiornare al 30 giugno 2017 il valore economico del capitale attraverso il metodo dei multipli di mercato, in funzione dei dati derivanti dalle quotazioni di società comparabili sul mercato azionario, tramite il calcolo e l'applicazione di moltiplicatori di mercato agli indicatori della Società oggetto di valutazione. Ad esito del test di impairment il valore pro-quota della Compagnia (12,8 milioni) risulta superiore al valore della partecipazione nel bilancio individuale di Iccrea Banca S.p.A. e pertanto non si è proceduto ad effettuare alcuna rettifica di valore.

Con riferimento agli avviamenti iscritti in sede di acquisizione di partecipazione di controllo, si rinvia alle informazioni riportate nella successiva sezione 13.3.

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
A. Esistenze iniziali	102.285	89.068
B. Aumenti	7.058	19.981
B.1 Acquisti	4.900	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	2.158	5.216
B.4 Altre variazioni	-	14.765
C. Diminuzioni	(5.434)	(6.764)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	(1.619)
C.3 Altre variazioni	(5.434)	(5.144)
D. Rimanenze finali	103.908	102.285
E. Rivalutazioni totali	1.464	2.707
F. Rettifiche totali	19.229	17.196

Nelle voci "Rivalutazioni/Rettifiche di valore" figurano principalmente gli incrementi/decrementi delle partecipazioni valutate a patrimonio netto.

Le "Altre variazioni" comprendono le scritture di consolidamento legate all'elisione dei dividendi.

10.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Nella Nota Integrativa, "Parte A – Politiche contabili", Paragrafo "A. 1 – Parte Generale" e "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" sono presentati i criteri generali relativi alle valutazioni e assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo su una partecipata o un'altra entità, nonché della presenza di un accordo di controllo congiunto o dell'esercizio di un'influenza notevole.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono significativi impegni riferiti a Società sottoposte ad influenza notevole.

10.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.10 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 110

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività di proprietà	209.199	201.143
a) terreni	25.588	28.371
b) fabbricati	117.848	125.663
c) mobili	4.375	5.507
d) impianti elettronici	28.688	19.152
e) altre	32.700	22.450
2. Attività acquisite in leasing finanziario	4.970	6.748
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	4.970	6.748
e) altre	-	-
Totale	214.169	207.891

Il Gruppo ha optato per la valutazione al costo sia delle attività ad uso funzionale sia delle attività ad uso investimento, ad eccezione degli immobili rivenienti dal consolidamento degli attivi sottostanti le quote dei fondi immobiliari, relativamente ai quali viene mantenuto il fair value determinato sulla base delle valutazioni effettuate da esperti esterni indipendenti, come da rendiconto dei fondi.

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 30.06.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	12.158	-	-	12.158	12.158	-	-	12.158
a) terreni	4	-	-	4	4	-	-	4
b) fabbricati	12.154	-	-	12.154	12.154	-	-	12.154
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.158	-	-	4.158	12.158	-	-	12.158

12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	Totale 30.06.2017			Totale 31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	18.175	467.518	-	39.770	441.561	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	18.175	467.518	-	39.770	441.561	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	18.175	467.518	-	39.770	441.561	-

In tale voce sono inclusi gli immobili rivenienti dal consolidamento delle quote degli O.I.C.R. "Securfondo" e "Securis Real Estate I, II, III". Come indicato nella "Parte A – Politiche Contabili" le variazioni di Fair Value di tali immobili, sono rilevate nella voce "Risultato netto delle Valutazione la *Fair Value* delle attività materiali e immateriali" del conto economico.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 130

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 30.06.2017		Totale 31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	22.593	X	22.593
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	22.593	X	22.593
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	18.662	637	15.651	625
A.2.1 Attività valutate al costo:	18.662	637		
a) Attività immateriali generate internamente	3.203	-	2.960	-
b) Altre attività	15.459	637	12.691	625
A.2.2 Attività valutate al Fair Value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	18.662	23.230	15.651	23.218

Nel corso del semestre l'avviamento non ha subito riduzioni di valore rispetto al 31 dicembre 2016.

La vita utile delle Altre attività immateriali del Gruppo, principalmente software, è compresa tra i 3 e i 5 anni.

13.3 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle modalità di rilevazione dell'Avviamento e delle altre Attività immateriali si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le diverse "Cash Generating Units".

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
Retail	17.578	17.578
Corporate	138	138
Istituzionale	4.877	4.877
Totale	22.593	22.593

A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").

In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad un impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. In particolare, per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il Fair Value, al netto dei costi di vendita.

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle

prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Units (CGU).

Per l'identificazione delle CGU è rilevante il significato dell'impairment test. Dal testo dello IAS 36 si deduce la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8.

Le CGU citate corrispondono alle business units del Gruppo e, contemporaneamente, costituiscono le aree elementari di attività che alimentano l'informativa di settore (segment reporting). Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione (cosiddetta "equity side") il valore contabile delle CGU del Gruppo Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Nella tabella che segue sono riportati i valori dell'attivo contabile delle CGU e le quote di avviamento allocate ad ognuna di esse; i valori, essendo finalizzati allo svolgimento dell'impairment test, tengono conto della quota di avviamento attribuibile ai terzi.

CGU	valore contabile	di cui avviamento
Retail	1.025.870	17.578
Corporate	10.503.285	138
Istituzionale	42.390.960	4.877

Riepilogo dei tassi di crescita e dei tassi di attualizzazione utilizzati

Nella tabella che segue vengono sintetizzate per la CGU "Retail" le componenti inerenti i tassi utilizzati per il test di impairment dell'avviamento iscritto per l'acquisizione di BCC Risparmio&Previdenza SGR.

CGU	tasso "g"	tassi nominali
Retail	2,00%	9,40%

Risultati dell'impairment test

Per quanto riguarda l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato per l'acquisizione del controllo di BCC Risparmio e Previdenza SGR (10,5 milioni), si è fatto riferimento alla metodologia del *Dividend Discount Model*, che determina il valore economico di una Società come somma del valore attuale dei flussi di dividendo futuri potenzialmente distribuibili agli azionisti, coerentemente al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione, e del valore attuale del valore terminale.

I flussi di cassa attesi impiegati nel modello sono desunti dal piano 2017-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di dividendo corrisponde al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio ed è stato calcolato, sulla base del Capital Asset Pricing Model, pari al 9,4%.

In particolare, il tasso di attualizzazione è determinato in misura pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio incrementato di un premio per il rischio specifico del settore e della società oggetto di valutazione. Tale premio è calcolato prendendo a riferimento il coefficiente (β) che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato.

Gli esiti dell'impairment test confermano i valori iscritti in bilancio.

Per quanto riguarda l'avviamento di BCC Sistemi Informatici (4,8 milioni), ai fini dell'impairment test si è provveduto a stimare il valore economico del capitale della Società attraverso il metodo dei multipli di mercato.

Il metodo dei multipli consente di valutare il valore di un'azienda in funzione dei dati derivanti dalle quotazioni di società comparabili sul mercato azionario, tramite il calcolo e l'applicazione di moltiplicatori di mercato agli indicatori della società oggetto di valutazione. In particolare, è stato preso in considerazione un panel internazionale di società operanti nel comparto IT e nello sviluppo di software, che rappresentano le principali attività di BCC Sistemi Informatici. Ai fini della valutazione sono stati considerati i multipli di mercato P/BV (Price/Book Value) e P/E (Price/Earning).

Gli esiti dell'impairment test confermano i valori iscritti in bilancio.

Con riferimento all'avviamento iscritto nel bilancio consolidato relativamente a Banca Sviluppo (7 milioni) a seguito dell'acquisizione della partecipazione con pagamento di sovrapprezzo, si è tenuto conto sia degli esiti dell'impairment test effettuato al 31 dicembre 2016 – anche in relazione alla valutazione delle azioni di Banca Sviluppo per l'aumento di capitale della Banca riservato alle BCC ai sensi dell'art. 2441 del codice civile - sia del percorso di valorizzazione intrapreso dalla Capogruppo e, in dettaglio, della cessione di 28 sportelli per un controvalore di 7,1 milioni deliberata dal CdA il 30 giugno 2017.

Gli esiti dell'impairment test confermano i valori iscritti in bilancio.

Le analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo. Sono comunque confermati gli avviamenti registrati.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
A. Attività per imposte anticipate lorde	225.903	239.552
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	172.160	180.667
A2. Altri strumenti finanziari	3.968	3.710
A3. Avviamenti	11	12
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	297	324
A6. Fondi per rischi e oneri	15.511	14.613
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	2.235	2.094
A9. Perdite fiscali	22.866	18.639
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	4.387	14.552
A11. Altre	4.469	4.942
B. Compensazione con passività fiscali differite	(4.451)	(6.078)
C. Attività per imposte anticipate nette	221.452	233.474

La variazione della fiscalità anticipata è ascrivibile principalmente alle seguenti voci:

- conversione delle anticipate in crediti di imposta, relativamente alle DTA generate dalla svalutazione dei crediti, per 7,5 milioni;
- conversione dell'eccedenza ACE ("Aiuto alla Crescita Economica") in credito d'imposta ai fini IRAP per complessivi 10,2 milioni;
- perdita fiscale ai fini consolidato IRES del semestre per 4,4 milioni.

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
A. Passività per imposte differite lorde	6.374	9.849
A1. Plusvalenze da rateizzare	1.288	2.432
A2. Avviamenti	407	397
A3. Immobilizzazioni materiali	251	230
A4. Strumenti finanziari	3.430	5.572
A5. Oneri relativi al personale	63	20
A6. Altre	935	1.197
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	(4.396)	(6.078)
C. Passività per imposte differite nette	1.978	3.771

La variazione negativa della fiscalità differita si riferisce principalmente al rigiro a conto economico delle riserve positive su titoli di debito AFS (Titoli di Stato) ed alla rateizzazione delle plusvalenze da cessione ramo d'azienda.

Imposte differite non rilevate

Le imposte differite passive non sono state contabilizzate sulla riserva di rivalutazione costituita nell'esercizio 2003 ai sensi della Legge n. 342 del 22/11/2000. Tale riserva è già al netto dell'imposta sostitutiva pagata. Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 8,9 milioni di euro.

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	235.409	229.176
2. Aumenti	7.908	32.239
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.883	29.296
a) relative a precedenti esercizi	5	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.878	29.296
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	25	2.943
3. Diminuzioni	21.133	26.005
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.401	8.762
a) rigiri	5.782	7.033
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	7.619	1.729
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	7.732	17.243
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	7.510	17.228
b) altre	222	14
4. Importo finale	222.184	235.410

14.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	181.105	200.040
2. Aumenti	6	-
3. Diminuzioni	8.459	18.935
3.1 Rigiri	949	1.192
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	7.510	17.228
a) derivante da perdite d'esercizio	7.510	17.228
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	514
4. Importo finale	172.652	181.105

14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	4.068	5.696
2. Aumenti	59	123
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	21	86
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	21	86
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	9	-
2.3 Altri aumenti	29	37
3. Diminuzioni	1.447	1.751
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.392	1.612
a) rigiri	1.386	1.216
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	396
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	21
3.3 Altre diminuzioni	55	118
4. Importo finale	2.680	4.068

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	4.123	3.740
2. Aumenti	212	1.194
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1.181
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.181
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	212	13
3. Diminuzioni	616	864
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	615	47
a) rigiri	547	47
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	68	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	817
4. Importo finale	3.719	4.070

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	5.781	22.710
2. Aumenti	77	123
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	28	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	28	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	49	3
2.3 Altri aumenti	-	118
3. Diminuzioni	2.163	17.051
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.163	17.037
a) rigiri	2.163	17.036
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	14
4. Importo finale	3.695	5.782

14.7 ALTRE INFORMAZIONI

A) Attività per imposte correnti

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
A. Attività per imposte correnti lorde	114.208	114.351
A1. Acconti IRES	33.662	33.377
A2. Acconti e crediti IRAP	11.736	12.803
A3. Altri crediti e ritenute	68.810	68.171
B. Compensazione con passività fiscali correnti	805	4.654
C. Attività per imposte correnti nette	113.402	109.697

La voce "Altri crediti e ritenute" si riferisce principalmente alla conversione in crediti d'imposta delle DTA relative alle svalutazioni crediti ed ai crediti Irap anni precedenti rivenienti dalle operazioni di acquisizione effettuate dalla controllata Banca Sviluppo S.p.A.

B) Passività per imposte correnti

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
A. Passività per imposte correnti lorde	1.349	4.828
A1. Debiti tributari IRES	284	37
A2. Debiti tributari IRAP	1.064	4.792
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
B. Compensazione con attività fiscali correnti	429	4.654
C. Debiti per imposte correnti nette	919	175

La composizione della fiscalità corrente evidenzia la posizione del Gruppo nei confronti dell'Erario in applicazione della normativa in materia di Consolidato Fiscale. La posizione nei confronti dell'erario, a credito, è essenzialmente dovuta al mancato scomputo degli acconti Ires versati a causa dell'imponibile fiscale negativo del Gruppo nel periodo.

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa che:

- in data 8 maggio 2017 la Guardia di Finanza ha aperto una verifica relativa alle imposte dirette sull'esercizio 2012 che si è conclusa il 27 luglio 2017 con un unico rilievo immateriale contestabile;
- per gli esercizi 2013, 2014 e 2015 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- l'Istituto a novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo all'anno 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770,00 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. A seguito del contenzioso perso nei primi due gradi di giudizio l'Istituto ha presentato ricorso in Cassazione.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
A. Singole attività	-	-
A.1. Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	-	-
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	311.264	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	9.088	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	681	-
Totale B	321.033	-
di cui valutate al costo	321.033	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	355.520	-
D.3 Titoli in circolazione	135.963	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	969	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	1.248	-
Totale D	493.700	-
di cui valutate al costo	492.731	-
di cui valutate al fair value livello 1	969	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Le attività e passività in via di dismissione rappresentano attivi e passivi degli sportelli di Banca Sviluppo per cui è in corso un progetto di cessione alle BCC locali e per le quali la cessione è altamente probabile. Essendo il fair value delle attività in dismissione superiore al loro valore contabile, tali attività sono esposte al loro valore contabile.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
- Aggiustamenti da consolidamento	7.563	44.548
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	87.300	84.828
- Assegni di c/c tratti su terzi		
- Cedole e titoli esigibili		
- Depositi cauzionali		564
- Valori bollati e valori diversi		-
- Oro, argento e metalli preziosi		-
- Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti tra filiali	61.039	82.945
- Ammanchi, malversazioni e rapine		
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	1.674	23
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	30.565	10.894
- Migliorie su beni di terzi	872	656
- Altre	131.797	95.723
Totale	320.811	320.181

La voce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" è composta prevalentemente da:

- crediti IVA per 7,7 milioni;
- imposta di bollo per 36,9 milioni;
- ritenute d'acconto su conti correnti e certificati di deposito per 4,5 milioni.

La voce "Altre" si riferisce principalmente a:

- premi da incassare per l'attività in derivati alla clientela per 19,3 milioni;
- crediti verso FGD per il deficit definitivo relativo all'operazione straordinaria della Banca Romagna Cooperativa nonché i deficit rivenienti dall'acquisizione di CrediVeneto e BCC di Brutia per 13,9 milioni;
- commissioni rivenienti dal settore della Monetica per 5,1 milioni;
- crediti di natura commerciale per 18,6 milioni;
- partite relative a rimborsi titoli e cedole che per valuta hanno trovato sistemazione nei primi giorni del secondo semestre 2017 per 13,9 milioni.

Nelle "Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare", in maniera speculare a quanto rappresentato nelle "Altre passività", è iscritto l'ammontare residuo, pari a 782 mila euro, dei due finanziamenti erogati dalla BEI ai sensi dell'art. 2447 bis lettera b e 2447 decies del codice civile. Alla data del 30 giugno 2017 i fondi messi a disposizione risultano interamente erogati a favore di specifici finanziamenti per iniziative coerenti con i requisiti dei Piani Operativi Regionali in conformità a quanto previsto dalle finalità dei rispettivi fondi.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	14.400.000	5.500.000
2. Debiti verso banche	6.923.115	7.222.738
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.359.992	3.864.323
2.2 Depositi vincolati	2.406.780	2.899.692
2.3 Finanziamenti	127.606	433.207
2.3.1 Pronti contro termine passivi	115.793	421.991
2.3.2 Altri	11.813	11.216
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	28.737	25.516
Totale	21.323.115	12.722.738
Fair Value L1	-	88.201
Fair Value L2	1.008	1.899
Fair Value L3	20.662.874	12.693.072
Totale Fair Value	20.663.882	12.783.792

La sottovoce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE (aventi scadenza 2020) a fronte dell'erogazione TLTRO II garantita da titoli di proprietà e delle BCC-CRA.

La sottovoce "Depositi vincolati" include anche i depositi ricevuti dalle BCC per circa 924 milioni di euro relativi all'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, *discounted cash flow analysis*.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	1.235.447	1.626.677
2. Depositi vincolati	90.370	154.242
3. Finanziamenti	13.370.948	23.713.830
3.1 pronti contro termine passivi	12.503.563	23.535.189
3.2 altri	867.384	178.641
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		-
5. Altri debiti	1.220.836	1.334.581
Totale	15.917.600	26.829.330
Fair Value L1		-
Fair Value L2	10.737	3.138
Fair Value L3	15.891.092	26.811.388
Totale Fair Value	15.901.829	26.814.526

La sottovoce "Pronti contro termine passivi" include principalmente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

La sottovoce "Altri" include:

- Sovvenzioni diverse erogate da Agos-Ducato verso la controllata BCC Credito Consumo per 147 mln;
- Gestione della liquidità per conto del MEF (c.d operatività "OPTES") per 560 mln;
- Raccolta secured nell'ambito del comparto New MIC del mercato E-MID per 160 mln.

Nella voce "Altri Debiti" figurano:

- Assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione 435 mln;
- Passività a fronte di attività cedute e non cancellate relative ad operazioni di cartolarizzazioni per 548 mln;
- Fondi di terzi in amministrazione per 118 mln.
- Carte prepagate per 89 mln.

Il valore di fair value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 30.06.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	4.965.903	4.411.353	585.942	-	4.226.330	3.595.607	789.777	-
1.1 strutturate	368.543	374.595	5.112	-	490.739	413.282	94.267	-
1.2 altre	4.597.359	4.036.758	580.830	-	3.735.591	3.182.325	695.510	-
2. Altri titoli	148.954	-	-	148.954	240.524	-	-	243.533
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	148.954	-	-	148.954	240.524	-	-	243.533
Totale	5.114.857	4.411.353	585.942	148.954	4.466.854	3.595.607	789.777	243.533

La voce "Obbligazioni" comprende sia prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto, sia prestiti obbligazionari emessi non coperti e contabilizzati al costo ammortizzato.

Nella voce "Altri Titoli" figurano i certificati di deposito emessi dalla controllata Banca Sviluppo S.p.A.

Il *Fair Value* dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
Consistenze iniziali	467.258	469.884
Erogazioni del periodo	-	-
Altre variazioni	(178.399)	(2.626)
Consistenze finali	288.859	467.258

Le variazioni registrate nel periodo sono dovute prevalentemente all'effetto combinato:

- Del rimborso dei tre prestiti subordinati emessi da Iccrea BancalImpresa (XS0287516214, XS02807519663, XS0295539984) per un valore al netto dei riacquisti di 140 milioni;
- Dell'ammortamento del prestito subordinato emesso dalla Capogruppo (IT0004991995) per 38 milioni.

Il valore di bilancio dei prestiti subordinati computati ai fini Fondi Propri (Tier II) ammonta a 140,7 milioni.

ISIN	EMISSIONE	SCADENZA	Tasso	Valore	Valuta
XS1246834169	18/06/2015	18/06/2025	Euribor 6m+3,50%	105.930	Euro
IT0004991995	14/03/2014	14/03/2021	4,75%	141.260	Euro
IT0005118754	29/06/2015	29/06/2025	3,50%	11.657	Euro
IT0005123820	30/07/2015	30/07/2025	Euribor 6m+350BP	16.180	Euro
IT0004674773	30/12/2010	30/12/2020	Euribor 6m ACT 365 + 0,75%	5.663	Euro
IT0004785728	23/12/2011	23/12/2018	4,75%	2.002	Euro
IT0004871957	27/11/2012	27/11/2017	5,05%	1.306	Euro
IT0004906241	19/04/2013	19/10/2018	5%	3.030	Euro
IT0004936438	15/07/2013	15/01/2019	5%	288	Euro
IT0004987431	23/01/2014	23/01/2021	4,1%	611	Euro
IT0004992852	17/02/2014	17/08/2021	4,5%	931	Euro

3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del Fair Value:	429.911	522.913
a) rischio di tasso di interesse	429.911	522.913
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	72.693	80.166
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	72.693	80.166
c) altro	-	-
Totale	502.604	603.079

L'importo si riferisce a prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e sottoposti a copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati del tipo I.R.S. ed I.R.O.

L'importo indicato al punto 2.b) si riferisce a prestiti obbligazionari emessi in dollari USA da Iccrea Banca S.p.A.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	Totale 30.06.2017					Totale 31.12.2016				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	586	645	-	-	645	571	606	-	-	606
2. Debiti verso clientela	1.345	1.409	9	-	1.418	91.863	96.983	16	-	96.999
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	1.931	2.054	9	-	2.063	92.434	97.589	16	-	97.605
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	41	497.897	-	X	X	866	311.146	-	X
1.1 Di negoziazione	X	41	497.897	-	X	X	866	311.146	-	X
1.2 Connessi con la Fair Value Option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la Fair Value Option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	41	497.897	-	X	X	866	311.146	-	X
Totale (A+B)	X	2.096	497.906	-	X	X	98.455	311.162	-	X

Legenda:

FV = Fair Value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore Nominale o Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella parte A della tabella sono indicati gli "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione in titoli (indicati fra i debiti verso banche o clientela a seconda del soggetto cedente); posizioni che si sono chiuse nei primi giorni del mese di gennaio 2017.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione effettuati dal Gruppo a servizio delle BCC.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazione/Valori	Totale 30.06.2017					Totale 31.12.2016				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	523	581	-	-	581	20.580	19.469	1.920	-	21.076
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	523	581	-	-	X	20.580	19.469	1.920	-	X
Totale	523	581	-	-	581	20.580	19.469	1.920	-	21.076

Legenda:

FV=Fair Value

FV*=Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN= Valore Nominale o nozionale

Le "Passività finanziarie valutate al Fair Value" sono riferite ad un prestito obbligazionario (floored&capped) emesso dalla controllata Banca Sviluppo.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value (30.06.2017)			VN (30.06.2017)	Fair Value (31.12.2016)			VN (31.12.2016)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	55.734	-	975.028	-	63.318	-	2.189.916
1) Fair Value	-	49.973	-	798.196	-	59.074	-	2.157.317
2) Flussi finanziari	-	5.761	-	176.832	-	4.244	-	32.599
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	55.734	-	975.028	-	63.318	-	2.189.916

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

VN=Valore Nominale

Si tratta di derivati finanziari designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle emissioni obbligazionarie, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, al portafoglio crediti e agli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media, come specificato nella tavola successiva.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.101	-	-	-	-	X	4.005	X	X
2. Crediti	13.878	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	41.980	-	-	-	-	-	4.005	-	-
1. Passività finanziarie	7.993	-	-	X	-	X	1.756	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	7.993	-	-	-	-	-	1.756	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Gli importi riguardanti le "attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono a coperture di *Fair Value Hedging* che il Gruppo ha posto in essere, mediante strumenti derivati di tipo asset swap, al fine di immunizzare il rischio di tasso connesso a titoli di debito quotati. In particolare trattasi sia di BTP "inflation linked" che a tasso fisso. Tale tipologia di strumento derivato consente, nella sostanza, di replicare sinteticamente un titolo a tasso variabile (*floating rate*).

Gli importi relativi ai "Crediti" si riferiscono al valore negativo dei derivati di copertura posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi leasing a tasso fisso.

L'importo relativo alla copertura specifica di flussi finanziari, *Cash Flow Hedging*, delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce al "fair value" negativo di un'operazione di *Asset Swap* su un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea.

I "crediti" coperti dal "rischio di tasso" si riferiscono a un deposito coperto mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap (OIS)*.

L'importo indicato al punto 4 riguarda coperture generiche di portafogli di depositi gestiti dalla tesoreria mediante contratti derivati di tipo *Overnight Indexed Swap (OIS)*.

La voce "Passività finanziarie", comprende il "fair value" negativo dei contratti derivati su tasso del tipo *Interest Rate Swap (IRS)* e *Interest Rate Option (IRO)* posti a copertura di 2 prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rinvia alla sezione 15 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
- Importi da versare al fisco	41.757	35.428
- Debiti verso enti previdenziali, assistenziali e personale dipendente	41.244	39.615
- Somme a disposizione della clientela	40.592	39.303
- Partite in corso di lavorazione	147.771	96.982
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	932	526
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	8.371	5.819
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	7.052	5.007
- Altre	292.547	350.870
Totale	580.266	573.550

La voce "Importi da versare al fisco" comprende 7,8 milioni per imposta di bollo in abbonamento.

La voce "Debiti verso enti previdenziali, assistenziali e personale dipendente" comprende 16,8 milioni di fondi di solidarietà per l'incentivo all'esodo.

La voce "Somme a disposizione della clientela" comprende:

- 23 milioni per pensioni da erogare alla clientela da erogare nei primi giorni del 2017;
- 2,7 milioni di assegni circolare prescritti;
- 8,1 milioni per l'attività di monetica.

La voce "Altre" contiene:

- 77,6 milioni per operazioni *failed* di acquisto;
- 6 milioni (3,8 milioni al 31 dicembre 2016) di fondi a copertura dei rischi connessi con le garanzie rilasciate;
- 78,8 milioni di partite di natura commerciale;
- 15,3 milioni per premi da pagare per l'attività in derivati alla clientela.

Per quanto afferisce le "Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare" si rimanda a quanto specificatamente commentato a margine della tabella 16.1 dell'Attivo.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario con la metodologia prevista dallo IAS 19 per i piani previdenziali a prestazioni definite.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
A. Esistenze iniziali	29.612	29.551
B. Aumenti	528	5.379
B.1 Accantonamento dell'esercizio	155	351
B.2 Altre variazioni	373	5.028
C. Diminuzioni	3.212	5.318
C.1 Liquidazioni effettuate	2.021	4.930
C.2 Altre variazioni	1.192	388
D. Rimanenze finali	26.928	29.612
Totale	26.928	29.612

Nella sottovoce Aumenti/Diminuzioni "Altre variazioni" figurano principalmente gli effetti legati al ricalcolo attuariale dell'obbligazione maturata secondo il metodo della "Proiezione unitaria del Credito" (current service cost, interest cost e actuarial gains/losses).

ALTRE INFORMAZIONI

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Le principali ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento utilizzati sono:

- probabilità di morte: popolazione italiana da Istat 2004;
- turn over aziendale: da 2% a 6,50% annuo;
- tasso di sconto: 1,70%;
- tasso inflazione: 1,50%;
- tasso incremento retributivo: 2,38% (utilizzato solo per i premi di anzianità).

L'attuario indipendente ha determinato il tasso di sconto utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	1.879	1.907
2. Altri fondi per rischi ed oneri	71.552	74.769
2.1 controversie legali	38.991	45.652
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	32.560	29.117
Totale	73.431	76.676

La voce "Fondi di quiescenza aziendali" comprende i premi di anzianità ai dipendenti.

La sottovoce 2.1 "Controversie legali" include prevalentemente revocatorie, cause e vertenze e spese legali per recupero crediti.

L'accantonamento della voce "altri" è prevalentemente riconducibile a passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori di beni leasing, oltre che una penale richiesta da ICBPI 1.507 migliaia di euro per la risoluzione anticipata del contratto di gestione Banca Depositaria del Fondo Pensione Nazionale per il Personale delle BCC/CRA riveniente dagli impegni assunti dall'Istituto nei confronti dell'ICBPI al momento della cessione del ramo d'azienda Banca Depositaria. Nella voce rientrano anche i rischi connessi alle attività del comparto Monetica.

SEZIONE 13 - RISERVE TECNICHE - VOCE 130

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 14 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Al 30 giugno 2017 il Capitale sociale risulta suddiviso in n. 22.285.487 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,65 cadauna per un valore complessivo di € 1.151.045.403,55 interamente versato e liberato. Le azioni proprie detenute dal Gruppo ammontano a n. 584.221.

15.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie 30.06.2017	Altre 30.06.2017
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	22.285.487	-
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(584.221)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	21.701.266	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	21.701.266	-
D.1 Azioni proprie (+)	584.221	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	22.285.487	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve di Gruppo ammontano a 384,1 milioni ed includono la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva azioni proprie e le altre riserve per complessivi 401,7 milioni nonché la riserva da consolidamento pari a (17,6)

milioni. Le riserve da consolidamento sono generate dall'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di ciascuna partecipata.

Le riserve da valutazione risultano positive per 67,9 milioni ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita per 13 milioni, le riserve su contratti derivati di copertura di flussi finanziari per (2) milioni, le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione per 52,3 milioni, la riserva negativa su utili (perdite) attuariali per piani a benefici definiti per (2,6) milioni, la riserva da valutazione di investimenti partecipativi in società collegate per 7,2 milioni.

15.5 ALTRE INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni sul patrimonio si rinvia alla sezione F.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

16.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 210 “PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI”

Denominazione imprese	Totale 2017	Totale 2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Bcc Risparmio & Previdenza S.G.R.p.A.	8.036	8.427
2. Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	2	2
3. Bcc Credito Consumo S.p.A.	2.382	2.522
4. Banca Sviluppo S.p.A.	44.022	43.832
Altre partecipazioni	6.986	5.437
Totale	61.428	60.220

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

Voci/valori	Totale 30.06.2017	Totale 31.12.2016
1. Capitale	51.880	51.880
2. Sovrapprezzo azioni	505	505
3. Riserve	6.717	5.704
4. Azioni proprie	(245)	(245)
5. Riserve da valutazione	167	2
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) di pertinenza di terzi	2.404	2.374
Totale	61.428	60.220

16.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	900.766	660.426
a) Banche	30.372	32.849
b) Clientela	870.394	627.577
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	122.838	109.320
a) Banche	35.755	37.289
b) Clientela	87.083	72.031
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.486.043	2.022.596
a) Banche	616.173	245.499
i) a utilizzo certo	477.440	82.712
ii) a utilizzo incerto	138.733	162.787
b) Clientela	869.870	1.777.097
i) a utilizzo certo	691.600	1.576.176
ii) a utilizzo incerto	178.269	200.921
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	15.000	15.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	18.679	-
6) Altri impegni	117.037	150.713
Totale	2.660.363	2.958.055

L'importo delle "garanzie rilasciate" dal Gruppo è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore e, inoltre, si riferiscono ai crediti di firma per i quali il Gruppo si è impegnato ad assumere o a garantire l'obbligazione di natura commerciale/finanziaria della clientela.

Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare:

- gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura;
- i leasing stipulati che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	54.271.985
a) acquisti	29.558.176
1. regolati	29.216.210
2. non regolati	341.966
b) vendite	24.713.809
1. regolate	24.384.409
2. non regolate	329.400
2. Gestioni di portafogli	7.446.447
a) Individuali	2.678.203
b) Collettive	4.768.244
3. Custodia e amministrazione di titoli	258.703.743
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	80.001
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	80.001
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	99.104.595
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	5.189.943
2. altri titoli	93.914.652
c) titoli di terzi depositati presso terzi	90.866.379
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	68.652.768
4. Altre operazioni	75.228

Nella sottovoce Gestione di portafogli figura l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti dalla società di Asset Management del Gruppo (Bcc Risparmio&Previdenza S.G.R.p.A).

PARTE C

*Informazioni sul
conto economico
Consolidato*



SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme Tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	549	-	-	549	3.439
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	120	-	-	120	263
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.996	-	-	4.996	20.854
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.245	-	-	14.245	28.523
5. Crediti verso banche	2.753	3.200	1	5.954	9.603
6. Crediti verso clientela	914	182.417	2.696	186.027	219.878
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	38.304	38.304	1.549
Totale	23.577	185.617	41.001	250.195	284.109

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 86 mln (€ 92 mln al 30 giugno 2016). I conguagli negativi di indicizzazione ammontano a € 8,9 mln (€ 10 mln al 30 giugno 2016).

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
1. Debiti verso banche centrali	0	X		0	(3.654)
2. Debiti verso banche	(2.939)	X	(103)	(3.042)	(8.300)
3. Debiti verso clientela	(6.160)	X		(6.160)	(9.168)
4. Titoli in circolazione	X	(54.161)		(54.161)	(59.134)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(2.023)			(2.023)	(1.668)
6. Passività finanziarie valutate al Fair Value		(103)		(103)	(5.770)
7. Altre passività e fondi	X	X	(24.324)	(24.324)	(16.832)
8. Derivati di copertura	X	X	(3.937)	(3.937)	(1.260)
Totale	(11.122)	(54.264)	(28.364)	(93.750)	(105.786)

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
a) garanzie rilasciate	1.096	1.420
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	78.530	42.792
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.390	4.313
2. negoziazione di valute	115	121
3. gestioni di portafogli	30.114	27.512
3.1 individuali	741	785
3.2 collettive	29.373	26.727
4. custodia e amministrazione di titoli	3.890	3.972
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	556	1.374
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.246	743
8. attività di consulenza	774	652
8.1 in materia di investimenti	183	24
8.2 in materia di struttura finanziaria	591	628
9. distribuzione di servizi di terzi	38.445	4.105
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	3.593	4.105
9.3 altri prodotti	34.852	-
d) servizi di incasso e pagamento	23.791	25.358
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	8	36
f) servizi per operazioni di factoring	2.269	2.186
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.222	3.813
j) altri servizi	153.786	167.574
Totale	263.702	243.179

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
a) garanzie ricevute	(610)	(357)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(21.268)	(21.055)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(849)	(635)
2. negoziazione di valute	(39)	(42)
3. gestioni di portafogli:	(17.741)	(16.858)
3.1 proprie	(17.741)	(16.858)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.022)	(2.246)
5. collocamento di strumenti finanziari	(617)	(1.274)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.123)	(1.936)
e) altri servizi	(140.437)	(128.814)
Totale	(163.438)	(152.162)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

	Voci/Proventi	Totale 30.06.2017		Totale 30.06.2016	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	112	-	21	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.764	-	1.551	-
C.	Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	X	-	X
	Totale	1.876	-	1.572	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	49	8.498	(444)	(2.548)	5.554
1.1 Titoli di debito	20	7.708	(106)	(2.371)	5.251
1.2 Titoli di capitale	28	682	(271)	(124)	315
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	68	(68)	(3)	(3)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	40	-	(50)	(11)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	70.096
4. Strumenti derivati	47.918	67.695	(109.739)	(72.212)	(66.339)
4.1 Derivati finanziari:	47.918	67.695	(109.739)	(72.212)	(66.339)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	45.524	64.641	(42.753)	(67.496)	(84)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.832	31	(63)	(1.922)	(123)
- Su valute e oro	-	-	(66.893)	-	(66.893)
- Altri	562	3.024	(30)	(2.794)	762
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	47.966	76.192	(110.183)	(74.761)	9.312

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	8.010	3.704
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	826	15.053
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	648	1.093
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	566	-
A.5 Attività e passività in valuta	5.997	912
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	16.047	20.762
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	(2.367)	(14.635)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	(5.348)	(2.113)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	(1.177)	(2.677)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(7.353)	(1.073)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(16.245)	(20.498)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(198)	264

Gli importi riguardano le seguenti operazioni:

- coperture su titoli di Stato BTP sia tasso fisso che indicizzati all'inflazione realizzate mediante operazioni di *Asset Swap*;
- coperture su 4 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto ottenute mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap (IRS)* e *Interest Rate Option (IRO)*;
- coperture di 4 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto in dollari USA, poste in essere mediante contratti derivati di tipo *Cross Currency Interest Rate Swap*;
- coperture su depositi di tesoreria ottenute mediante contratti del tipo *Overnight Indexed Swap (OIS)*;
- coperture di flussi finanziari su titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione;
- coperture generiche di portafogli di depositi ottenute mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap (OIS)*;
- copertura di un titolo Banca IMI realizzata mediante 1 contratto di tipo *Asset Swap*.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	Totale 30.06.2017			Totale 30.06.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	9	(1)	8	3	(1)	28
2. Crediti verso clientela	6	-	6	-	(311)	3.352
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.842	(4.010)	25.832	77.913	(6.051)	25.364
3.1 Titoli di debito	20.247	(4.010)	16.237	34.729	(6.051)	25.364
3.2 Titoli di capitale	9.595	-	9.595	43.184	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	29.857	(4.010)	25.846	77.916	(6.363)	28.744
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	215	(1.273)	(1.058)	341	(2.704)	(2.363)
Totale passività	215	(1.273)	(1.058)	341	(2.704)	(2.363)

Gli utili da cessione di "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale" derivano dalla cessione plusvalente delle azioni Visa e Cattolica.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	581	-	-	-	581
1.1 Titoli di debito	581	-	-	-	581
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	23	87	-	-	110
2.1 Titoli di debito	23	87	-	-	110
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	604	87	-	-	691

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(260)	-	-	-	-	-	(260)	2.923
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	2.923
- titoli di debito	-	(260)	-	-	-	-	-	(260)	-
B. Crediti verso clientela	(49.365)	(134.615)	(2.377)	16.522	105.179	-	18.161	(46.495)	(82.414)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	35	-	-	35	-
- finanziamenti	-	-	X	-	35	X	X	35	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(49.365)	(134.615)	(2.377)	16.522	105.144		18.161	(46.530)	(82.414)
- finanziamenti	(49.365)	(134.615)	(2.377)	16.522	105.144		18.161	(46.530)	(82.414)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(49.365)	(134.875)	(2.377)	16.522	105.179		18.161	(46.755)	(79.491)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	(22.548)	X	-	(22.548)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(22.548)	-	-	-	-

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
	A. Garanzie rilasciate	-	(18)	(2.195)	-	-	-		
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(5)	(181)	-	-	-	-	-	(186)	(1.278)
E. Totale	(5)	(199)	(2.195)	-	-	-	-	(2.399)	(1.278)

Legenda

A= interessi

B= altre riprese

Nelle "rettifiche di valore" sono riportati gli importi relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per i riparti e gli impegni riferiti alle istanze di rimborso pervenute al Fondo stesso e già autorizzate dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 9 - PREMI NETTI - VOCE 150

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 10 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Settori	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
1) Personale dipendente	(91.226)	(93.969)
a) salari e stipendi	(63.583)	(64.807)
b) oneri sociali	(16.849)	(17.216)
c) indennità di fine rapporto	(788)	(1.151)
d) spese previdenziali	-	(17)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(639)	(1.012)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6)	(91)
- a contribuzione definita	9	(79)
- a benefici definiti	(15)	(12)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.939)	(5.146)
- a contribuzione definita	(4.317)	(4.397)
- a benefici definiti	(622)	(749)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.422)	(4.529)
2) Altro personale in attività	(904)	(1.360)
3) Amministratori e sindaci	(2.051)	(2.112)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(94.181)	(97.441)

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA: GRUPPO BANCARIO

Personale dipendente:	1.981
a) dirigenti	54
b) quadri direttivi	758
c) restante personale dipendente	1.170
Altro personale	27

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
Spese Informatiche	(48.367)	(45.058)
Spese per mobili e immobili	(5.565)	(5.742)
- fitti e canoni passivi	(2.548)	(3.054)
- manutenzione ordinaria	(2.735)	(2.312)
- vigilanza	(282)	(376)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(16.501)	(14.991)
- spese telefoniche e trasmissioni dati	(7.545)	(6.107)
- spese postali	(2.938)	(2.931)
- spese per trasporto e conta valori	(1.142)	(546)
- energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(1.248)	(1.518)
- spese di viaggio e locomozione	(3.247)	(2.861)
- stampanti e cancelleria	(262)	(959)
- abbonamenti, riviste e quotidiani	(119)	(69)
Spese per acquisto di servizi professionali	(25.858)	(22.742)
- compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(10.933)	(11.795)
- compensi a revisore contabile	(491)	(369)
- spese legali e notarili	(3.534)	(4.029)
- spese giudiziarie, informazioni e visure	(753)	(1.049)
- Premi assicurazione	(953)	(783)
- Service amministrativi	(9.194)	(4.717)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(2.353)	(2.830)
Quote associative	(3.071)	(3.345)
Beneficenza	(14)	(27)
Altre	(6.823)	(4.712)
Imposte indirette e tasse	(34.163)	(21.179)
- imposta di bollo	(9.014)	(7.629)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(130)	(142)
- imposta comunale sugli immobili	(776)	(797)
- tasse sui contratti di borsa	(36)	(28)
- altre imposte indirette ed altre	(24.207)	(12.583)
Totale	(142.715)	(120.626)

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16.bis del Codice Civile, sono indicati di seguito i corrispettivi di competenza del primo semestre 2017 versati alla Società di revisione EY S.p.A. (e entità appartenenti alla sua rete), dalla capogruppo e dalle società del gruppo bancario Iccrea:

- revisione contabile dei conti semestrale per 220 mila euro;
- altri servizi correlati alla revisione contabile (traduzioni, EMTN) per 58 mila euro;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per il resto.

Tali importi sono al netto di IVA e spese.

Nella voce "Imposte indirette e tasse – Altre" è ricompreso il contributo ordinario per la partecipazione al Fondo di Risoluzione Nazionale, per 23,2 mln accantonato nel primo semestre.

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190**12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
- Accantonamenti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	-	-
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali	(373)	(573)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(1.333)	(316)
- Utilizzi del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari	-	-
- Utilizzi del fondo per controversie legali	1.389	384
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	159	440
Totale	(158)	(65)

La voce "accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi" accoglie l'adeguamento del fondo resosi necessario per fronteggiare passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e venduti.

La voce "Utilizzi del fondo per controversie legali" è dovuta alla chiusura a saldo e stralcio di una grossa controversia per la quale erano stati accantonati fondi per oltre un milione di euro.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200**13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.990)	-	-	(5.990)
- Ad uso funzionale	(5.990)	-	-	(5.990)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(2.869)	-	-	(2.869)
- Ad uso funzionale	(2.869)	-	-	(2.869)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(8.859)	-	-	(8.859)

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto indicato nelle Politiche Contabili del presente bilancio consolidato.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(5.480)	-	-	(5.480)
- Generate internamente dall'azienda	(735)	-	-	(735)
- Altre	(4.745)	-	-	(4.744)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(5.480)			(5.480)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220**15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
- Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria		-
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(59)	(109)
- Oneri per furti e rapine		-
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(85)	(105)
- Definizione controversie e reclami		-
- Altri oneri diversi	(15.761)	(15.115)
- Aggiustamenti da consolidamento	(2.914)	(4.029)
Totale	(18.819)	(19.358)

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
- Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	-	-
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	379	211
- Fitti attivi su immobili	112	38
- Recupero imposta di bollo e sostitutiva	7.746	7.258
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	112	-
- Recupero spese legali e notarili	-	-
- Recupero spese diverse	4.289	1.801
- Altri proventi	54.832	56.956
- Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	67.470	66.264

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/ Settori	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	2.769	1.159
1. Rivalutazioni	2.769	1.159
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(360)
1. Svalutazioni	-	(360)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	2.769	799
Totale	2.769	799

SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

17.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:	-	(9.758)	-	-	(9.758)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	(9.758)	-	-	(9.758)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	-	(9.758)	-	-	(9.758)

SEZIONE 18 -RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

Componenti reddituali/ Settori	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
A. Immobili	-	26
- Utili da cessione	-	-
-Perdite da cessione	-	26
B. Altre attività	-	-
-Utili da cessione	-	-
-Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	26

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
1. Imposte correnti (-)	(4.822)	(6.805)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	849	(1)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	(13)	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.451	(6.577)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.377	649
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(158)	(12.734)

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	Imponibile	Imposta	Aliquota %
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280 del conto economico):	11.742	(2.818)	24%
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(12)	-	
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	5.092	(1.387)	
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	4.161	-999	
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(4.035)	1.035	
- Differenze tassabili permanenti	(10.441)	(10.254)	
- Differenze deducibili permanenti	(60.671)	14.404	
B) IRES - onere fiscale effettivo	(54.164)	(19)	
C) IRAP* - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale al valore della Produzione Lorda:	135.533	(7.301)	
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-	
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	48	(2)	
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	-	-	
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(1.077)	60	
- Differenze tassabili permanenti	6.644	(388)	
- Differenze deducibili permanenti	(64.481)	2.828	
D) IRAP - onere fiscale effettivo	76.667	(4.803)	
Totale imposte correnti		4.822	

*L'imposta ai fini IRAP è stata calcolata applicando le aliquote in vigore nelle regioni in cui ciascuna società ha la propria sede sociale e per quelle operanti in più regioni operando una ripartizione della base imponibile su base territoriale in proporzione al personale addetto.

SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

21.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE A GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

Denominazione imprese	Totale 30.06.2017	Totale 30.06.2016
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative		
1. Bcc Risparmio & Previdenza S.G.r.p.A.	1.588	1.049
2. Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	-	-
3. Bcc Gestione Crediti S.p.A.	384	219
4. Bcc Credito Consumo	235	169
Altre partecipazioni	196	(186)
Totale	2.403	1.251

SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

La capogruppo non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio Bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

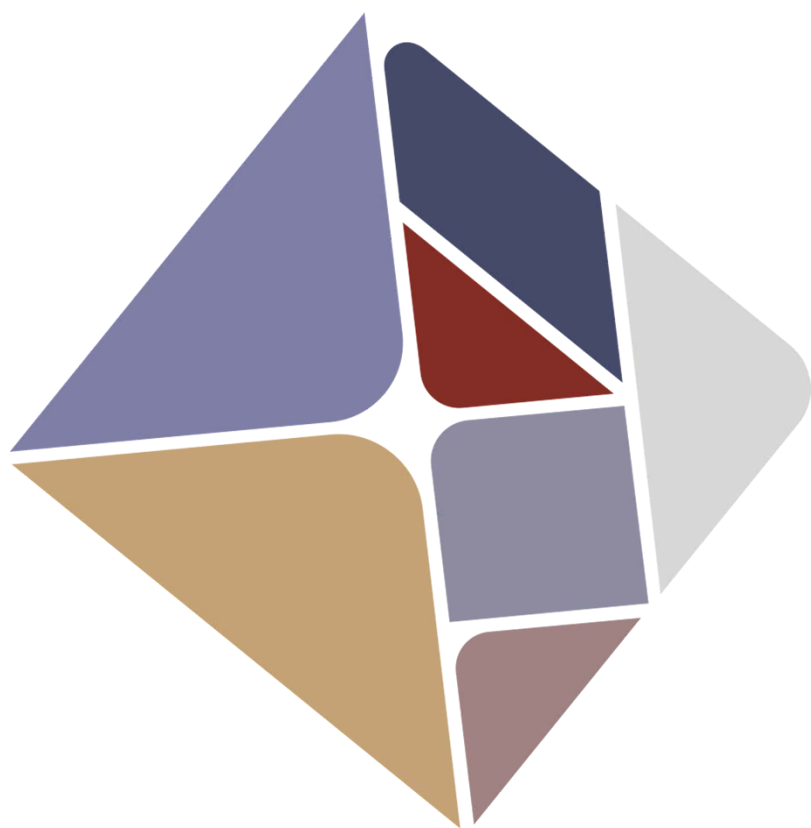
La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

24.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

PARTE D

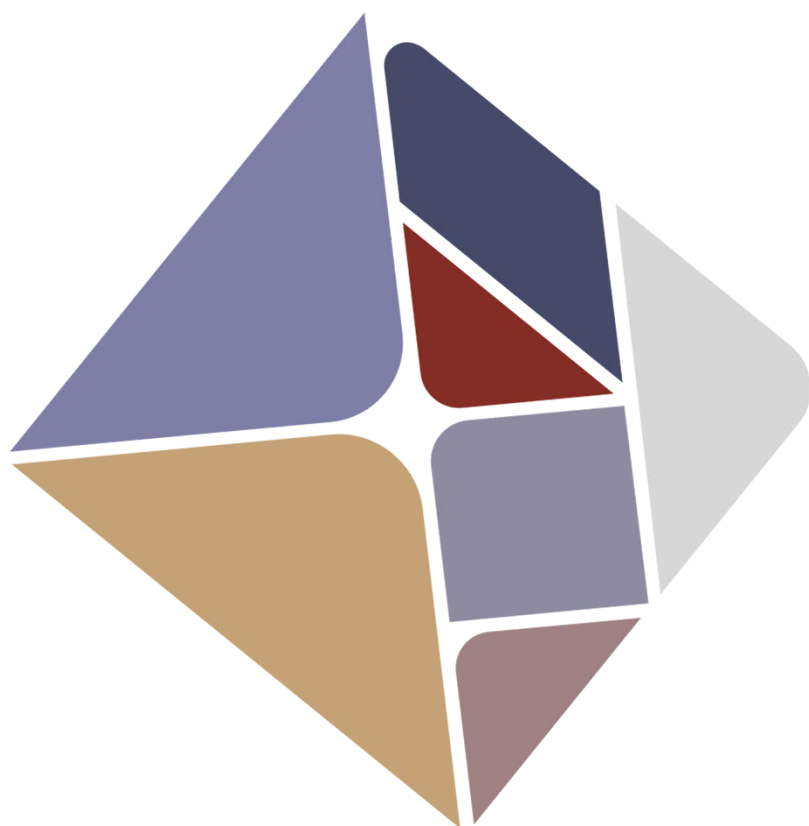
*Redditività
complessiva*



Prospetto analitico della Redditività consolidata complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	11.584
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani e benefici definiti	1.103	(248)	855
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
80.	Differenze di cambio:			
	<i>a) variazioni di valore</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
90.	Copertura dei flussi finanziari:	649	(215)	434
	<i>a) variazioni di fair value</i>	(6.704)	2.217	(4.487)
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	7.353	(2.432)	4.921
	<i>c) altre variazioni</i>			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(8.368)	1.935	(6.433)
	<i>a) variazioni di fair value</i>	3.414	(712)	2.702
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	(11.782)	2.647	(9.135)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(11.782)	2.647	(9.135)
	<i>c) altre variazioni</i>			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	(914)	303	(611)
	<i>a) variazioni di fair value</i>	(914)	303	(611)
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	<i>c) altre variazioni</i>			
130.	Totale altre componenti reddituali	(7.530)	1.775	(5.755)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(7.530)	1.775	5.829
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	2.569
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	3.260

*Informazioni
sui rischi e sulle
relative politiche
di copertura*



SEZIONE 1 – I RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

PREMESSA

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

- Ruoli e responsabilità del Risk Management

La risk management function è incardinata nell'Area CRO che si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di governance definito per il Risk Management tiene conto della articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nell'Area CRO, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale in materia, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto regolamentare vigente.

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto, al fine di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficienza del complessivo sistema dei controlli interni, nonché rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel corso del 2016 sono stati effettuati alcuni interventi di riassetto a valere sulle Funzioni di Controllo di Secondo Livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio).

In particolare, i principali interventi di riassetto hanno comportato la:

- revisione dell'Area CRO, che ha mantenuto le sue prerogative e responsabilità in materia di Risk Management, ivi compresi i rischi di natura informatica, con riattribuzione tuttavia della gestione dei rischi di non conformità, di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ad altra struttura;
- costituzione dell'Area CCO, a riporto diretto del CdA della Capogruppo, per la gestione dei rischi di non conformità, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Nel corso del 2017, in continuità con quanto effettuato nell'ambito del progetto di governo societario e nell'ottica di dare attuazione agli interventi organizzativi funzionali all'adozione di un modello di *governance* della Funzione di Risk Management accentrato presso l'Area CRO di Capogruppo, di tutte le Società Bancarie e Finanziarie del Gruppo, è stata completata la riorganizzazione in chiave evolutiva dell'assetto organizzativo della funzione di Risk Management di Gruppo. Tale riassetto è stato sviluppato, altresì, garantendo che i singoli presidi di Risk Management nella loro articolazione societaria restino allocati organizzativamente a riporto diretto dei Consigli di Amministrazione di ciascuna Società Controllata.

In tale contesto, ed in considerazione delle esigenze emerse alla luce delle disposizioni attuative relative alla riforma in atto del credito cooperativo, i principali razionali di sviluppo sottostanti tale riorganizzazione hanno riguardato:

- il processo di trasformazione in Banca della Capogruppo realizzatosi attraverso l'operazione di fusione tra Iccrea Holding e Iccrea Banca che ha imposto, anche in ottica forward looking, di soddisfare l'esigenza di strutturare in modo consistente un presidio di credit risk management nella stessa Capogruppo, già esistente a livello di Gruppo ma distribuito organizzativamente nelle società Controllate a prevalente attività creditizia;
- l'avvio dei lavori relativi al progetto di creazione del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo (GBC) che vede coinvolta in modo significativo la Funzione di Risk Management e che ha comportato:
 - l'esigenza di disporre di un assetto «organizzativo» funzionale alla progettualità stessa attraverso l'innesto di interventi di evoluzione organizzativa mirati, in un'ottica di snellimento;
 - la necessità di creare le condizioni per la fase multi-tasking del progetto e che ha reso quindi indispensabile una maggiore flessibilità organizzativa al fine di poter massimizzare il singolo contributo di tutte le professionalità senior presenti nella funzione;
 - l'esigenza di rendere tale evoluzione organizzativa temporanea, con un periodo di tempo limitato a circa 12-18 mesi: l'assetto organizzativo e l'organizzazione interna (ruoli e responsabilità delle risorse) della funzione Risk Management del nascente Gruppo Bancario Cooperativo sarà definita infatti solo al termine del progetto;
 - la necessità di disporre di un assetto organizzativo in grado di assicurare al contempo la continuità dell'attuale Gruppo durante l'intero percorso di costruzione del nuovo Gruppo Cooperativo, al fine di poter garantire un presidio costante, efficiente ed efficace. Particolare riguardo è stato posto nei confronti dei rapporti con l'Autorità di Vigilanza, che in tale fase di transizione porrà sicuramente particolare attenzione sia al rispetto dei requisiti regolamentari che il GBI dovrà comunque continuare a soddi-

sfare e garantire nel corso dello svolgimento dei lavori, sia ai requisiti finalizzati alla costituzione e all'ottenimento dell'autorizzazione per il nuovo GBC;

- la volontà di mantenere immutato l'assetto di governance dell'Area CRO, con la responsabilità funzionale accentrata in Capogruppo e la dislocazione di presidi locali presso le Società Controllate e la necessità di massimizzare il contributo riveniente da tutte le professionalità più senior, anche quelle di più recente innesco.

Tenuto ciò in considerazione, la riorganizzazione della Funzione Risk Management ha previsto sotto il profilo organizzativo:

- la conferma del modello di responsabilità funzionale della Funzione di Risk Management accentrata nella Capogruppo. In particolare, l'incarico di Risk Manager a livello di Capogruppo è assegnato al CRO, mentre a livello individuale ai Responsabili dei presidi di Risk Management delle Società Controllate, che continuano a riportare funzionalmente all'Area CRO, in coerenza con le caratteristiche dell'operatività delle Società stesse, e gerarchicamente al CdA della Società Controllata di appartenenza;
- lo spostamento della UO Rischio Banche, che nel precedente assetto organizzativo era a riporto gerarchico della UO Rischi Finanziari, a diretto riporto del CRO, quale naturale evoluzione dei presidi di risk management in considerazione del progetto di riforma in itinere;
- la razionalizzazione del presidio di risk management di Iccrea Bancalmpresa, che è rimasta a riporto funzionale alla U.O. Credit Risk Management di Iccrea Banca, a sua volta articolata in due unità organizzative:
 - UO Modelli e Risk Policy;
 - UO Analisi e Monitoraggio Rischi.
- la creazione di un presidio specifico relativo alla Continuità operativa con l'assegnazione del ruolo funzionale di BCSM.

- Struttura dell'Area CRO

Alla luce degli interventi di riassetto sopra citati, l'Area CRO si articola in cinque unità organizzative (U.O.):

- Risk Integration & Capital Adequacy;
- Rischio Banche;
- Financial Risk Management;
- Credit Risk Management;
- Operational & IT Risk Management.

I presidi organizzativi dislocati nelle Società Controllate, e collocati in staff ai rispettivi Consigli di Amministrazione sulla base del modello di governance definito, riportano funzionalmente all'Area CRO secondo uno schema coerente con le peculiarità caratteristiche dell'operatività delle

Società stesse e con lo scopo di costituire delle filiere per operatività prevalente.

In particolare:

- i presidi Risk Management delle Società Controllate riportano funzionalmente:
 - alla U.O. *Credit Risk Management* della Capogruppo per Iccrea Bancalmpresa S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC Credito Consumo S.p.A., BCC Lease S.p.A. e BCC Factoring S.p.A.;
 - alla U.O. *Financial Risk Management* della Capogruppo per BCC Risparmio & Previdenza S.G.R.p.A..

La UO Operational & IT Risk, invece, opera come polo specialistico trasversale a livello di Gruppo con compiti di indirizzo e supporto tecnico dei presidi di risk management di tutte le Società del Gruppo in materia di rischi operativi ed informatici.

PRINCIPALI RESPONSABILITÀ DELL'AREA CRO

Le competenze dell'Area CRO includono la partecipazione alla definizione, allo sviluppo e all'eventuale manutenzione correttiva del *framework* di assunzione e gestione dei rischi, lo sviluppo di proposte di *Risk Appetite Framework* e la relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*), il monitoraggio dell'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio nonché dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali in ottica attuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti dal *Risk Appetite Statement* e dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, nel novero delle attività del GBI, l'Area CRO:

- Concorre alla definizione ed allo sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi costituito dai presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, dagli strumenti applicativi di supporto, dalle Politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), dalle metodologie e dai criteri di misurazione e valutazione dei rischi, assicurando che lo stesso sia:
 - conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practice di mercato, funzionale al contesto gestionale interno;
 - coerente con il piano strategico, il budget e il Risk Appetite Framework, con l'ICAAP e l'ILAAP;
- Sviluppa la proposta di Risk Appetite Framework e cura la relativa declinazione operativa, il Risk Appetite Statement, sulla base di quanto previsto dalla normativa interna ed esterna tempo per tempo vigente;
- Monitora l'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio in relazione all'andamento dei mercati di riferimento ed al funzionamento del sistema di gestione interno. In tale ambito:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi;

- effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi;
- rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
- analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
- identifica necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva del framework di assunzione e gestione dei rischi fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
- valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
- relaziona gli Organi Aziendali in merito sull'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione.
- valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
- Svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione rischi dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di Risk Limits;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;

- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, ecc.).

STRATEGIE E PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Processo di Gestione dei Rischi è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Il Processo di Gestione dei Rischi si articola ed è caratterizzato da cinque fasi la cui sequenzialità costituisce essa stessa parte integrante del macro processo in questione e che rappresentano la declinazione organizzativa generale del framework di assunzione e gestione dei rischi del Gruppo:

- **Identificazione dei rischi (conoscenza):** presuppone che ciascun processo aziendale e/o attività operativa e di business posti in essere che comporti assunzione di rischi o gestione nel continuo degli stessi, preveda una fase di identificazione delle tipologie di rischio sottostanti e dei fattori che ne determinano la relativa dinamica. Tale fase assume particolare rilevanza nell'avvio di nuove iniziative, nell'attuazione di nuove strategie (di business, di sviluppo organizzativo e infrastrutturale, etc.) ma anche nel continuo delle attività pre-esistenti in presenza di mutamenti del contesto di riferimento (di mercato, operativo, normativo, etc.).
- **Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):** presuppone che per ciascuna delle diverse tipologie di rischio identificate siano valutati/misurati i livelli di rischio connessi all'attività posta in essere. Tale fase assume particolare rilevanza in ottica di dinamica dei rischi stessi e dunque in ottica di previsione (o stima) della loro evoluzione in funzione della dinamica dei fattori sottostanti e della possibilità che si verifichino eventi sfavorevoli che possano compromettere il raggiungimento dei risultati attesi o causare perdite. Quanto precede sottende altresì l'esistenza di un impianto metodologico di valutazione/misurazione per ciascuna tipologia di rischio assunta e/o gestita, che sia stato definito e implementato coerentemente con le previsioni normative interne e nel rispetto del relativo quadro regolamentare di riferimento.
- **Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia):** consiste nell'individuazione ex ante, sia nella fase

d’impianto sia nell’ambito della corrente esecuzione delle attività operative e di business, delle possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli della dinamica dei rischi assunti e/o gestiti. Tale fase presuppone che, a fronte di un’analisi costi/benefici in un trade-off rischio/risultato, siano poste in essere quelle azioni (o quelle tecniche) in grado di prevenire l’accadimento di eventi sfavorevoli interni o esterni all’organizzazione o di attenuare l’effetto in caso di manifestazione dell’evento o del verificarsi di una dinamica sfavorevole; comunque tali azioni sono volte ad indirizzare l’evoluzione nei possibili scenari dei rischi sottesi all’operatività entro i livelli di Risk Appetite definiti per lo specifico comparto operativo o di business.

- **Monitoraggio e reporting (seguimento e controllo):** è rappresentata dall’insieme delle attività di monitoraggio e valutazione (misurazione) continua della dinamica evolutiva dei rischi sottesi le attività operative e di business poste in essere in ciascun comparto, secondo modalità coerenti con l’impianto metodologico di valutazione definito, prevedendo una rendicontazione (o reporting) diffusa nei tempi e ai livelli previsti dall’impianto normativo interno di riferimento del comparto, e che sia funzionalmente propedeutica, in primis, per tempestività, correttezza ed effettività al processo decisionale alla base delle attività di gestione e mitigazione di cui alla fase successiva.
- **Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività):** tale fase è rappresentativa del complesso di attività e azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti, di mitigare l’eventuale impatto negativo sui risultati attesi in caso di dinamica sfavorevole verificatasi o attesa (stimata), presupponendo altresì il costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. È previsto che nei comparti operativi e di business di maggior rilevanza siano sviluppati interi processi aziendali dedicati a tali attività con corrispondenti presidi organizzativi esplicitamente costituiti per lo svolgimento delle attività stesse. Costituisce un fattore critico di successo per l’efficacia delle attività di gestione e mitigazione dei rischi la presenza di un processo decisionale finalizzato all’individuazione delle attività stesse o alla loro manutenzione evolutiva/correttiva che poggi solidamente sui risultati dell’attività di monitoraggio e reporting di cui alla fase precedente.

In ottica attuativa e con riferimento a ciascun comparto operativo e di business, la declinazione pratica del modello generale rappresentato dal PGR (Processo di gestione del rischio) trova riscontro nell’impianto normativo defini-

to e sviluppato all’interno di ciascuna Società del Gruppo (regolamenti, politiche, procedure, manuali, etc.) nonché nella conseguente implementazione delle infrastrutture (organizzative, informatiche, metodologiche) atte a supportare l’esecuzione delle attività da parte dei presidi organizzativi allo scopo costituiti.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

– Governance e modello organizzativo

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo Iccrea per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l’integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all’interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un set articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

In qualità di società Capogruppo, Iccrea Banca coordina e indirizza le politiche di assunzione del rischio di credito delle singole controllate. In particolare:

- le linee di sviluppo dell’attività del Gruppo sono definite nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società partecipate, in condivisione con la Capogruppo;
- l’Area CRO svolge le proprie attività di supporto alla fase di assunzione (policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione (misurazione, monitoraggio, mitigazione) dei rischi per le Società del Gruppo.

Le modalità di assunzione del rischio di credito, disciplinate nei sistemi dei poteri e delle deleghe attualmente in vigore nelle singole Società Controllate, sono articolate sulle Società stesse in relazione alle specifiche caratteristiche delle attività svolte. Il criterio cardine seguito per l’articolazione dei poteri di delega è rappresentato dall’individuazione dell’importo massimo concedibile per classe di rischio (riferite alle diverse tipologie di controparti, forme tecniche, garanzie) attribuito a ciascun organo deliberante.

Per assicurare un’interazione fra tutte le funzioni ed organi con compiti di controllo e monitoraggio, il Gruppo Iccrea ha introdotto i seguenti criteri applicativi nell’ambito della propria organizzazione che caratterizzano l’intera “filiera” del credito:

- istruttoria della richiesta di affidamento, attuata attraverso un processo istruttorio che conduce alla formulazione di una proposta di affidamento;
- delibera della richiesta di affidamento;
- gestione andamentale: comprende il complesso delle iniziative e delle attività finalizzate al monitoraggio ed alla gestione del credito già erogato.

Considerata la pluralità di funzioni, all'interno delle singole società del Gruppo, aventi compiti e responsabilità di gestione del rischio di credito, il processo di gestione si basa sui seguenti assunti:

- attribuzione della responsabilità dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e dell'Organo con Funzione di Gestione nella definizione, implementazione e supervisione dei sistemi di governo del credito e degli annessi processo di gestione del Rischio di Credito;
- indipendenza del controllo con chiara separazione delle responsabilità ed eliminazione dei conflitti d'interesse tra funzioni di controllo e funzioni di business;
- attribuzione delle responsabilità a tutti i livelli organizzativi, mirata ad una corretta implementazione delle strategie e presidio del sistema di gestione del credito e del relativo rischio ed alla minimizzazione delle inefficienze organizzative.

Il processo di gestione del rischio di credito trova la sua declinazione operativa coerentemente con il modello di business che caratterizza l'organizzazione interna del Gruppo Iccrea e specificatamente adottato in funzione delle diverse tipologie di controparti con le quali il Gruppo opera.

Politiche di gestione del rischio di credito

– Identificazione dei Rischi

L'operatività creditizia espone il Gruppo Iccrea al rischio di default, ossia il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza di una controparte ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito concessa alla controparte stessa. Tale tipologia di rischio è funzione sia della solvibilità intrinseca del debitore sia delle condizioni economiche del mercato di riferimento all'interno del quale il debitore opera.

Data l'operatività creditizia, pertanto, il verificarsi di condizioni macro-economiche/di mercato avverse, espongono il Gruppo ad un generale peggioramento della qualità degli attivi (asset quality) e per quanto concerne gli impieghi creditizi ad un generale deterioramento della solvibilità dei debitori. Quest'ultima dinamica si traduce in un aumento delle posizioni creditizie classificate contabilmente come Non performing loan – NPL, il cui impatto diretto viene trasferito sul profilo economico come maggiori rettifiche di valore/svalutazioni da effettuare in bilancio.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di apparenza delle stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (geosettoriale).

Processo peculiare nell'erogazione del credito è anche la gestione delle tecniche di mitigazione del rischio (*Credit Risk Mitigation*). Quest'ultima, peraltro, ai fini regolamentari, è consentita solo previa verifica di specifiche condizioni che devono essere mantenute per tutta la durata della garanzia e che ne determinano l'ammissibilità al fine di poterne disporre per abbattere l'assorbimento patrimoniale obbligatorio previsto dalla regolamentazione. Pertanto, l'eventuale presenza di un inefficace ed inefficiente processo di gestione del *collateral*, se verificata, può esporre il Gruppo a quello che la normativa prudenziale identifica quale rischio residuo.

L'operatività del Gruppo bancario è caratterizzata anche da esposizioni in strumenti finanziari, quali derivati finanziari negoziati su mercati non regolamentati, operazioni di pronti contro termine, operazioni caratterizzate da regolamento a scadenza i quali generano rischio di Controparte e di conseguenza la necessità di determinare il requisito aggiuntivo derivante da tale operatività (*Credit Value Adjustment – CVA*).

– Misurazione e Valutazione dei Rischi

Il Gruppo Iccrea ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE N.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

La fase di misurazione e valutazione del rischio di credito si concretizza nel:

- presidiare le misurazioni del Rischio di Credito a livello di singola Legal Entity / unità di business e a livello complessivo di Gruppo prendendo in considerazione ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- presidiare la formalizzazione dei limiti di esposizione al rischio di credito che caratterizzano i poteri delegati, verificando la coerenza metodologica della struttura complessiva degli stessi;
- eseguire il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti in riferimento alle connesse misure di rischio di credito, a livello delle singole Unità di Business e del Gruppo complessivamente;
- definire ed aggiornare le metodologie ed i modelli di misurazione del Rischio di Credito di Gruppo, raccordandosi con le funzioni di controllo dei rischi delle Società del Gruppo per le opportune condivisioni metodologiche.

– Prevenzione ed attenuazione del rischio

Per ogni Linea di Business (*Corporate, Financial Institution, Retail*) il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli declinati nelle rispettive *Policy* Aziendali e coerenti con il complessivo Risk Appetite Framework definito dalla Capogruppo.

Le strutture operative coinvolte nei processi creditizi, sono responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello, finalizzati a valutare la rischiosità creditizia nella fase di accettazione nonché monitorare nel tempo la solvibilità del debitore e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie.

Più precisamente, per quanto riguarda la linea di business:

- *Corporate*: l'integrazione tra modello di rating e sistema di "front-end" consente una forte automazione del processo istruttorio e di delibera delle operazioni (delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata). L'intero comparto è regolato da un articolato plesso normativo racchiuso in un Testo Unico (il Manuale del Credito);
- *Financial Institution*: il processo di sorveglianza sistematica svolto dalle funzioni di business, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione dell'esposizione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, è contraddistinto dall'utilizzo di uno specifico applicativo che rende disponibile un'evidenza giornaliera degli indicatori di rischio (KRI) relativi ai diversi comparti di operatività. Tali evidenze vengono fornite con la stessa cadenza (giornaliera) a tutte le strutture di business che operano con controparti bancarie;
- *Retail*: i presidi di primo livello sono articolati in una serie di attività svolte in via continuativa dalla filiale della BCC proponente in quanto gestore della relazione creditizia con il cliente e verificati dalle rispettive aree territoriali. Riguardo la gestione delle pratiche di finanziamento ricevute attraverso il canale informatico vengono effettuati, al fine di verificare l'esattezza dei dati, i seguenti controlli:
 - Automatico di corrispondenza tra codice discale e altri dati anagrafici relativamente ai clienti finanziati;
 - Automatico sui documenti di identità per accertare che non risultino rubati o smarriti, anche con collegamento diretto al sito della Polizia di Stato;
 - Eventuali verifiche telefoniche dirette presso il domicilio o il posto di lavoro del cliente,

I limiti operativi definiti in materia di erogazione del credito sono controllati in automatico dal sistema informatico tramite l'assegnazione di specifici codici utenti abilitati in base alla categoria di appartenenza degli utenti stessi.

In Banca Sviluppo, con riferimento all'attività di gestione del credito, il Servizio Crediti sovrintende il processo di istruttoria e la gestione degli affidamenti, per ciò che concerne invece la gestione del credito deteriorato non classi-

ficato a sofferenza, la gestione è affidata al Servizio Recupero Crediti. Il credito classificato a sofferenza viene gestito da una società esterna, BCC Gestione Crediti. Tutte le fasi del processo del credito sono disciplinate dal Regolamento del credito che prevede un coinvolgimento delle diverse strutture appartenenti sia alla Rete Territoriale che alla Direzione Generale. Con gli incrementi significativi del portafoglio crediti della Banca avvenuti nel 2015 e nel 2016, sono state avviate specifiche progettualità sviluppate con il supporto della Capogruppo Iccrea Banca che ha consentito di ottenere rilevanti vantaggi in termini di razionalità, trasparenza e tempestività nelle diverse fasi del processo del credito. Nel merito: l'adozione del sistema di rating del Gruppo (Alvin Rating) per la valutazione del portafoglio imprese; la reingegnerizzazione delle fasi di monitoraggio, recupero, classificazione e valutazione. Per ciò che concerne invece i Controlli di II livello, tale attività viene svolta dalla Funzione Risk Management (anche con il supporto dei propri Presidi Territoriali), struttura indipendente rispetto a quelle che istruiscono e gestiscono il credito, in modo da determinare una effettiva separatezza funzionale e garantire alla Banca una immediata e oggettiva analisi delle situazioni che evidenziano un significativo incremento del livello di rischio.

L'Area CRO svolge un'attività di controllo di secondo livello in termini di verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di Policy (e limiti), Processi e Deleghe con riferimento ai processi di assunzione e gestione dei rischi di credito, proponendo i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le continuative verifiche svolte dalla Funzione Risk Management ai fini RAF nonché specifiche analisi sul complessivo grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo.

Il rischio di credito trova la sua naturale collocazione strategico-operativa anche all'interno del Risk Appetite Statement di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi di rischio o propensione al rischio e limiti (Appetite, Tolerance e Capacity) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione. All'interno del RAS di Gruppo sono esplicitati e declinati a livello individuale i principali indicatori rappresentativi del rischio di credito.

Infine, la Funzione di Internal Audit svolge un'attività di controllo di terzo livello, ove verifica l'adeguatezza e la completezza dei processi/attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e fondatezza delle analisi svolte e dei relativi risultati

– *Monitoraggio e Reporting*

L'attività di monitoraggio e reporting è caratterizzata da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. In particolare il presidio è assicurato sia da analisi aggregate di portafoglio che da analisi andamentali su singole posizioni.

In particolare per quanto riguarda la linea di business Corporate l'attività di monitoraggio a livello operativo si estrinseca attraverso:

- un'analisi aggregata ed andamentale circa la complessiva configurazione e rischiosità del portafoglio creditizio di riferimento;
- un'analisi specifica attraverso il monitoraggio qualitativo delle singole posizioni. Tale modalità di monitoraggio si basa su un approccio gestionale/operativo di monitoraggio del credito di tipo evoluto che, partendo dagli esiti dell'analisi andamentale massiva, arricchito di ogni altra informazione codificata disponibile a livello aziendale sulla posizione, mira a costruire, attraverso il contributo qualitativo dei diversi gestori/analisti coinvolti, una situazione complessiva del cliente, quale utile supporto al processo decisionale di identificazione delle azioni da porre in essere sul cliente stesso.

Nell'ambito dello svolgimento dell'attività di *leasing* sono presenti nel sistema anche una serie di elementi bloccanti (pregiudizievole, neocostituite, patrimonio netto negativo, presenza di altre operazioni già declinate o insolute, blocchi sul fornitore, eventuale *rating* negativo nel portafoglio della Controllante etc.) e una serie di elementi di *warning* (telefono solo cellulare, distanza rilevante tra zona cliente/zona fornitore, età estreme, etc.).

Per quanto concerne la *business line Financial Institution* il *framework* di monitoraggio operativo è costituito da un articolato sistema di segnali di allarme rappresentati da indicatori di rischio (c.d. KRI - *Key Risk Indicators*) determinati attraverso indicatori di monitoraggio (indicatori di bilancio e indicatori interni aziendali) e soglie, definite con analisi statistiche, che determinano appunto lo stato di allerta.

Infine, per quanto riguarda la *business line Retail* il monitoraggio del singolo credito avviene, nell'ambito dell'attività di recupero, mediante l'osservazione giornaliera degli scaduti a partire dalla prima rata impagata sulla base di una classificazione per gravità di scaduto (crediti sani, crediti sensibili, crediti dubbi al recupero, crediti dubbi al contenzioso), gestita attraverso procedure automatiche del sistema informatico. Nel monitoraggio del ri-

schio di credito entrano a far parte anche le pratiche cosiddette "Trascinate", ovvero le pratiche che non presentano ritardi da Recupero o Contenzioso, ma che risultano legate ad anagrafiche di clienti con altra/e pratica/che a Recupero o Contenzioso.

È, inoltre, effettuato un monitoraggio periodico su tutte le pratiche di prestito personale che, benché non presentino rate scadute e impagate, abbiano registrato ripetute situazioni di ripresentazioni RID/SDD.

In modo trasversale alle linee di business, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'intero del RAF/RAS e all'interno delle Risk Policies. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del cd. Risk Profile verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nelle specifiche *risk policy*. All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica destinata sia agli Organi aziendali che alle funzioni operative di business.

– Gestione e Mitigazione del Rischio

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione dei crediti problematici, ovvero di quelle posizioni per le quali si giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni creditizie verso il Gruppo;
- meccanismi di escalation chiari e tempestivi accompagnati da azioni da intraprendere nel caso si rilevino sconfinamenti degli obiettivi/propensioni al rischio e limiti definiti nel Risk Appetite Statement;
- meccanismi di escalation chiari e tempestivi accompagnati da azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 30.06.2017
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3.134.482	3.134.482
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	6.511.682	6.511.682
3. Crediti verso banche	-	-	16	29	21.460.192	21.460.237
4. Crediti verso clientela	488.556	776.182	75.202	230.909	10.589.994	12.160.844
5. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-	15.140	15.140
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	7.398	18.122	4.240	18.869	262.635	311.264
Totale (30.06.2017)	495.954	794.304	79.458	249.807	41.974.126	43.593.649
Totale (31.12.2016)	501.871	846.963	70.677	808.752	42.502.868	44.731.131

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale 30.06.2017 (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	3.134.482	-	3.134.482	3.134.482
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	6.511.682	-	6.511.682	6.511.682
3. Crediti verso banche	56	(41)	16	21.460.222	(1)	21.460.221	21.460.237
4. Crediti verso clientela	2.480.959	(1.141.018)	1.339.941	10.913.156	(92.253)	10.820.903	12.160.844
5. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	X	X	15.140	15.140
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	52.673	(22.913)	29.760	289.233	(7.729)	281.504	311.264
Totale (30.06.2017)	2.533.688	(1.163.972)	1.369.717	42.308.775	(99.983)	42.223.932	43.593.649
Totale (31.12.2016)	2.569.246	1.149.735	1.419.511	43.404.145	107.084	43.311.620	44.731.131

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.096	3.384	441.559
2. Derivati di copertura	-	-	7.373
Totale (30.06.2017)	3.096	3.384	448.932
Totale (31.12.2016)	7.518	56	408.900

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 30.06.2017
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	56	X	(41)	X	16	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	29	X	-	29	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	21.694.197	X	(1)	21.694.196	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
Totale A	-	-	-	56	21.694.226	(41)	(1)	21.694.241	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	524.752	X	-	524.752	
Totale B	-	-	-	-	524.752	-	-	524.752	
TOTALE (A+B)	-	-	-	56	22.218.978	(41)	(1)	22.218.993	

A.1.6 Gruppo Bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore Specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 30.06.2017
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	991	22.134	79.372	1.178.356	X	(784.899)	X	495.954	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	725	4.834	52.881	X	(28.294)	X	30.146	
b) Inadempienze probabili	373.791	111.540	194.439	485.018	X	(370.484)	X	794.304	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	258.430	52.289	93.896	177.075	X	(171.935)	X	409.755	
c) Esposizioni scadute deteriorate	54.686	14.120	8.312	11.783	X	(9.458)	X	79.442	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	480	688	273	145	X	(172)	X	1.414	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	258.582	X	(8.803)	249.779	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	20.574	X	(604)	19.970	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	20.379.823	X	(91.179)	20.288.644	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	228.353	X	(4.283)	224.070	
Totale A	429.468	147.794	282.123	1.675.157	20.638.405	(1.164.841)	(99.982)	21.908.123	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	35.258	-	-	-	X	(879)	X	34.380	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.363.480	X	(6.132)	2.357.348	
Totale B	35.258	-	-	-	2.363.480	(879)	(6.132)	2.391.728	
TOTALE (A+B)	464.726	147.794	282.123	1.675.157	23.001.885	(1.165.720)	(106.114)	24.299.851	

B.4 Grandi esposizioni

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri della banca. Non è più prevista inoltre la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e sono state introdotte nuove metodologie di calcolo delle esposizioni in presenza di schemi di investimento.

Alla luce delle modifiche introdotte, di seguito sono indicate le posizioni che, superando il 10% dei fondi propri, configurano posizioni di "grande rischio". Di queste non ve ne è nessuna che supera, in termini di posizione di rischio (ponderata), il li-

mite di vigilanza del 25% dei fondi propri consolidati.

Si riportano di seguito le informazioni relative al primo semestre 2017:

- a) Numero di posizioni: 43
- b) Valore di Bilancio: 37.068 milioni
- c) Valore Ponderato: 1.452 milioni.

Le 43 posizioni si riferiscono principalmente a rapporti con controparti bancarie appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo e controparti istituzionali (Cassa di Compensazione & Garanzia e Ministero dell'Economia e delle Finanze).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario ICCREA, opera sul mercato delle cartolarizzazioni sia come originator sia come investitore.

I principali obiettivi perseguiti attraverso le operazioni di cartolarizzazione di attività proprie sono sintetizzabili come segue:

- diversificazione delle fonti di raccolta e riduzione del costo del funding;
- rafforzamento della posizione di liquidità, attraverso la generazione di attività stanziabili per operazioni di ri-finanziamento con la BCE (c.d. autcartolarizzazioni).

In tutte le operazioni, le società del Gruppo hanno mantenuto la prima perdita attraverso la sottoscrizione dei titoli junior. I titoli senior sono stati invece collocati presso investitori istituzionali (ad eccezioni delle operazioni di autcartolarizzazione caratterizzate dall'integrale sottoscrizione da parte dell'originator dei titoli emessi dalla società veicolo).

Di seguito si riportano per originator, i dettagli delle principali operazioni di cartolarizzazione:

- **ICCREA BANCA IMPRESA S.P.A.**

In data 10 agosto 2016 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione c.d. Agri#9 che ha visto la cessione dei crediti futuri derivanti da un portafoglio iniziale di contratti di leasing finanziario in bonis originato da Iccrea BancaImpresa - pari a €1.364.760.850,25 - ed emissione dei relativi titoli da parte di ICCREA SME CART 2016 s.r.l. (il "Veicolo"), con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a €1.364.622.200,00, comprensivo della quota di €617.460.000,00 relativa ai titoli della classe D (junior) sottoscritti da Iccrea BancaImpresa.

L'operazione effettuata, in linea con quelle precedenti perfezionate nel 2007, nel 2009 e nel 2011 tramite i veicoli Agricart 4 Finance s.r.l. e Iccrea Sme Cart s.r.l. (Agri#4, Agri#6 e Agri#7), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti mediante leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti promossi da Mid-Caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, e ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 4 anni, nuova finanza con una durata e un costo di particolare interesse, specie alla luce delle attuali condizioni di mercato. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, le caratteristiche dell'operazione in esame non consentono la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca in qualità di *Sole Arranger*.

TITOLI

Nell'ambito dell'operazione il Veicolo ha emesso, in data 10 agosto 2016, titoli ABS per un importo complessivo di € 1.374.160.000,00, i titoli di Classi A1, A2 e B sono quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating all'emissione (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Vita media ponderata attesa (anni)	Scadenza attesa
A1	"Aa2" / "AAA"	202,3	14,7	Euribor 3M + 0,10% p.a.	2,56	giu-19
A2	"Aa2" / "AA (low)"	480	35	Euribor 3M + 0,85% p.a.	3,83	giu-21
B	"A1" / "A"	65	4,7	Euribor 3M + 1,15% p.a.	5,18	dic-21
C	NR – LOW MEZZANINE	9,4	0,7	Euribor 3M + 1,20% p.a.	2,35	dic-18
D	NR-JUNIOR	617,5	44,9	Remunerazione residuale	5,6	mar-22

I titoli delle classi A1 e A2 sono *pari passu* per quanto concerne il pagamento degli interessi ma hanno un ammortamento temporale differenziato, salvo il caso di *post enforcement*, nel qual caso anche l'ammortamento sarà *pari passu* ed in priorità rispetto a tutti gli altri titoli.

Il rimborso dei titoli della Classe A1 comincerà al termine del periodo di revolving di due anni, quindi il primo ammortamento è previsto nel mese di dicembre 2018.

Il rimborso dei titoli della Classe C comincerà nel mese di dicembre 2018, solo se e nella misura in cui il Veicolo avrà disponibilità di fondi, esclusivamente in conto interessi, da destinare a tale scopo, dopo aver pagato tutti i costi che nella cascata di pagamento in conto interessi hanno priorità rispetto al rimborso stesso.

PORTAFOGLIO CEDUTO

Il contratto di cessione al Veicolo del portafoglio di crediti leasing in bonis è stato perfezionato in data 20 luglio 2016. Nel portafoglio sono stati ricompresi anche i crediti, in possesso dei requisiti previsti per la cedibilità nella nuova operazione, riacquistati dalla Banca nell'ambito delle citate estinzioni anticipate delle precedenti operazioni. Il portafoglio stesso è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e gli investitori, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli di Classe A1, A2, B e Classe D emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	Importo (%)
1) - Veicoli Industriali	85.720.330,26	6,28
2) - Strumentale	329.175.688,94	24,12
3) - Immobiliare	925.077.135,78	67,78
4) - Autoveicoli	24.787.695,27	1,82
Totale	1.364.760.850,25	100

Il revolving avrà periodicità trimestrale e terminerà nel mese di settembre 2018, prevedendo quindi 8 cessioni di portafogli successivi. I criteri previsti per la selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea Bancalmpresa e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

OPZIONE DI RIACQUISTO

Nel contratto di cessione del portafoglio è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dalla data di pagamento interessi successiva a quella in cui i titoli di Classe A e B saranno rimborsati integralmente, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli outstanding ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le eventuali autorizzazioni richieste dalla legge o dalla disciplina regolamentare per l'esercizio dell'opzione di riacquisto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

TRIGGER EVENTS

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

SERVICING

Il ruolo di Servicer è affidato a Iccrea Bancalmpresa, che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo al Back-up Servicer in caso Iccrea Bancalmpresa:

- risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni del contratto di Servicing; ovvero
- divenga insolvente; ovvero
- non sia, o cessi di essere, un soggetto residente o con sede legale in un Paese dell'Unione Europea, ovvero tale condizione si presenti per la capogruppo del gruppo bancario a cui appartiene Iccrea Bancalmpresa.

Il ruolo di Back-up Servicer è affidato a Iccrea Banca ai sensi del Back-Up Servicing Agreement firmato all'avvio dell'operazione.

CREDIT ENHANCEMENT

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Sono previsti l'excess spread a copertura delle prime perdite nonché una Debt Service Reserve che trimestralmente verrà messa a disposizione dal Veicolo. Tale riserva sarà pari al 2% dei titoli dotati di rating di trimestre in trimestre outstanding, con un floor di €3.000.000; fino all'inizio dell'ammortamento dei titoli la riserva sarà pertanto pari a €14.948.745,04 ed è stata interamente finanziata alla Data di Emissione - per €9.400.000 - con la sottoscrizione della Classe C da parte di Iccrea Bancalmpresa e, per i residui €5.548.745,04, con gli incassi in conto interessi generati dal portafoglio ceduto relativamente al canone del mese di agosto 2016.

- BANCA SVILUPPO S.P.A.

Banca Sviluppo opera sul mercato delle cartolarizzazioni per effetto dell'acquisizione di Banca Romagna Cooperativa e di CrediVeneto. I principali obiettivi perseguiti attraverso le operazioni di cartolarizzazione sono sintetizzabili come segue:

- diversificazione delle fonti di raccolta e riduzione del costo del funding;
- rafforzamento della posizione di liquidità, attraverso la generazione di attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE (c.d. autocartolarizzazioni).

In tutte le operazioni, la Banca acquisita ha mantenuto la prima perdita attraverso la sottoscrizione dei titoli junior. I titoli senior sono stati invece collocati presso investitori istituzionali (ad eccezioni delle operazioni di autocartolarizzazione caratterizzate dall'integrale sottoscrizione da parte dell'originator dei titoli emessi dalla società veicolo).

Banca Sviluppo ha in essere 7 operazioni di cartolarizzazione "proprie" (2 cartolarizzazioni e 5 autocartolarizzazioni) di mutui in bonis, acquisite dalla Banca Romagna Cooperativa (di seguito BRC) e dalla Banca Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto (di seguito Crediveneto). Si tratta di operazioni di cartolarizzazione di tipo multi-

originator che hanno visto il coinvolgimento di diverse banche di credito cooperativo, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in “blocco”;
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest’ultimo di “notes” caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle “notes” Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte delle BCC-CR consorelle (cedenti) delle notes Serie C – Junior.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in diverse serie, ciascuna di importo proporzionale all’ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente.

Sebbene le singole operazioni presentino una struttura unitaria, le parti di ogni singola BCC cedente rimangono ben distinte (segregazione del portafoglio). Questo significa che, nonostante l’unitarietà dell’operazione, i flussi di cassa sono separati. Solo in caso di eventi straordinari (i cosiddetti “eventi di default”), l’operazione passerebbe ad una gestione solidale.

Di seguito si forniscono i dettagli delle singole operazioni.

CARTOLARIZZAZIONE “CREDITI IN BONIS 2006” – CREDICO FINANCE 6 SRL

In data 01/06/2006 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 6 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari in bonis per un valore nominale di 13.784.187 euro.

Caratteristiche dell’operazione

L’operazione ha registrato la partecipazione di Società Generale in qualità di arranger e di Icrea Banca S.p.A. in qualità di co-arranger.

Titoli

Le “notes” Senior e Mezzanine sono collocate presso investitori istituzionali e godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody’s/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d’interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/BBB-	563,9	94,0%	Euribor 3 mesi + 0,16 %	2038
B	Aa2/BBB-	24	4%	Euribor 3 mesi + 0,46%	2038
C	NR - JUNIOR	11,8	2%	Remunerazione residuale	2038

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 25 serie, ciascuna di importo proporzionale all’ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla “pari”. L’operatività richiamata consente alla Banca di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli “Senior” e “Mezzanine”.

L’importo dei titoli C – junior sottoscritto dalla banca è stato di 297.187 euro.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 13.784.187 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un’opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

In questa operazione di securitisation ogni BCC Cedente svolge l'incarico di Servicer. Pur non avendo più la titolarità dei crediti ceduti, in quanto ceduti pro soluto, ogni BCC deve provvedere, in nome e per conto della Società Veicolo, alla gestione ordinaria (incasso delle rate, quietanze di pagamento, certificazioni interessi, ecc.) e straordinaria (gestione anomalie, solleciti in caso di ritardo nel pagamento, gestione degli incagli e sofferenze), come se il portafoglio mutui non fosse mai uscito dalla propria disponibilità.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto con Société Générale un contratto derivato di tipo Basis Swap al fine di mitigare il mismatching di tasso tra attivi cartolarizzati e tasso d'interesse pagato sui titoli emessi. Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan Providers. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato (o altri titoli secondo quanto previsto contrattualmente, specificare tipologia di titoli e importi) con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità; detta forma di garanzia risulta escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo. Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior e Mezzanine, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. A seguito del declassamento dei titoli dello Stato Italiano non sono stati più considerati sufficienti i titoli posti a garanzia della linea di liquidità quindi la Società Veicolo ha provveduto a richiedere, già nel 2011, la costituzione di un deposito in contanti per la linea di liquidità, dopo le opportune modifiche contrattuali.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2006" – CREDICO FINANCE 7 SRL

In data 19/12/2006 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 7 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 37.318.807 euro.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Società Generale in qualità di arranger e di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di co-arranger.

Titoli

Le "notes" Senior e Mezzanine sono collocate presso investitori istituzionali e godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/BBB-	449,2	94%	Euribor 3 mesi + 0.16%	31/03/2039
B	Aa2/BBB-	19,1	4%	Euribor 3 mesi + 0.55%	31/03/2039
C	NR - JUNIOR	9,5	2%	Remunerazione residuale	31/03/2039

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente.

Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari". L'operatività richiamata consente alla Banca di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "Senior" e "Mezzanine".

L'importo dei titoli C – junior sottoscritto dalla banca è stato di 746.807 euro.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 37.318.807 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

A copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con Royal Bank of Scotland un contratto derivato di tipo Basis Swap al fine di mitigare il mismatching di tasso tra attivi cartolarizzati e tasso d'interesse pagato sui titoli emessi. Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità della cascata dei pagamenti. I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan providers: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo CCT 1/11/2012 IT0003993158, per un ammontare di euro 1.062.000, con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior a titolo di interessi e capitale ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Nel corso del 2011 a seguito del downgrading dell'Italia da parte di Standard & Poor's e Moody's, i titoli di stato Italiani (CCT) posti a garanzia della linea di liquidità attraverso la costituzione di un Mutuo a Ricorso Limitato, non soddisfacendo più i criteri delle agenzie di rating, sono stati sostituiti con la costituzione di una Cash Reserve, mediante il tiraggio completo della linea di liquidità.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2011" – CREDICO FINANCE 9 SRL

In data 30/06/2011 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 9 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 35.471.478 Euro.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

Titoli

Le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AAA	554,4	87%	Euribor 3 mesi + 0,30%	15/11/2050
B	NR - JUNIOR	82,8	13%	Remunerazione residuale	15/11/2050

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 35.471.478 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 18 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 4.571.478.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto un contratto derivato di tipo Basis Swap al fine di mitigare il mismatching di tasso tra attivi cartolarizzati e tasso d'interesse pagato sui titoli emessi. Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan Providers. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità; detta forma di garanzia risulta escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo.

Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. Il perdurante stato di crisi economica e le turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il downgrade del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto nel corso 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato. Per effetto di tali modifiche, la Banca, previa comunicazione all' SPV, ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di Stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2012" – CREDICO FINANCE 10 SRL

In data 23/04/2012 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 9 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 36.668.028. Contestualmente, Crediveneto ha ceduto mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 34.275.649,58 per un totale di 70.943.677,27.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

Titoli

Le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AA	1.333,2	84,25%	Euribor 3 mesi + 0,30%	31/10/2050
B	NR - JUNIOR	249,2	15,75%	Remunerazione residuale	31/10/2050

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 70.943.677 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 30 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla BRC è stato di 5.769.000, mentre per Crediveneto è stato di 5.376.000.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivvenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo ("cash reserve").

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2013" – CREDICO FINANCE 14 SRL

In data 17/10/2013 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 22.831.016.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

Titoli

Le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (S&P/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	BBB-/A high	219,4	72%	Euribor 3 mesi + 0,20%	31/07/2052
B	NR - JUNIOR	85,4	28%	Remunerazione residuale	31/07/2052

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 22.831.016 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 10 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 6.432.000.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione. Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo ("cash reserve").

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2009" – CREDICO FINANCE 8 SRL

In data 23/02/2009 Crediveneto ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 8 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 39.835.432.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

Titoli

Le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AAA	369,25	90,5%	Euribor 3 mesi + 0,30%	31/07/2046
B	NR - JUNIOR	38,77	9,5%	Remunerazione residuale	31/07/2046

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 39.835.432 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 14 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 3.785.432.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,30% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo ("cash reserve").

CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2012" – CREDICO FINANCE 11 SRL

In data 25/07/2012 Crediveneto ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 11 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 51.880.270.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

Titoli

Le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AA	916,4	88%	Euribor 3 mesi + 0,20%	31/12/2052
B	NR - JUNIOR	125,029	12%	Remunerazione residuale	31/12/2052

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 51.880.270 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 22 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 15.081.000 euro.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo ("cash reserve").

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE REALIZZATE DA TERZI

Alla data del 30 giugno 2017 il Gruppo ha sottoscritto due titoli senior della Lucrezia Securitisation per una valore pari a 9.035 mln di euro.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti). A livello di Gruppo Bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca con la responsabilità delle attività di raccolta e di assunzione, presidio e gestione accentrata a livello individuale e consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità, al fine di assicurare la sostanziale immunizzazione e l'ottimizzazione dei costi complessivi del *funding* e di copertura per le Società del Gruppo.

L'attività di intermediazione a favore delle BCC costituisce l'obiettivo strategico di Iccrea Banca, che viene perseguito ricercando modalità di gestione, in termini di ampiezza e contenuto dei portafogli finanziari, coerenti con le esigenze di soddisfacimento delle stesse BCC e di allineamento con l'evoluzione dei mercati. Le attività di posizione sono effettuate mediante l'utilizzo di strumenti finanziari standard nonché di contratti derivati; la gestione della trasformazione di scadenze sia a medio e lungo termine sia nel contesto dell'operatività di tesoreria è effettuata comunque nel rispetto di una politica di contenimento dei rischi finanziari.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

A. Governance e modello organizzativo

Il Framework di gestione e di governo dei rischi di mercato del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". La Capogruppo è responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e dei rischi di mercato a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione dei rischi di mercato di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione ai rischi di mercato;
- gestisce i rischi di mercato a livello di Capogruppo.

All'interno di tale contesto organizzativo l'assunzione/identificazione e la gestione dei rischi di mercato è in capo alle unità di business che, con il supporto del Risk Management, monitorano e analizzano nuove componenti di rischio, in relazione alle posizioni di rischio già detenute in portafoglio, a nuove tipologie di operatività, alle evoluzioni del mercato finanziario e alle diverse combinazioni di strumenti finanziari e mercati nei quali tempo per tempo opera il Gruppo.

Le posizioni di rischio sono assunte dalle unità di negoziazione (trading desk) e di investimento e sono gestite attivamente dalle stesse durante la giornata lavorativa attraverso adeguati applicativi di position keeping.

Gli operatori di Front Office agiscono nell'ambito di Unità Organizzative (c.d. UO) e l'assunzione delle posizioni di rischio avviene in coerenza con l'Albero dei Portafogli e con i connessi limiti di rischio.

Il coordinamento delle attività delle unità di negoziazione e investimento è svolto per il tramite dei Responsabili delle strutture, ciascuno al proprio livello gerarchico, cui compete garantire il rispetto dei limiti assegnati.

Il modello operativo di gestione dei rischi di mercato sia a livello consolidato che individuale, è invece responsabilità della U.O. Finanza, la quale è composta e si divide organizzativamente in unità specifiche a presidio dei rischi di mercato:

- *Finanza Proprietaria e Trading*, che ha il compito di gestire le attività connesse al *Trading Book* e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del *Banking Book*. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di *Market Maker* su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Specialist* e di *Primary Dealer*, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;
- *Tesoreria e Cambi*, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve proveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infragruppo.

B. Processi di gestione dei rischi

- Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono il Gruppo Bancario Iccrea ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. All'interno della categoria rischi di mercato rientra anche il rischio di cambio, il quale, in relazione all'operatività svolta dal Gruppo, risulta avere una bassa materialità.

L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

La gestione dei Rischi di Mercato avviene tramite l'utilizzo di metodi evoluti di misurazione e monitoraggio dei rischi. A tal proposito è di competenza della funzione Risk Management lo sviluppo, l'utilizzo e la manutenzione, anche evolutiva, delle suddette modalità di misurazione.

- Misurazione e valutazione dei Rischi

Il Risk Management, per il tramite della UO Rischi di Mercato, rappresenta all'interno del Gruppo il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal Risk Management nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

La fase di misurazione è accentrata presso la Funzione Risk Management e si concretizza nella:

- verifica e validazione dei parametri di mercato e dei prezzi in input agli applicativi di Front Office e di Market Risk Management;

- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;
- validazione della valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;
- presidio e validazione della produzione di tutte le misure di rischio.

A livello gestionale per finalità di misurazione il GBI utilizza modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- **Metriche Probabilistiche:**
 - **Approccio Value at Risk (VaR)** che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- **Metriche Deterministiche:**
 - **Misure di livello** (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
 - **Analisi di Sensitivity e greche** che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
 - **Stress test e analisi di scenario** che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case);
 - **Loss** che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Value at Risk (VaR)

Il Gruppo bancario Iccrea per il calcolo del VaR utilizza l'approccio parametrico c.d. *Delta Gamma* (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno), nel quale si ipotizza una distribuzione normale dei fattori di rischio e degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. La misurazione del VaR comporta quindi il calcolo (i) della sensitivity delle singole posizioni alla variazione dei parametri di mercato, sintetizzata nella cosiddetta VaRMap; (ii) della matrice di varianza/covarianza dei parametri di mercato. Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;

- tassi di cambio;
- volatilità su tassi;

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi zero coupon;
- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- IL01 (*sensitivity all'inflazione*): variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi forward di inflazione;
- vega sensitivity all'inflazione: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi forward di inflazione;
- CS01: variazione di 1 *basis point* degli spread creditizi;
- Delta: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- Delta1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- Delta Cash Equivalent: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- Vega1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;

- Sensitivity alla correlazione: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

In Iccrea Banca l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a *plafond* in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La Loss è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della Loss avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;

- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (mark to market/mark to model) delle posizioni ancora aperte.

La Loss è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della Loss, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

- Prevenzione ed attenuazione del Rischio

La Funzione di Risk Management procede ad una attività di *backtesting* dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading. Al fine di garantire una maggiore efficacia all'azione complessiva di risk management, in Iccrea Banca il *backtesting* è effettuato utilizzando il P&L Gestionale.

Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- catturare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La serie dei P&L giornalieri utilizzata per il confronto con la serie dei VaR viene stimata a partire dal P&L effettivo totale conseguito dai diversi *desk*, depurato dalle componenti che non sono pertinenti alle stime di rischio (come ad esempio l'attività *intraday*).

Il confronto permette di mettere in luce potenziali ancorché funzionali differenze dovute a dettagli e periodi di rilevazione non sempre perfettamente allineati tra rilevazioni di *Front Office* e di *Risk Management*. Le rilevazioni di P&L sono effettuate con cadenza giornaliera e per singolo *Desk* dal Risk Management.

La gestione efficace del rischio di mercato, oltre alle analisi di *backtesting* sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS e che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno della Market risk Policy di Gruppo.

A livello di processo operativo, il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella policy di gestione del rischio.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello, finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

I controlli di primo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta gestione quotidiana delle posizioni, al fine di valutarne il valore di mercato, i rischi rivenienti dall'operatività, il rispetto dei limiti e quindi di consentire la corretta misurazione dei rischi per i controlli di secondo livello. Tali controlli sono effettuati sia dagli operatori di Front Office che di Back Office ciascuno per quanto di competenza.

Qualora si verificassero dei superamenti dei limiti gestionali previsti, i responsabili dei trading Desk, per quanto di competenza, partecipano al processo di presidio e attivazione dei meccanismi di escalation.

A presidio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo e dell'impianto di gestione, con riferimento al perimetro di rischi definito, operano, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, le strutture di controllo di secondo livello.

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti, oltre a seguire / verificare l'esecuzione dei meccanismi di escalation da parte dei trading desk coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS / Risk Limits definiti per la gestione dei rischi finanziari. La Funzione di Risk Management con il supporto delle rispettive unità organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associate alle singole Società Controllate ove su queste è stata prevista un'allocatione specifica di indicatori inerenti i rischi di mercato.

L'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti dei livelli di Risk Appetite e/o Risk Limits. Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

I controlli di terzo livello, sono in capo alla Funzione Internal Audit, che verifica, in coerenza con il piano attività approvato, la complessiva adeguatezza, funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e la conformità dei comportamenti alle norme ed alle procedure sia interne che esterne.

- Monitoraggio e Reporting

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra i responsabili delle Business Line e il Risk Management avviene, oltre che in via corrente, anche nell'ambito di periodici Comitati Finanza convocati dal Direttore Generale della Capogruppo. In tale sede, una approfondita discussione sulle dinamiche dei rischi aumenta la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali de-

finiti) e risulta di conseguenza facilitata la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, in tale ambito, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle *Risk Policies*. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del c.d *Risk Profile* verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nella rispettiva *Risk Policy*.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* al Comitato Finanza di Gruppo, alla linea operativa, Direzione Generale e Consigli di Amministrazione.

- Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Con riferimento ai rischi di mercato del trading book, la cui gestione a livello di Gruppo è incardinata in Iccrea Banca, è definita una Risk tolerance, pari ad € 2,5 milioni in termini di VaR ad un giorno con livello di confidenza del 99% calcolato con metodologia parametrica. In proposito, da inizio anno il Risk profile sull'intera operatività di trading ha sempre rispettato il limite di RAS previsto.

Sono definiti, in modo coerente, nella Market Risk Policy limiti di VaR sia a livello di totale operatività che in termini di limiti sui diversi portafogli, misurati con la medesima metodologia di VaR.

Nel corso delle ultime 250 giornate operative, il valore medio di VaR è stato pari a € 0,65 milioni, con un valore minimo pari a € 0,16 mln e un valore massimo pari a € 1,73 milioni, inferiore al limite complessivo definito per tale specifica operatività pari a € 2,0 mln per il responsabile Finanza di Iccrea Banca. Alla data del 30 giugno u.s. il VaR è pari a € 0,26 milioni.

DAILY VAR ON TRADING BOOK	NOZIONALE		VAR
	30.06.2017	LIMITE	RISK PROFILE
Iccrea Banca	11.516	2,00	0,26

Dati in €/mln al 30 giugno 2017

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

A. Governance e modello organizzativo

Al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, il GBI ha avviato nel corso del 2016 l'attività di aggiornamento ed evoluzione della Policy di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book, contenente le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

Il Framework di gestione e di governo del rischio di tasso di interesse sul banking book del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". La Capogruppo è responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book di Gruppo;
- misura e monitora a livello accentrato l'esposizione al medesimo rischio;
- gestisce tale rischio a livello di Gruppo;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

Al fine di garantire un sistema di gestione univoco del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario a livello di Gruppo, la gestione del rischio è accentrata nella Capogruppo ed esercitata dal centro gestore **Asset & Liability Management (ALM)**, identificato nella Finanza della Capogruppo, che a sua volta si sviluppa lungo due linee di business:

- **Capital Market**, identificato nella U.O. Finanza Proprietaria e Trading della Capogruppo, a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* a medio-lungo termine originato dall'operatività unsecured e dall'operatività di securitization;
- **Money Market**, identificato nella U.O. Tesoreria e Cambi della Capogruppo, a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book a bre-

ve termine (fino a 12 mesi) originato dall'operatività unsecured e del rischio di tasso originato dall'operatività secured (fatta eccezione per l'operatività di securitization).

La gestione dei mismatch di rischio di tasso di interesse generati dall'operatività posta in essere dalle Società controllate con la clientela è trasferita alla Capogruppo mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

B. Processi di Gestione del rischio

- Identificazione dei rischi

La capacità di identificare le fonti di rischio di tasso di interesse e gestire l'esposizione di breve e di medio-lungo termine, contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse, è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, il Gruppo identifica le fonti di rischio di tasso di interesse a cui è esposto, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: Rischio di rideterminazione del prezzo, Rischio di curva dei rendimenti, Rischio di base, Rischio di opzione.

- Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB Framework e delle diverse "metriche addizionali" definite;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- **Prospettiva degli utili correnti:** tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse su una variabile reddituale, ovvero il margine di interesse. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo *"going concern"*, in ottica di *"constant balance sheet"*, ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo da lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di *"dynamic balance*

sheet", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica.

- **Prospettiva del valore economico:** tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario, inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo *"gone concern"*, in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo delle poste alla relativa scadenza.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva degli utili correnti, le metriche adottate dal Gruppo bancario Iccrea sono:

- **Repricing Gap:** volto a misurare la sensitivity del margine a variazioni del reference rate mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di repricing contrattuale o a ipotesi comportamentali. La successiva applicazione degli scenari di valutazione definiti dal Gruppo consente di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.
- **NII Sensitivity:** il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia di *"full revaluation"* che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (CSRBB).

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, le metriche adottate dal Gruppo bancario Iccrea sono:

- **Duration Gap:** la variazione di valore attesa del portafoglio bancario dovuto ad uno shock dei tassi di interesse è calcolata ponderando l'esposizione netta di ciascuna fascia temporale, determinata collocando le posizioni rientranti nel portafoglio bancario su diverse fasce temporali in base alla loro data di *repricing*, per la relativa duration modificata;

- **EVE Sensitivity:** la variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia cosiddetta di *“full revaluation”* che prevede l’attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario “base” di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l’asse temporale (cosiddetta *“bucket sensitivity”*).

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Le analisi di *stress test* vengono effettuate su due delle metriche utilizzate dal Gruppo per la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario:

- **EVE Sensitivity:** mediante un approccio di *full revaluation* attraverso l’impiego di curve risk free. L’analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo *gone concern*, in cui si ipotizza il run-off delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo delle poste alla relativa scadenza. La sensitivity di valore economico è calcolata come differenza fra i valori attuali dei flussi di cassa nello scenario base e gli stessi valori attuali ricalcolati applicando gli scenari di valutazione previsti;
- **NII Sensitivity:** mediante un approccio di *full revaluation* attraverso l’impiego di curve risk free. L’analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo *“going concern”*, in ottica di *“constant balance sheet”*, ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio. Tale metrica quantifica l’impatto sul margine d’interesse di variazioni dei *reference rate* e/o componenti di *spread*.

Le misurazioni sono volte a quantificare l’esposizione al rischio di tasso di interesse riferibile a ciascuna delle fonti di rischio identificate come rilevanti nell’ambito dell’*IRRBB* e del *CSRBB*.

Gli scenari utilizzati ai fini delle analisi di *stress test* sono basati sia su shock regolamentari che su shock definiti internamente dal Gruppo.

Di seguito vengono riportati alcuni scenari esemplificativi utilizzati per l’*IRRBB stress test*:

- **Shock paralleli:** shock paralleli della curva dei tassi al fine di valutarne l’impatto sul valore economico e sul

margine di interesse basati su diversi gradi di severity (es. variazioni della curva di +/- 200 bps);

- **Shock non paralleli:** shock non paralleli sui diversi nodi della curva dei tassi al fine di valutarne l’impatto sul valore economico e sul margine di interesse con diversi gradi di severity (*shock steepening* e *flattening*);
- **Storici:** shock definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi.

- Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all’interno dell’*IRRBB Framework*. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo e delle singole Società Controllate.

Il sistema dei limiti viene definito dalla Capogruppo prendendo in considerazione indicatori di RAS e Risk Limits, in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e successivamente declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di tasso di interesse adottato.

All’interno del RAS sono esplicitati e declinati a livello consolidato e di singola Legal Entity indicatori rappresentativi del rischio di tasso di interesse sul banking book. Agli indicatori inclusi nel RAS si aggiungono gli indicatori operativi declinati all’interno della Risk Policy. La Policy prevede la declinazione di limiti di rischio riferiti all’esposizione in termini di sensitivity del valore economico e del margine di interesse sia a livello consolidato che a livello individuale. Nell’ambito delle attività di revisione della Policy attualmente in corso è prevista l’introduzione di limiti attribuiti anche alle linee di business a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book, Capital Market e Money Market, riconducibili al centro gestore ALM.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella Policy di gestione del rischio.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;

- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello, finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

I controlli di primo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta gestione quotidiana delle posizioni, al fine di valutarne il valore di mercato, i rischi rivenienti dall'operatività, il rispetto dei limiti e quindi di consentire la corretta misurazione dei rischi per i controlli di secondo livello. Tali controlli sono effettuati sia dagli operatori di Front Office che di Back Office ciascuno per quanto di competenza.

Qualora si verificassero dei superamenti dei limiti gestionali previsti, i responsabili dei trading Desk, per quanto di competenza, partecipano al processo di presidio e attivazione dei meccanismi di escalation.

A presidio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo e dell'impianto di gestione, con riferimento al perimetro di rischi definito nella policy, operano, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, le strutture di controllo di secondo livello.

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione del Gruppo al rischio tasso, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione dei trading desk coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS / Risk Limits definiti. La Funzione di Risk Management con il supporto delle rispettive unità organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori.

L'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti dei livelli di Risk Appetite e/o Risk Limits.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo per il continuo monitoraggio di tutti gli indicatori rispetto ai livelli di rischio assegnati, segnalando l'avvicinamento o il superamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

I controlli di terzo livello, sono in capo alla Funzione Internal Audit, che verifica, in coerenza con il piano attività approvato, la complessiva adeguatezza, funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e la conformità dei comportamenti alle norme ed alle procedure sia interne che esterne.

- Monitoraggio e reporting

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono assicurate attraverso un set di normative interne che definisce ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo¹. A livello operativo la comunicazione tra i responsabili delle Business Lines ed il Risk Management avviene nell'ambito di periodici Comitati Finanza convocati dal Direttore Generale della Capogruppo.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare la Funzione Risk Management, svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle *Risk Policies*. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del c.d *Risk Profile* verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nella rispettiva *Risk Policy*.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure al Comitato Finanza di Gruppo, alla linea operativa, Direzione Generale e Consigli di Amministrazione.

- Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del rischio contemperano al proprio interno sia aspetti di profittabilità che di gestione del rischio cui le Società del Gruppo e quindi il Gruppo è esposto. Il sistema proposto si fonda sui seguenti principi di riferimento:

- Gestione della profittabilità complessiva del Gruppo: la gestione e il controllo a livello centralizzato sulle evoluzioni del margine di interesse rappresentano un requisito fondamentale del sistema di controllo complessivo

¹ Cfr. "Interest Rate Risk in the Banking Book Policy (IRRBB Policy)";

del GBI. Tale ruolo viene assolto dalla Capogruppo nell'esercizio delle funzioni di definizione degli indirizzi strategici di Gruppo e di coordinamento delle singole Società del Gruppo;

- **Gestione del rischio di tasso:** le attività di raccolta ed impiego verso intermediari vigilati, attività finanziarie ed infragruppo comportano dei fisiologici mismatch di parametro sulle diverse scadenze. La capacità del Gruppo di gestire gli sbilanciamenti di breve e di medio-lungo termine contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica. All'interno del Gruppo la funzione di pooling dei parametri e di gestione dei mismatch di tasso è demandata alla Capogruppo, che gestisce in maniera accentrata l'esposizione al rischio di tasso. La gestione dei mismatch di rischio di tasso di interesse generati dall'operatività posta in essere dalle Società controllate con la clientela è trasferita alla Capogruppo mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durata medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il Fair Value Hedge.

In particolare al 30 giugno 2017 risultano coperti:

- n° 1 mutuo a tasso fisso erogato a BCC Solutions il cui debito residuo attualmente è di 18,7 milioni di euro coperto mediante contratto derivato del tipo Interest Rate Swap (IRS);
- n° 2 prestiti obbligazionari a tasso fisso, emessi dall'Istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 60 milioni di euro;
- n° 2 prestiti obbligazionari a tasso misto, emessi dall'Istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS) e Cap/Floor per nominali pari a 373 milioni di euro;
- n° 1 EMTN governativo italiano indicizzato all'inflazione europea, coperto mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 100 milioni di euro;
- n° 1 titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione italiana, coperto mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 25 milioni di euro;

- n° 2 Titoli di Stato BTP a tasso fisso, coperti mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) e Overnight Indexed Swap (OIS) per nominali 160 milioni di euro
- n° 1 EMTN governativo italiano a tasso fisso, coperto mediante un contratto derivato di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 82 milioni di euro
- n° 1 EMTN Banca IMI step up, coperto mediante un contratto derivato di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 72 milioni di euro;
- n° 1 EMTN SNAM a tasso fisso, coperto mediante un contratto derivato di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 1,4 milione di euro;
- n° 8 depositi a tasso fisso, coperti attraverso contratti derivati del tipo Over-night Indexed Swap (OIS) per nominali pari a 515 milioni di euro;
- n° 4 operazioni di leasing a tasso fisso per un valore nominale di 7,8 milioni di euro.

Si informa inoltre che, l'Istituto ha inoltre instaurato operazioni di Macrohedging:

- Copertura di un portafoglio di finanziamenti collateralizzati a BCC per nominale complessivo di 989 milioni di euro;
- Coperture di impieghi creditizi a tasso fisso verso la clientela per un valore nominale complessivo di 80 mln di euro.

I test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario per il profilo prospettico, fatta eccezione per il portafoglio di crediti verso la clientela oggetto di *Macrohedging*, per il quale i test sono effettuati secondo la metodologia del *Volatility Risk Reduction Method* (c.d. *VRR*).

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Istituto ha sottoposto a copertura dei flussi finanziari le seguenti operazioni:

- n° 1 titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea, coperto mediante un contratto derivato di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 28 milioni di Euro;
- n° 1 titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione italiana, coperto mediante un contratto derivato di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 100 milioni di Euro;
- n° 4 prestiti obbligazionari emessi in dollari coperti mediante derivati del tipo Cross Currency Interest Rate Swap (CCIRS) per nominali in Euro pari a 76 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di sensitivity riferiti al valore economico e al margine di interesse. L'analisi dell'esposizione al rischio è oggetto di monitoraggio mensile nell'ambito del Comitato Finanza di Gruppo.

SCENARIO	EFFETTO SUL VALORE ECONOMICO		EFFETTO SUL MARGINE DI INTERESSE A 12M	
	- 100 bp	+100 bp	- 100 bp	+100 bp
Gruppo bancario Iccrea	+20,0	-6,5	-14,8	16,5

Dati in €/mln al 30 giugno 2017

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la U.O. Tesoreria e Cambi. La Banca attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

1.3 GRUPPO BANCARIO: RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità per il GBI si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato ovvero può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi o di far fronte in modo efficiente ai propri impegni di pagamento a costi di mercato (uscite attese e inattese), ossia sostenendo un elevato costo della provvista, senza pregiudicare l'operatività quotidiana della banca o la sua situazione finanziaria (funding liquidity risk);
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale (es. scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini dello stesso) a seguito dello smobilizzo di queste (market liquidity risk).

Il Framework di governo, gestione e controllo della liquidità adottato dal Gruppo bancario Iccrea è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile in condizioni sia di "normale corso degli affari" sia di crisi di liquidità;
- assicurare costantemente la detenzione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato in relazione ai limiti prescelti e ai vincoli interni ed esterni;
- assicurare la conformità, secondo il principio di proporzionalità, del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale in materia.

Il Framework di gestione della liquidità e di governo del rischio di liquidità del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". La Capogruppo è responsabile del governo complessivo della liquidità e del rischio di liquidità a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di liquidità di Gruppo
- monitora a livello accentrato l'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale);

- gestisce il rischio di liquidità a livello consolidato attraverso la definizione del piano di funding coerente con l'operatività attuale e prospettica;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

In particolare, il modello di gestione del rischio di liquidità prevede che:

- la gestione della liquidità operativa sia accentrata nella Capogruppo la quale esercita le seguenti funzioni:
 - gestione delle disponibilità liquide e dell'approvvigionamento in euro e in divisa nell'orizzonte temporale di 12 mesi per tutte le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di governo e gestione del rischio di liquidità;
 - gestione dell'operatività in PCT e pooling con la Banca Centrale, le controparti di mercato e le Banche di Credito Cooperativo;
 - finanziamento del portafoglio titoli a livello di Gruppo;
 - gestione della Riserva Obbligatoria (per conto proprio, per le Società del Gruppo soggette al regime di ROB e in via accentrata per le BCC che ricorrono a tale servizio);
 - operazioni di mercato aperto con la BCE.
- la gestione della liquidità strutturale sia accentrata nella Capogruppo la quale attua le azioni correttive affinché a livello individuale e consolidato sia garantito un adeguato equilibrio tra attività e passività a medio lungo termine perseguendo al contempo l'obiettivo di ottimizzazione del costo del funding e provvedendo a:
 - operazioni con enti agevolatori o con enti nazionali/sovrnazionali (CDP, BEI, etc.);
 - strutturazione ed emissione di strumenti di debito sui mercati.

Tutte le Società del Gruppo nel perimetro di governo e gestione della liquidità hanno accesso diretto al mercato interbancario secondo quanto stabilito dalla Capogruppo; contribuiscono alla creazione dello sbilancio di liquidità di breve termine attraverso operatività con la clientela ed il ribaltamento di questa su Iccrea Banca con conti correnti reciproci, depositi a scadenza, emissioni obbligazionarie e/o altre forme tecniche.

L'identificazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità avviene mediante la definizione e il monitoraggio della maturity ladder operativa e strutturale (al fine di individuare possibili liquidity gap negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, Risk Limits, Contingency e metriche addizionali), finalizzati a individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché

delle soglie / limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuati almeno su base annuale, sono funzionali per permettere di allineare il complessivo Liquidity Risk Framework e il sistema degli indicatori all'evoluzione specifica del Gruppo ed alle condizioni del mercato.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- **liquidità operativa** - suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);
 - liquidità di breve termine: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- **liquidità strutturale** - individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder*. La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel budget/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

La *maturity ladder*, adottata quale principale strumento di misurazione del rischio di liquidità, permette di monitorare l'effettiva capacità della *counterbalancing capacity* di coprire eventuali deficit di liquidità, risultanti dallo sbilancio tra gli afflussi e i deflussi di cassa attesi di natura certa o incerta, posizionati secondo

ipotesi prudenziali sulle diverse fasce temporali di cui la *ladder* si compone.

In relazione all'orizzonte di osservazione, il Gruppo costruisce due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La *maturity ladder* operativa è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità riferibile al perimetro di operatività di Tesoreria/Finanza, escludendo le poste afferenti l'ambito di operatività commerciale su un orizzonte temporale di 12 mesi.

Gli *inflow* derivanti dalle poste attive sono collocati sulle fasce temporali sulla base della relativa scadenza contrattuale, mentre con riferimento al run-off delle poste passive sono adottate specifiche assunzioni comportamentali.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa del Gruppo così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del collateral (cash-collateral management, i.e. titoli rifinanziabili e bank loans);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La *maturity ladder* strutturale, invece, è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità a livello consolidato e individuale, in un orizzonte sia di breve che di medio/lungo termine, considerando sia le poste derivanti dall'operatività di Tesoreria/Finanza, sia quelle afferenti l'ambito di operatività commerciale. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporali di cui la *ladder* si compone viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci.

Il primo approccio prevede la collocazione dei cash flow sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro; tale approccio è impiegato per la produzione del reporting regolamentare previsto nell'ambito della segnalazione STE (*Short Term Exercise*) – *template Maturity Ladder C-66*, in coerenza con le istruzioni di compilazione dello stesso emanate dall'EBA.

Il secondo approccio si basa sull'adozione di assunzioni comportamentali con riferimento alle poste a vista e ai margini sulle linee di credito concesse. Per la determinazione del profilo di decalage comportamentale della raccolta detenuta sul Conto di Regolamento e Gestione (CRG) le assunzioni si basano sul modello comportamentale per la raccolta a vista.

La *maturity ladder* strutturale funzionale al monitoraggio della posizione di liquidità nel medio – lungo

termine viene utilizzata con lo scopo di monitorare l'equilibrio del profilo di *funding* oltre che avere il controllo delle trasformazioni delle scadenze (sulla base anche delle indicazioni strategiche di volta in volta definite dagli Organi Aziendali). Tale strumento, infatti, risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di *funding* del Gruppo nonché per avere coscienza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di *funding* evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la *maturity ladder* strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di *funding* previste nell'omonimo piano.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera, invece, avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "*time-specific*".

Con particolare riferimento alla posizione del Money Market, la posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità e la copertura tramite le stesse/la stessa dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico ad 1 e 30 giorni.

Il complessivo sistema dei limiti e degli indicatori di monitoraggio del rischio di liquidità è stato oggetto di una recente revisione nell'ambito dell'aggiornamento del RAS di Gruppo e dell'adeguamento della *Liquidity Policy* allo stesso.

Il processo di monitoraggio degli indicatori di liquidità definito dal Gruppo risulta strutturato e integrato con il modello di governo e gestione del rischio di liquidità adottato dallo stesso Gruppo e dalle Società Controllate. L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità è effettuata dalla Funzione Risk Management della Capogruppo e si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS, di Risk Limits e di Contingency definiti per la gestione del rischio di liquidità, in coerenza con quanto stabilito nel RAF e nel sistema dei limiti, nonché sulla misurazione delle metriche addizionali.

La Funzione Risk Management della Capogruppo con il supporto delle rispettive Unità Organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate (ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori inerenti il rischio di liquidità). Nell'ambito delle attività di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità svolte dal Risk Management, è definito un processo di reportistica verso gli Organi Aziendali, le Direzioni Generali e le funzioni

operative, in coerenza con quanto definito dal Regolamento sui flussi aziendali di controllo. I dati e le informazioni utilizzate nella reportistica sono funzionali a garantire l'efficacia e l'efficienza comunicativa, utilizzando terminologie e riferimenti comprensibili per i destinatari cui le stesse sono rivolte.

Il superamento dei valori prefissati per gli indicatori comporta, in relazione alla tipologia dell'indicatore, l'attivazione di specifici e codificati processi di escalation i quali sono associati a circoscritte aree operative di intervento, in funzione della gravità della situazione riscontrata (sforamento/violazione dell'indicatore). I processi di escalation si ispirano a criteri di tempestività ed efficienza e definiscono in modo chiaro i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti, le tempistiche da rispettare nell'esecuzione del processo, contemplando in particolare le linee di riporto dirette a livello di responsabili delle Funzioni di Gestione del Rischio, i meccanismi di raccordo tra Risk Management, le Funzioni di Gestione e le altre strutture aziendali di controllo nonché le linee di comunicazione verso i Comitati (Endo-consiliare Rischi, Finanza, Recovery) e gli Organi Aziendali.

STRESS TEST FRAMEWORK

La posizione di liquidità del Gruppo viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, il Gruppo ha definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. Liquidity Risk Framework. Tale framework, in coerenza con quanto disciplinato in materia dall'Autorità di Vigilanza, è stato definito a livello metodologico con l'obiettivo di estenderlo anche ad altri processi secondo tempistiche differenti e con livelli di *severity* connessi ai principali processi correlati (RAF, ILAAP, Recovery Plan).

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità del Gruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e di Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, verificando se il livello dei limiti in essere determina il mantenimento di riserve di liquidità tali che consentano al Gruppo di far fronte agli impegni previsti nell'orizzonte temporale previsto dallo scenario di stress.

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- **Scenario di stress causato da eventi di natura sistemica**, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per il Gruppo bancario Iccrea;
- **Scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratici)**, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per il Gruppo bancario Iccrea. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono il Gruppo;
- **Scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema** ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità del Gruppo di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, il Gruppo ha previsto degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Gli scenari di stress non tengono conto dell'effetto dei cambi sulle diverse valute, in quanto si assume che a livello di Gruppo il rischio di cambio sia irrilevante e/o sostanzialmente pareggiato.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno shock sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli asset a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di stress di tipo combinato il framework prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il framework non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

L'esecuzione degli stress test è effettuata secondo un approccio di tipo statico o dinamico, in relazione alla tipologia di indicatore oggetto di stress. Sulla base del tipo di approccio, si presuppone che nell'orizzonte temporale di riferimento si introducano (approccio dinamico) o non si introducano (approccio statico) ipotesi che modifichino la struttura per scadenze dell'attivo e/o del passivo o la composizione dell'attività di funding.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
VALUTA DI DENOMINAZIONE 242 - EURO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.634.284	911.330	490.740	1.379.456	3.967.412	3.648.688	3.452.900	22.398.120	4.212.691	1.091.345
A.1 Titoli di Stato	4.773	-	1.403	4.778	997.178	991.083	344.344	6.247.840	741.267	-
A.2 Altri titoli di debito	3.191	3	-	1.993	19.985	36.271	14.394	459.328	64.564	2.200
A.3 Quote OICR	483.544	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.142.777	911.327	489.336	1.372.685	2.950.249	2.621.334	3.094.161	15.690.952	3.406.860	1.089.145
- Banche	853.215	821.337	444.061	1.270.639	2.191.099	1.875.863	2.179.864	10.307.695	15.024	1.084.597
- Clientela	1.289.562	89.990	45.276	102.046	759.150	745.471	914.297	5.383.258	3.391.836	4.548
Passività per cassa	7.257.043	4.483.586	757.693	620.643	2.390.035	2.419.439	5.636.693	18.701.420	432.888	4.795
B.1 Conti correnti e depositi	6.696.077	30.288	144.790	63.543	78.595	195.627	533.643	468.867	-	-
- Banche	5.128.673	28.121	140.046	54.416	50.419	169.103	497.774	454.950	-	-
- Clientela	1.567.404	2.167	4.744	9.127	28.176	26.524	35.869	13.917	-	-
B.2 Titoli di debito	2.612	56.517	14.807	23.293	92.451	106.055	1.343.488	3.399.595	221.319	-
B.3 Altre passività	558.355	4.396.781	598.096	533.808	2.218.989	2.117.757	3.759.562	14.832.959	211.569	4.795
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	6.915.006	73.430	1.620.931	118.657	51.119	12.690	200.269	325.139	200
- Posizioni corte	-	6.215.826	62.842	2.039.440	394.135	298.657	12.122	176.025	275.682	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	227.308	608	68	27	1.186	2.040	4.176	-	-	-
- Posizioni corte	267.509	115	6	77	9.963	4.018	4.813	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-5.030.268	-	-	-193.856	-415.229	-1.925.018	-1.357.752	-	-
- Posizioni corte	-	4.139.168	99.499	34.768	489.238	606.964	467.949	3.084.537	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	214.644	136.003	-	23	3	645	2.084	104.157	242.563	17.195
- Posizioni corte	564.185	136.527	-	-	-	-	-	-	-	17.195
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE 999 – ALTRE VALUTE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	36.542	10.931	5.791	22.405	25.849	12.454	4.754	17.282	10.872	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	3	888	33	45	174	1.981	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	10	24	15	408	1.180	5.451	-
A.3 Quote OICR	687	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	35.855	10.931	5.791	22.393	24.937	12.406	4.302	15.927	3.440	-
- Banche	35.232	10.931	5.791	22.393	24.535	11.409	1.920	903	-	-
- Clientela	623	-	-	-	402	997	2.382	15.024	3.440	-
Passività per cassa	158.358	18.999	10.652	33.027	22.111	8.098	7.467	73.409	663	-
B.1 Conti correnti e depositi	158.358	18.999	10.652	24.993	19.686	7.559	6.552	-	-	-
- Banche	157.393	18.999	10.652	24.993	19.686	7.559	6.552	-	-	-
- Clientela	965	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	285	539	827	73.156	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	8.034	2.140	-	88	252	663	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	44	15.285.825	339.330	2.536.855	559.137	294.810	7.937	81.374	8.643	-
- Posizioni corte	44	16.140.006	349.881	2.135.387	296.267	52.377	7.920	2.986	9.797	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.216	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.565	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-16.962	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	16.962	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	822	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	822	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 GRUPPO BANCARIO: RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

In considerazione dell'operatività caratteristica del Gruppo Bancario Iccrea, lo stesso risulta esposto trasversalmente ai rischi operativi.

All'interno del quadro normativo-regolamentare la deregolamentazione e la globalizzazione dei servizi finanziari, unitamente al progressivo affinamento della tecnologia finanziaria a supporto delle transazioni, stanno rendendo sempre più complessa l'attività del Gruppo e quindi l'annesso profilo di rischiosità operativa implicitamente assunto². Il crescente impiego di tecnologie altamente automatizzate messe in atto dal Gruppo, in assenza di adeguati controlli, può trasformare il rischio di errori manuali e di trattamento dei dati in rischio di disfunzioni nei sistemi, dato, come detto, il sempre maggiore ricorso ad infrastrutture ed applicativi IT integrati.

L'espansione dell'utilizzo di moneta elettronica e dell'e-commerce comporta rischi potenziali (ad esempio, frodi interne ed esterne, sicurezza dei sistemi, trattamento dei dati della clientela, rischi informatici) la cui piena padronanza e mitigazione rappresenta un fattore strategico nello sviluppo del business.

Inoltre, la presenza di banche e Società Finanziarie all'interno del Gruppo, operanti come prestatrici di servizi su vasta scala (sistema del credito cooperativo) e al pubblico, rende necessario il costante mantenimento di controlli interni e sistemi di backup, con il rischio di incorrere in violazioni di norme, sanzioni amministrative etc.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui il GBI risulta strutturalmente esposto è, quindi, comprensivo del rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie ed istituzionali, nonché alle innumerevoli normative nazionali ed internazionali ad esso applicabili.

A. GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Bancario Iccrea per la gestione ed il presidio del rischio operativo è articolato come descritto di seguito:

- presso la Capogruppo, è stato istituito il presidio Operational & IT Risk Management a riporto dell'Area CRO che opera in materia di rischi operativi ed informatici, a livello di Gruppo, come "polo specialistico trasversale" con ruolo di indirizzo, coordinamento e di supporto tecnico delle diverse Funzioni di Risk Management presenti nelle Società del Gruppo Bancario;
- presso le Controllate bancarie/finanziarie, le Funzioni di Risk Management, a riporto gerarchico dei rispettivi Consigli di Amministrazione, hanno la responsabilità, tra l'altro, di monitorare e gestire l'andamento dell'esposizione ai rischi operativi & IT.

Con riferimento all'attuale assetto di Governance, il Comitato Rischi endo-consiliare svolge il ruolo di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, ivi inclusi i framework di gestione del Rischio Operativo e del Rischio Informatico.

In particolare, il Comitato Rischi:

- supporta le attività di verifica della corretta attuazione della strategia del Gruppo, il rispetto delle Politiche di Governo e Gestione del Rischio Operativo e del Rischio Informatico, richiedendo approfondimenti tecnici opportuni, acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione delle azioni di gestione e mitigazione dei profili di rischio;
- esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni annuali della Funzione di Gestione del Rischio Operativo e Informatico (i.e. la U.O. Operational & IT Risk Management) indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime la propria valutazione, preventiva all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in merito alle Politiche di Gruppo in tema di rischi operativi e informatici.

B. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il *framework*, in coerenza con quanto definito nell'ambito del "Processo di Gestione dei Rischi", è strutturato secondo le seguenti fasi:

- 1. Identificazione dei rischi (conoscenza):** insieme di attività, Processi, Metodologie e strumenti per identificare i Rischi Operativi valutando i fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in conside-

² Cfr. Bis, "Prassi corrette per la gestione e il controllo del rischio operativo", Febbraio 2013;

razione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "business expert opinion").

2. **Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):** Processi, Metodologie e strumenti volti alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi del Gruppo.
3. **Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia):** attività Processi, Metodologie e strumenti volti ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di Rischio Operativi sottesi all'operatività entro livelli tollerati di risk appetite definiti per gli specifici comparti operativi o di business.
4. **Monitoraggio e reporting (seguimento e controllo):** attività Processi, Metodologie e strumenti per monitorare il profilo di rischio del gruppo e per prevedere una rendicontazione (o reporting) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al Processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi".
5. **Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività):** Politiche, processi, metodologie e strumenti a supporto dell'attività di gestione della dinamica dei Rischi Operativi assunti, messa in essere delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato ex-ante (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Il framework di valutazione dei rischi operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale ed è integrato con quello di valutazione del Rischio informatico (IT Risk), coerentemente con le disposizioni normative in materia.

Nello specifico, le attività di gestione e mitigazione del rischio operativo sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

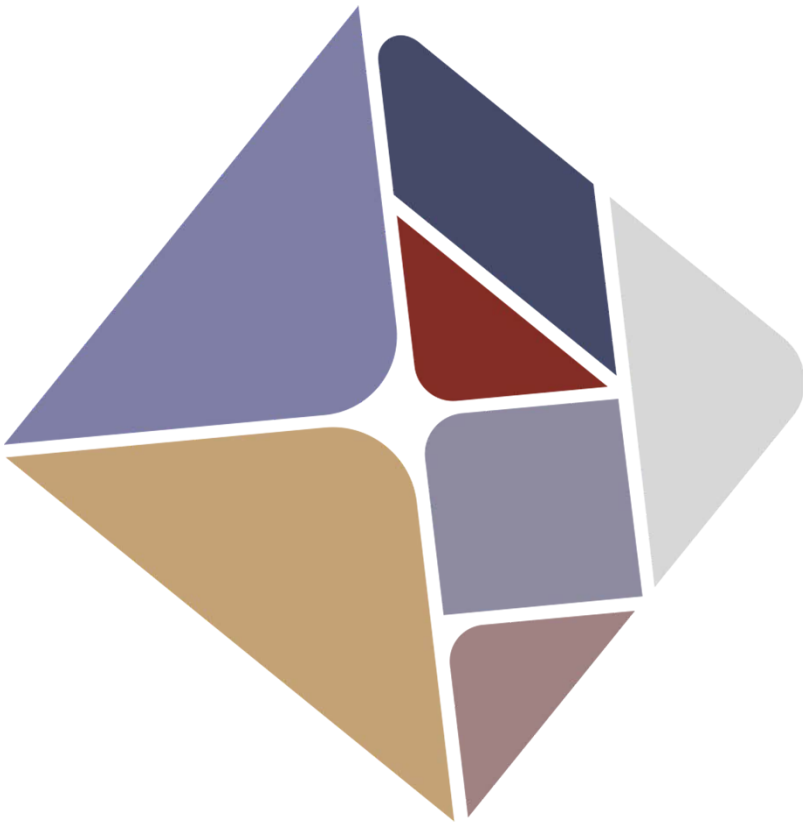
Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. La UO Operational & IT Risk Management, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Organi Consiliari, Direzione Generale, Linee Operative).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, ad oggi, ai fini segnalatici il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo viene effettuato utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*). Nello specifico, il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel "margine d'intermediazione".

In particolare, il requisito patrimoniale dell'Istituto, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del "margine d'intermediazione", riferite alla situazione di fine esercizio, risulta pari a 90.524 migliaia di euro.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
- al 31 dicembre 2016	T	599.447
- al 31 dicembre 2015	T-1	640.517
- al 31 dicembre 2014	T-2	570.516
Media dell'indicatore rilevante		603.493
Coefficiente regolamentare		15%
Requisito patrimoniale		90.524



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del Patrimonio Consolidato, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Banca, attraverso la definizione di un insieme di policies e di processi interni che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo, il novero dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali di crescita dimensionale e di redditività definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

Il Gruppo Bancario Iccrea, in un'ottica di crescita sostenibile ed equilibrata, persegue nel continuo l'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Primo Pilastro), sia dei vincoli gestionali (Secondo Pilastro – Processo Icaap). In particolare, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene presidiata:

A livello di Primo pilastro, attraverso la gestione e il monitoraggio del capitale regolamentare, in modo da assicurare il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;

A livello di Secondo pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello del capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.

Pertanto, il governo della solidità patrimoniale a livello consolidato è strutturato in un processo di tipo dinamico, la cui gestione nel continuo può avvenire, oltre che in funzione degli obiettivi aziendali definiti in sede Pianificazione Strategica (Budget annuale, Piano Industriale Triennale), anche su base non ricorrente al verificarsi di interventi connessi ad operazioni di tipo straordinario (acquisizioni, fusioni, cessioni di assets) modificativi della composizione o del perimetro di operatività del Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Voci del Patrimonio Netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 30 giugno 2017
Capitale sociale	2.078.491	-	36.128	(911.694)	1.202.925
Sovrapprezzi di emissione	22.746	-	810	(18.304)	5.252
Riserve	450.343	-	5.503	(65.057)	390.789
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(30.835)	-	-	-	(30.835)
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.040	-	-	(935)	13.105
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura investimenti esteri		-			
- Copertura dei flussi finanziari	(1.971)	-	-	-	(1.971)
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili(perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.480)		(122)		(2.602)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	7.232	-	-	-	7.232
- Leggi speciali di rivalutazione	52.330	-	-	-	52.330
Utile (Perdita d'esercizio) (+/-) del gruppo e di terzi	42.361	-	(1.230)	(29.547)	11.584
Patrimonio netto	2.632.257	-	41.089	(1.025.537)	1.647.809

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna "Gruppo Bancario" viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al "Gruppo Bancario",

consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;

- nella colonna "Altre imprese" vengono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna "Elisioni e aggiustamenti da consolidamento" vengono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 30 giugno 2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.022	(3.266)					(928)		4.094	(3.266)
2. Titoli di capitale	11.634	(44)							11.634	(44)
3. Quote di O.I.C.R	299	(232)					(8)		291	(232)
4. Finanziamenti	670	(43)							670	(43)
Totale (2017)	17.625	(3.586)	-	-	-	-	(936)	-	16.690	(3.588)
Totale (2016)	24.842	(4.013)	-	-	-	-	(1.293)	-	23.550	(4.013)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	4.326	14.627	581	-
2. Variazioni positive	5.297	1.455	126	-
2.1 Incrementi di fair value	3805	1455	124	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	1492	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	1492	-	-	-
2.3 Altre Variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-8.795	-4.493	-20	-
3.1 Riduzioni di fair value	-2.617	-44	-20	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-6.178	-4.448	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	828	11.590	686	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

COMPONENTI/VALORI VARIAZIONI ANNUE	TOTALE AL 30/06/2017	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	-
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	693	24
TOTALE	693	24

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

A partire dal 1° Gennaio 2014 il nuovo quadro normativo di riferimento per le banche e imprese di investimento è costituito:

- dal Regolamento UE n° 575/2013 (“Capital Requirement Regulation”): tale regolamento, immediatamente efficace negli stati membri dell’UE, stabilisce nuove norme in tema di fondi propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio controparte, rischio di liquidità, leva finanziaria e informativa al pubblico;
- dalla Direttiva n° 2013/36/UE (“Capital Requirement Directive”): tale direttiva è stata recepita negli ordinamenti nazionali e contiene disposizioni in tema di determinazione delle riserve di capitale, processo di controllo prudenziale, regole di governo societario e remunerazioni, disciplina sanzioni amministrative.

La Banca d’Italia, in attuazione della direttiva comunitaria, ha emanato la circolare n° 285/2013 “Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche”, la quale è strutturata in tre parti:

- i) la prima parte riguarda le disposizioni secondarie di competenza della Banca d’Italia, necessarie per il recepimento della Direttiva n° 2013/36/UE;
- ii) la seconda parte contiene le norme attuative del Regolamento UE n° 575/2013, in particolare mediante l’esercizio delle discrezionalità nazionali;
- iii) la terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per l’allineamento del sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i Core Principles del Comitato di Basilea.

Le principali novità del nuovo framework normativo riguardano:

- in materia di primo pilastro, si è provveduto ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza; In particolare, per quanto riguarda la qualità del capitale è stata delineata la nozione di common equity tier 1 corrispondente di fatto alle azioni ordinarie e alle riserve provenienti da utili. Inoltre sono state imposte riserve aggiuntive in funzione di conservazione del capitale, in funzione anticiclica e per le istituzioni a rilevanza sistemica (G-SII buffer o O-SII buffer). È stato

introdotto un limite alla leva finanziaria (ivi comprese le esposizioni fuori bilancio) per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Infine, Basilea III prevede, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);

- in materia di secondo pilastro, viene ribadita l’importanza ai fini dell’adeguatezza del processo di controllo prudenziale:
 - degli assetti di governo societario: in quest’area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice. A tali organi ed all’alta direzione viene richiesta una maggiore consapevolezza riguardo l’adeguatezza dell’assetto organizzativo e l’esposizione complessiva ai rischi della banca e/o del relativo gruppo bancario;
 - del sistema dei controlli interni degli intermediari: le funzioni aziendali di controllo costituiscono un fattore determinante per garantire la stabilità delle singole istituzioni e del sistema bancario nel suo insieme; in particolare, vengono previste specifiche disposizioni in tema di: rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, indipendenza dei responsabili della funzione, valutazione delle attività e delle prove di stress, di sistemi di remunerazione e di incentivazione.
- in materia di terzo pilastro, sono previsti:
 - maggiori requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i ratios patrimoniali;
 - obblighi di disclosure, con frequenza annuale, con riferimento alle informazioni relative all’utile/perdita prima delle imposte, all’ammontare delle imposte stesse sull’utile/perdita e ai contributi pubblici ricevuti.
 - obbligo di disclosure riguardo il coefficiente di leva finanziaria.

Nell’ambito delle discrezionalità nazionali previste dalla nuova regolamentazione CRR, si rappresenta che il Gruppo bancario Iccrea aveva comunicato alla Banca d’Italia l’esercizio della facoltà di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classi-

ficcate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39. Gli articoli 14 e 15 del Regolamento UE n. 445 del 14 Marzo 2016 – "Sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione" – hanno previsto che a far data dal 1° Ottobre 2016 gli enti includano nel calcolo dei Fondi Propri anche gli utili e le perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività disponibili per la vendita" secondo le percentuali regolamentari:

- Perdite non realizzate: computo dell'80% sino al dicembre 2017;
- Utili non realizzati: esclusione del 20% sino al 31 dicembre 2017.

2.2 FONDI PROPRI BANCARI

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Totale dei Fondi propri viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi. In particolare, il Totale dei Fondi propri di un ente è dato dalla somma del suo capitale di classe 1 (capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1) e di classe 2. Di seguito si riportano gli elementi che compongono le diverse classi di capitale.

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 del Gruppo Iccrea è costituito principalmente dai seguenti elementi positivi:

- Strumenti di capitale interamente versati;
- Sovrapprezzi di emissione relativi agli elementi di cui sopra;
- Altre riserve compresi utili non distribuiti;
- Altre componenti di conto economico accumulate: tale voce comprende riserve su attività disponibili per la vendita, riserve per perdite attuariali, riserva di copertura dei flussi finanziari, riserva relativa alle

¹Si precisa che nell'ambito delle discrezionalità nazionali previste dalla regolamentazione CRR in vigore dal 1 gennaio 2014, il Gruppo Iccrea aveva comunicato alla Banca d'Italia l'esercizio della facoltà di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39.

leggi speciali di rivalutazioni e la quota delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto

- Interessi di minoranza ammessi nel CET1.

Gli elementi negativi del capitale primario di classe 1 sono riconducibili principalmente a:

- Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente;
- Avviamenti al netto delle associate passività fiscali differite;
- Altre immobilizzazioni immateriali al netto delle associate passività fiscali differite;
- Deduzione Attività fiscali differite dipendenti da redditività futura e non derivanti da differenze temporanee (crediti di imposta non utilizzati per beneficio A.C.E e perdita fiscale).

Il capitale primario di classe 1 sopra esposto viene rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- Filtro legato alla riserva di copertura dei flussi finanziari degli strumenti finanziari non valutati al fair value;
- Filtro relativo alla plusvalenza cumulata netta delle passività finanziarie valutate al fair value, dipendente dalle variazioni del proprio merito creditizio;
- Filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari.

Gli aggiustamenti transitori sul capitale primario di classe 1 sono rappresentati da:

- esclusione dei profitti non realizzati su titoli AFS;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19);
- filtro per inclusione interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie;
- filtro per la deduzione delle attività fiscali differite dipendenti da redditività futura e non derivanti da differenze temporanee.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito dagli interessi di minoranza su strumenti di T1 riferiti alla controllata Banca Sviluppo, inclusi nei fondi propri consolidati, per soddisfare i requisiti prudenziali sulla singola filiazione ai sensi dell'art. 85 della CRR.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse dalle capogruppo Iccrea Banca S.p.A. e dagli interessi di minoranza su strumenti di T2 emessi dalla controllata Banca Sviluppo. Il relativo ammontare, computato al netto delle posizioni detenute direttamente, indirettamente o sinteticamente dalle società del Gruppo Iccrea sui medesimi strumenti, viene poi ridotto dell'ammortamento teorico di vigilanza calcolato ai sensi dell'articolo 64 del Regolamento UE n° 575/2013.

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- Filtro positivo nazionale introdotto dalla circolare Banca d'Italia n° 285 pari al 20% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS diversi da titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'U.E.;
- Filtro positivo per inclusione interessi di minoranza su strumenti di T2 emessi da proprie filiazioni oggetto di disposizioni transitorie.

B. Informazioni di natura quantitativa

FONDI PROPRI	30.06.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione filtri prudenziali	1.572.449	1.584.954
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	(3.994)	(3.058)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e dagli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.568.455	1.581.896
D. Elementi da dedurre dal CET1	(27.253)	33.229
E. Regime transitorio - Impatto su CET (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	6.950	6.672
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	1.548.152	1.555.339
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	5.773	5.837
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)	5.773	5.837
M. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	137.046	138.569
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	1.304	3.030
P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)	138.350	141.599
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	1.692.275	1.702.775

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Gli aggiustamenti transitori effettuati a livello di CET1 sono sintetizzabili come segue:

- le plusvalenze relative ai titoli di debito di paesi UE in AFS sono state sterilizzate per 1,5 mln (riferita a società valutate a PN);
- le plusvalenze relative ai titoli diversi da titoli di paesi UE in AFS sono state sterilizzate per 2,5 (principalmente titoli di capitale e quote di O.I.C.R.);
- le perdite attuariali su piani a benefici definiti sono state neutralizzate per complessivi 1,032 mln (Cfr art. 473, Parte Dieci, Sezione III, Disposizione transitorie CRR);
- gli interessi di minoranza su filiazioni consolidate non soggette ai requisiti CRR, riconosciuti ai sensi dell'art. 479, Parte Dieci, Sezione IV, Disposizioni transitorie CRR, ammontano a 4,5 mln;
- la deduzione delle attività fiscali differite non dipendenti da redditività futura e non derivanti da differenze temporanee è stata neutralizzata per complessivi 5,450 mln (Cfr art. 469, par.1 let a) e 478 par. 1 della CRR).

Gli aggiustamenti transitori effettuati a livello di T2 si riferiscono principalmente alle riserve da valutazione positive su titoli di debito di Paesi non UE o su titoli di capitale e quote di OICR sono riconosciute nel computo del Capitale di Classe 2 per 1,3 mln ai sensi dell'art. 481 CRR e della parte Seconda, Capitolo 14, della Circolare n° 285 di Banca d'Italia.

FILTRI PRUDENZIALI

Il capitale primario è stato rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- 1,1 mln per escludere dalla riserva di copertura dei flussi finanziari l'importo riferibile a coperture di posizioni attive/passive non valutate al fair value;
- (200) mila Euro per sterilizzare gli effetti distorsivi della valutazione al fair value delle proprie passività, relativamente alla componente valutativa riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- (4,9) mln a titolo di rettifiche supplementari (art. 34 e 105, Parte Due, Sezione II, CRR): queste ultime sono state calcolate utilizzando l'approccio semplificato riportato nel EBA/RTS/2014/06 del 31 Marzo 2014; per gli enti che hanno un valore complessivo

delle attività/passività valutate al fair value² inferiore ai 15 miliardi, le rettifiche di valore supplementari sono calcolate come prodotto tra l'aggregato sopra richiamato per una percentuale forfettaria dello 0,1%.

DEDUZIONI CON FRANCHIGIA

Il Gruppo Iccrea non ha effettuato alcuna deduzione con franchigia³, pertanto gli elementi sopra richiamati sono stati ponderati per il rischio come segue:

- attività fiscali e investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario: fattore di ponderazione 250%;
- investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario: fattore di ponderazione 100%.

² Sono escluse le attività e le passività valutate al fair value, le cui variazioni di valore non vengono computate ai fini del calcolo del Capitale Primario.

³ La normativa prevede deduzioni con franchigia:

- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 48 CRR, paragrafo 1, punto a:
 - a. attività fiscali che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee;
 - b. investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario;
- deduzioni con soglia del 17,65% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 48 CRR, paragrafo 2, punto b: aggregato degli elementi sopra indicati inferiori alla prima soglia del 10%;
- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 46 CRR: investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario.

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario, sulla base delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), deve mantenere costantemente, per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e controparte, rischio di mercato e rischio operativo), i seguenti requisiti minimi:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5% (Cet 1 ratio);
- coefficiente di capitale di classe 1 del 6% (Tier 1 ratio);
- coefficiente di capitale totale del 8% (Total capital ratio).

I coefficienti di capitale sono calcolati rapportando i diversi livelli di capitale regolamentare per l'esposizione complessiva al rischio: il requisito patrimoniale consolidato viene costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo Bancario, al netto delle esposizioni derivanti dai rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

Ai requisiti minimi regolamentari si aggiungono le riserve di capitale aggiuntive, imposte con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Rispondono a queste finalità le riserve di seguito indicate:

- Riserva di conservazione del capitale o Capital Conservation Buffer (CCB): costituita da capitale primario di classe 1, pari ad un requisito aggiuntivo del 1,25%⁴;
- Riserva di capitale anticiclica: costituita anch'essa da capitale primario, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. La Banca d'Italia,

in qualità di autorità designata, in data 24 Marzo 2017, con apposita comunicazione, ha mantenuto per il secondo trimestre del 2017 allo 0% il coefficiente della riserva di capitale anticiclica relativo alle esposizioni verso controparti italiane, in linea con quanto già fatto nei trimestri precedenti; il coefficiente anticiclico specifico della banca è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicabili nei vari paesi verso cui la banca ha esposizioni creditizie rilevanti;

- Riserve aggiuntive per le cosiddette Global & Other Systemically Important Institutions (G-SII & O-SII): entrambe costituite da capitale primario, fanno riferimento diretto a entità con significativa rilevanza su scala globale o nazionale: la Banca d'Italia individua le GS II e le O-SII autorizzate in Italia. La riserva di capitale per le G-SII può variare tra un livello minimo dell'1% ed uno massimo del 3,5%, quello per le O-SII prevede invece esclusivamente una soglia massimale non vincolante pari al 2%.

Pertanto, data la rilevanza prevalentemente nazionale dell'operatività del Gruppo, i requisiti regolamentari richiesti incluse le riserve di capitale, sono stati per il 2017: Common Equity Tier 1 al 5,75%, Tier 1 al 7,25 % e Total capital Ratio al 9,25%.

Al 30 giugno 2017 il Gruppo Iccrea rispetta ampiamente i requisiti minimi regolamentari:

- il CET1 ratio si attesta al 12,31% (12,04% nel 2016);
- il Tier 1 ratio al 12,36 % (12,08% nel 2016);
- il Total Capital ratio al 13,46 % (13,18% nel 2016).

Si specifica, inoltre, che a seguito del Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) come da comunicazione BCE del Gennaio 2017, il Gruppo Iccrea è tenuto a rispettare un livello di Common Equity Tier 1 capital ratio pari al 9,25% per il 2017 a cui si aggiunge un TCR target del 10,75%.

⁴ Con la pubblicazione del 18° aggiornamento della Circolare n. 285, la Banca d'Italia ha modificato la disciplina della riserva di conservazione del capitale, per allineare la disciplina nazionale a quella della maggioranza dei paesi dell'Eurozona e assicurare parità di trattamento tra intermediari di diversi paesi. Tale modifica prevede che le banche, a livello individuale e consolidato, non siano più tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari al 2,5%, ma secondo la seguente progressione: 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e 2,5% dal 1° gennaio 2019.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A. 1 Rischio di credito e controparte	27.475.165	28.719.365	11.106.069	11.428.782
1. Metodologia standardizzata	27.464.176	28.710.677	11.095.080	11.420.094
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	10.989	8.688	10.989	8.688
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			888.486	914.303
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			6.729	8.665
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			20.373	20.364
1. Metodologia standardizzata			20.373	20.364
2. Modelli Interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			90.524	90.524
1. Metodo Base			90.524	90.524
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo Avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			1.006.112	1.033.856
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			12.576.396	12.923.194
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			12,31%	12,04%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,36%	12,08%
C.4 Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,46%	13,18%

Nella metodologia standard gli importi non ponderati delle diverse categorie di attività soggette al rischio di credito e controparte (attività di rischio per cassa, operazioni fuori bilancio, SFT, LST, derivati) corrispondono al valore dell'esposizione di bilancio al netto dei filtri prudenziali, degli effetti delle tecniche di mitigazione del rischio (metodo integrale per le operazioni di finanziamento secured) e dei fattori di conversione creditizia⁵.

⁵ Per le operazioni fuori bilancio (garanzie rilasciate ed impegni) il fattore di conversione del credito approssima la probabilità che a fronte dell'operazione si determini una esposizione creditizia per cassa di cui viene stimata l'entità: l'equivalente creditizio viene calcolato moltiplicando il valore nominale dell'impegno assunto per il corrispondente fattore di conversione creditizio (rischio pieno, medio e basso).

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZARIO

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.



SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PRIMO SEMESTRE 2017

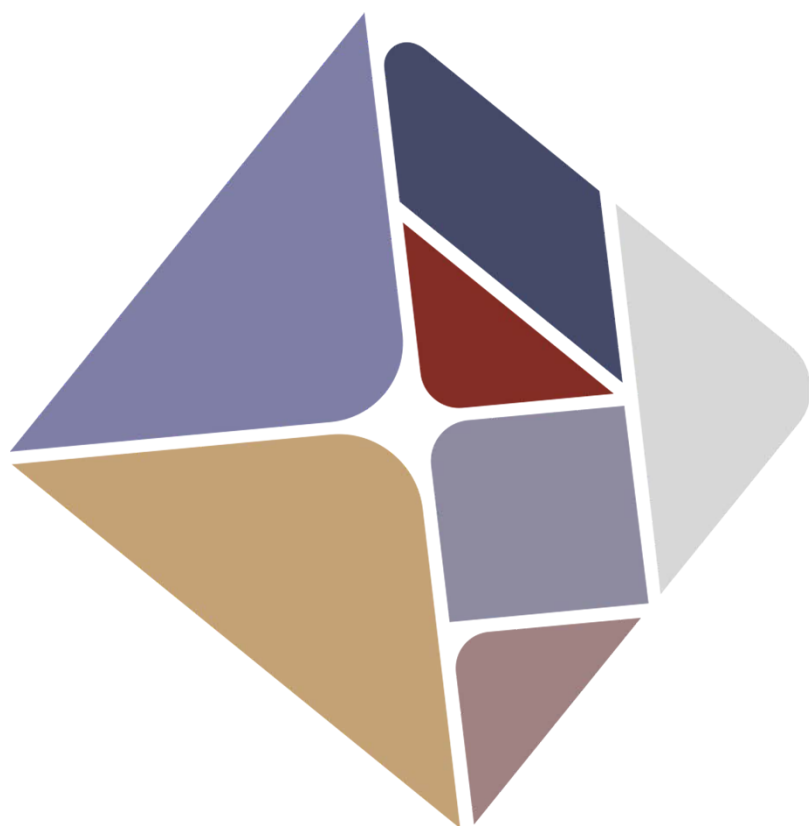
Nel corso del semestre il Gruppo non ha realizzato operazioni di aggregazione d'impresa.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.



1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel primo semestre 2017 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Crediti e garanzie	Pagamento in azioni	Totale primo semestre 2017
Amministratori, Dirigenti e Sindaci	1.502	-	-	323		1.825

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il Gruppo bancario Iccrea, nelle singole società componenti, ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

I rapporti tra il Gruppo Bancario Iccrea e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi ammontano a 513 mila euro.

Per quanto riguarda le operazioni con società collegate, si precisa che esse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Tali operazioni ammontano a 33 milioni di euro ed includono finanziamenti per cassa per 28 milioni ed impegni irrevocabili per 5 milioni.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalle Società del Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Con riguardo alle operazioni svolte dalle Società del Gruppo con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

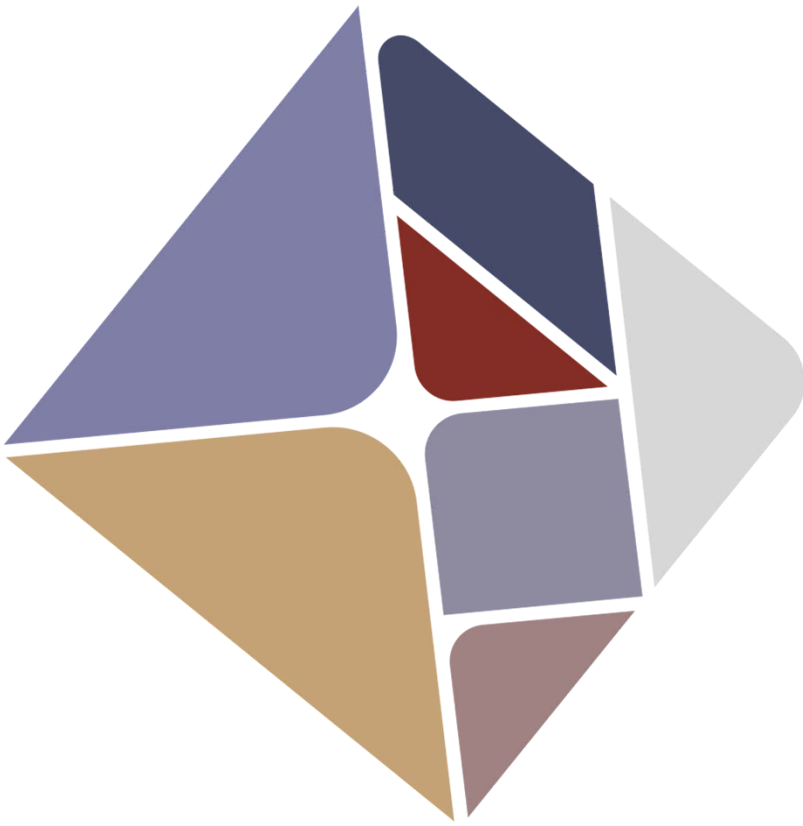
*Accordi di pagamento
basati su propri
strumenti
patrimoniali*



La sezione non presenta informazioni.

PARTE L

*Informativa
di settore*



A. SCHEMA PRIMARIO

Come informativa di settore vengono prodotti un prospetto sintetico di conto economico e gli aggregati patrimoniali più significativi. Le società del Gruppo sono sostanzialmente operanti in maniera esclusiva nei singoli settori di attività che, come già rappresentato nella Sezione 5 della parte A.1 della presente nota integrativa, risultano i seguenti:

Istituzionale, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoiazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;

Corporate, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;

Retail, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva rivolta alla clientela retail;

Corporate center per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto nonché tutte le elisioni infragruppo.

Per maggiori informazioni circa i criteri di individuazione e di misurazione dei singoli segmenti operativi si rinvia alla "Parte A - Politiche contabili".

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

Descrizione	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	102.222	29.139	22.786	(521)	2.819	156.445
Commissioni nette	4.658	78.662	19.307	(1)	(2.362)	100.264
Altri oneri e proventi finanziari	2.802	59.918	-	-	(26.252)	36.468
Margine di intermediazione	109.682	167.719	42.093	(522)	(25.795)	293.177
Rettifiche/riprese di valore	(41.517)	(22.297)	(7.888)	-	-	(71.702)
Risultato netto della gestione finanziaria	68.165	145.422	34.205	(522)	(25.795)	221.475
Costi operativi	(42.103)	(148.257)	(16.518)	2.368	1.767	(202.743)
Altri costi e ricavi	(584)	(9.176)	-	-	2.771	(6.989)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	25.478	(12.011)	17.687	1.846	(21.257)	11.743
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.301)	13.391	(5.459)	(587)	(202)	(158)
Utile (Perdita) d'esercizio	18.177	1.380	12.228	1.259	(21.459)	11.585
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(121)	(468)	(1.825)	-	10	(2.404)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	18.056	912	10.403	1.259	(21.449)	9.181

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

Descrizione	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	1.703.279	8.525.340	6.506	2	(52.552)	10.182.575
Crediti verso banche	155.004	29.799.905	28.660	1.722	(8.525.063)	21.460.227
Crediti verso clientela	8.645.002	4.065.715	990.704	-	(1.540.577)	12.160.844
Raccolta da Banche	4.383.297	21.361.986	785.097	31.952	(5.239.217)	21.323.115
Raccolta da Clientela	693.535	15.093.135	144.631	-	(13.701)	15.917.600
Titoli e altre passività finanziarie	4.881.537	5.671.201	-	-	(4.881.565)	5.671.173

B. SCHEMA SECONDARIO

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.





Iccrea Banca S.p.A.

Bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2017

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio



EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio

Agli Azionisti della
Iccrea Banca S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2017, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo di sei mesi chiuso a tale data e dalle relative note illustrative della Iccrea Banca S.p.A. e controllate (Gruppo Bancario Iccrea). Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

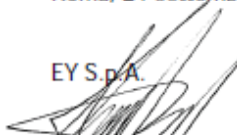
Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Bancario Iccrea, per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2017, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 21 settembre 2017

EY S.p.A.

Wassim Abou Said
(Socio)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1997
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10931 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited

Iccrea  **Banca**

*Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea*

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO